ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; ... 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre e anno in proporzione. - Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. - Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 45 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 — Trieste, Giovedì 10 Gennaio 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2830

Il programma del Governo militare jugoslavo

Una commissione per elaborare le nuove leggi - Imminenti dichiarazioni del gen. Zivkovic

BELGRADO, 9

Le probabili dichiarazioni governative che si avranno nella giornata di domani, conterranno certamente un passo cui si garantirà la continuità della politica estera jugoslava anche nel caso il malato ministro degli Esteri Marinkovic dovesse essere sostituito da altra personalità.

I giornali pubblicano le opinioni di diversi esperti in materia giuridica, secondo i quali, in base alla nuova legge sono sciolti tutti i partiti politici in Jugoslavia: gli uni «de jure», ossia quelli aventi carattere religioso o di razza, gli altri di fatto, perchè tutti i partiti devono chiedere alle autorità politiche competenti il permesso di continuare la loro attività e, se non ottengono questo permesso nel termine di un mese, devono considerarsi disciolti.

Riduzione del numero dei ministeri

Il Presidente del Consiglio, generale Zivkovic, ha diretto a tutti i funzionari dello Stato una circolare, nella quale rileva di tenere sempre a cuore, nello svolgere la loro attività, gli interessi del servizio e del popolo, senza riguardo ai partiti e ad altri interessi particolaristici. Solo questi funzionari potranno contare sulla tutela del Governo. Si annuncia inoltre che, subito dopo l'entrata in carica del nuovo Governo, la censura preventiva ordinaria per tutti i telegrammi esteri, è stata soppressa.

La *Vreme* di Belgrado informa a proposito dei piani del Governo, che la nuova era politica, oltre ad apportare un ordine generale nella vita pubblica del paese, segnerà un'attività intensa nella legislazione. I fattori competenti desiderano che essa venga quanto prima unificata e che vengano riparati i danni causati dai precedenti regimi nell'ultimo decennio. Innanzitutto dovrà essere ridotto il numero dei Ministeri, tanto che oltre al Presidente del Consiglio avranno complessivamente nove ministri al posto dei diciotto ora esistenti. Con ciò verrà semplificato l'apparato amministrativo e si realizzeranno anche notevoli risparmi nel bilancio dello Stato. Nei Ministeri si inizierà un intenso lavoro per la preparazione di nuovi progetti di legge, che a mezzo di decreto entreranno fra breve in vigore. Le leggi saranno corrispondenti alle idee e principi moderni. E' molto probabile che già nei prossimi giorni venga costituita una commissione, la quale avrà l'incarico di elaborare queste leggi. Di questa commissione faranno parte i migliori esperti di Belgrado, Zagabria e Lubiana. Data la mole del lavoro che verrà affidato alla commissione, i suoi lavori saranno piuttosto lunghi.

Selezione dei funzionari

Si ha in animo di modificare tutto il sistema amministrativo dello Stato. Anche fra i funzionari dello Stato si procederà ad una rigorosa selezione. Tutti i funzionari superflui verranno licenziati con un termine di preannuncio da tre a sei mesi. Gli impiegati verranno severamente giudicati secondo le loro qualifiche e capacità e tutte le nomine fatte in base all'appartenenza di uno o all'altro partito politico verranno annullate per poter rafforzare anche in questa maniera il prestigio dello Stato.

Il Governo pensa inoltre di dedicare la sua massima cura ai problemi economici. In prima linea esso rivolgerà la sua attenzione al problema dell'approvvigionamento delle regioni passive, dove si inizieranno lavori pubblici per dare possibilità di guadagno alla popolazione.

Per rendere impossibile la corruzione il Governo presenterà un nuovo progetto di legge con severissime sanzioni per gli abusi.

Sotto il titolo «Quale significato ha il proclama di Re Alessandro», la *Pravda* scrive che questo passo è stato erroneamente interpretato a Zagabria. Non si tratta di favorire o di danneggiare alcun elemento nello Stato, ma la parola del Sovrano vuole creare una nuova era in Jugoslavia e un nuovo tipo di cittadino e patriota jugoslavo. Il sistema finora in vigore doveva essere soppresso perchè le elezioni parlamentari erano troppo costose e perchè avvenivano ovunque soprusi sicchè la vera volontà del popolo non poteva trovare espressione nelle elezioni. Qualitativamente la Scupcina andava sempre più peggiorando e le elezioni parlamentari aggravavano la vita dello Stato. Non c'era più democrazia, ma un Governo della plebe. Questo sistema ha minato fino le forze dello Stato e il popolo era da parecchio tempo giunto alla persuasione che dal Parlamento non poteva attendersi più alcun lavoro utile e proficuo.

Podestà commissari governativi

Il programma del nuovo Governo è il seguente: miglioramento del sistema amministrativo; rafforzamento dell'autorità dello Stato; applicazione completa delle decisioni delle autorità; evitare che le leggi vigenti vengano falsamente interpretate e violate; garanzia della perfetta legalità; fare ritornare nel popolo la fede nella legalità, nella giustizia e nell'uguaglianza per tutti; assicurare tutti i funzionari dello Stato che saranno difesi se adempiranno coscienziosamente il loro dovere.

In applicazione delle leggi eccezionali riguardanti la completa soppressione delle autonomie comunali e provinciali sembra che il Governo abbia l'intenzione di lasciare ai loro posti, senza riguardo alla loro appartenenza ai partiti politici, tutti gli attuali podestà, che verranno nominati commissari governativi, mentre i consiglieri comunali verranno aggregati ai commissari quali organi consultivi. E' certo che a Zagabria, Belgrado e Lubiana gli attuali podestà continueranno a funzionare quali commissari governativi.

Le riserve dei demo-rurali

e l'atteggiamento della stampa croata

ZAGABRIA, 9

Dopo gli ultimi giorni di disorientamento e perplessità, la vita nella capitale croata ha ripreso l'aspetto consueto. Mentre ieri ancora quattro giornali vennero colpiti da sequestro, oggi tutti passarono liberamente attraverso le mani del censore presso la Procura del Re.

I giornali di partito sono come sempre riservati e si limitano anche oggi a registrare semplicemente gli avvenimenti.

L'organo di Pribicevic, la *Riec*, non commenta affatto gli avvenimenti. L'organo principale del partito di Radic, il *Narodni Val* pubblica gli avvenimenti senza aggiungervi commenti. Del resto gli altri articoli editoriali del giornale sono sempre tenuti ancora nel vecchio stile per la libera Croazia e per il Governo dei contadini.

Gli altri giornali invece trovano parole di lode anche negli odierni articoli di fondo nei quali trattano delle incisive modificazioni apportate nella vita dello Stato e rilevano generalmente che il mutamento di regime è soltanto un provvedimento transitorio allo scopo di rendere possibile una nuova organizzazione dello Stato per poter applicare tutte le riforme costituzionali senza i rumori assordanti delle lotte di partito.

Una riunione dei demo-rurali

Il comitato esecutivo della coalizione demo-rurale ha tenuto oggi a Zagabria la sua consueta seduta. Durante la riunione si presentò nella casa dei contadini croati una Commissione composta di un alto funzionario di polizia e di parecchi agenti. La Commissione entrò nella sala dove erano radunati i capi della coalizione demo-rurale. Il funzionario di polizia dichiarò ai convenuti che tutte le riunioni politiche erano proibite. Si fece allora innanzi il «leader» della coalizione demo-rurale, dott. Macek, e spiegò al funzionario di polizia che non si trattava di una riunione di propaganda politica ma di una seduta ordinaria di un organo di partito. Dopo di che la Commissione si allontanò lasciando indisturbati i convenuti.

L'*Obzor*, l'organo dei croati conservatori, che rappresenta gli interessi della borghesia di Zagabria, pubblica oggi un articolo di fondo in cui è detto fra l'altro: «La liquidazione del vecchio regime è perfettamente motivata perchè questo regime trascinava il paese verso l'abisso. Tutta l'organizzazione dello Stato, la costituzione, le leggi, l'amministrazione, la giustizia, gli enti autonomi sono stati soppressi e annientati per poter iniziare la ricostruzione dello Stato su nuove basi, con una nuova costituzione, con nuove leggi, con nuovi organi statali.

«Regime marcio sin nelle midolla»

L'opinione pubblica, almeno nelle nostre Province, ha accolto il crollo del vecchio regime come una necessaria riparazione, come una garanzia che l'edificio dello Stato verrà ricostruito su basi più sane e più forti. E' più che naturale che in così breve tempo l'importanza del manifesto sovrano non può essere ovunque valutata nel suo giusto valore. In un primo momento nessuno pensava al periodo di transizione, nessuno pensava agli scopi e ai compiti che aveva il nuovo Governo. Nessuno vedeva chiaramente e poteva spiegarsi con quali metodi si sarebbe proceduto per rendere possibile la ricostituzione del nuovo Stato, perchè il caso della Jugoslavia, dal punto di vista costituzionale, è senza precedenti. Sembra che anche oggi l'opinione pubblica non sia ancora perfettamente informata sullo sviluppo degli avvenimenti. Il proclama del Sovrano dice: noi dobbiamo cercare nuovi metodi, dobbiamo battere nuove vie. Lo scopo, come è detto chiaramente nel proclama, è quello di creare in un tempo brevissimo nuovi ordinamenti statali, i quali corrispondano meglio agli interessi del popolo e dello Stato.

Ciò significa, continua l'*Obzor*, che il Re, in collaborazione col Presidente del Consiglio, creerà tutti gli istituti che sono necessari perchè la Jugoslavia possa uscire da questa crisi e poggiare su nuove salde basi. Il proclama del Re fu accolto ovunque senza riserve e con soddisfazione. L'opinione pubblica ha compreso l'importanza dei provvedimenti che sono stati adottati per assicurare al nuovo regime un periodo di lavoro indisturbato e li ha approvati. Le grandi mete del nuovo regime richiedono tutti i provvedimenti precauzionali che diventano però automaticamente superflui quando noi ci avviciniamo a queste mete. Nuovi organismi statali non possono essere creati in una notte. Il vecchio regime era marcio fin nelle midolla delle ossa, tanto che crollò con un unico colpo senza altre conseguenze.

Parlamentarismo e democrazia

La migliore riprova per dimostrare come sia stato accolto all'estero il crollo del vecchio regime è il fatto incontrovertibile che alle Borse internazionali il dinaro ha mantenuto la sua posizione. Questa è anche una prova che l'estero presta fede alle parole contenute nel proclama del Re e crede che gli scopi che la Jugoslavia si prefigge verranno raggiunti. Siccome per la ricostituzione dello Stato non sono necessarie trattative fra partiti politici e gruppi parlamentari e siccome il lavoro deve procedere soltanto in base ad una procedura completamente oggettiva, si può essere convinti che in breve tempo sarà creato il nuovo edificio dello Stato jugoslavo. Il Consiglio dei Ministri lavorerà instancabilmente e, quando saranno elaborati i nuovi istituti, i provvedimenti eccezionali cesseranno da sè ad avere vigore.»

L'edizione pomeridiana della *Novosti* conclude le sue osservazioni sugli scopi del nuovo regime con le seguenti osservazioni: «Siccome le continue crisi parlamentari rendevano impossibile la soluzione della crisi dello Stato, si doveva cercare una nuova via che, attraverso provvedimenti eccezionali, ci porti verso una nuova costituzione, una nuova sana democrazia, una nuova vita parlamentare. Noi non abbiamo gettato via nè il parlamentarismo nè la democrazia, ma miriamo soltanto ad un sano rinascimento degli istituti fondamentali dello Stato.»

I commenti londinesi

LONDRA, 9

A causa della censura esercitata dalla dittatura di Belgrado, le notizie che si hanno a Londra sullo sviluppo della nuova situazione sono scarse e quindi manca si può dire completamente l'interessamento della stampa.

Il *Manchester Guardian* che fino a ieri sera aveva tenuto il più assoluto riserbo, ha pubblicato un articolo editoriale, nel quale rileva l'estendersi dell'abolizione del sistema parlamentare nei paesi dell'Europa continentale. Gli argomenti che il giornale liberale manifesta a difesa del parlamentarismo sono i soliti ed è quindi perfettamente inutile riprodurli.

Dobbiamo tuttavia constatare che lo stesso giornale fa distinzione fra i vari regimi che sono stati sostituiti nei paesi dove il sistema parlamentare è stato abolito. Giacchè, osserva il *Manchester Guardian*, mentre per la Russia e per l'Italia il regime sostituito al sistema parlamentare può considerarsi come un bozzolo nel quale si stanno formando nuove istituzioni sociali, lo stesso non può dirsi degli altri paesi.

In rapporto alla Jugoslavia, il giornale scrive che si è testimoni di una dittatura creata per il gusto di creare una dittatura e che non vi è alcun eroe che sia stato portato al potere dall'entusiasmo del popolo o da un partito. La dittatura è servita semplicemente come un mezzo per poter continuare il governo del paese dopo che i metodi costituzionali erano falliti.

E' notevole che il corrispondente del *Times* telegrafi che il primo entusiasmo dei croati per il cambiamento del regime è considerevolmente diminuito. Egli lo attribuisce alla perquisizione operata dalla polizia di Zagabria nel domicilio del signor Pernar, uno dei più accetti deputati agrari della Croazia e che fu uno dei feriti nell'eccidio della Scupcina.

Inoltre il capo del partito croato dott. Macek, che domenica aveva pubblicamente ringraziato la Provvidenza per l'abolizione della Costituzione e che sembrava disposto a permettere ad alcuni membri del suo gruppo di entrare nel nuovo Ministero, pare che abbia cambiato idea, non essendo convinto che il Ministero possa garantire sufficientemente nel senso richiesto, gli interessi croati.

Infine il corrispondente da Belgrado della *Morning Post* telegrafa che nei circoli diplomatici il cambiamento era considerato come inevitabile, a causa della profonda corruzione inquinante la vita pubblica e il cui esempio recentissimo è lo scandalo forestale nel quale sono stati coinvolti ben sette ministri appartenenti a razze e partiti diversi.

Il genetliaco della Regina Maria

e le feste in suo onore

BELGRADO, 9

Oggi ebbe luogo in occasione del genetliaco della Regina Maria, nella cattedrale di Belgrado, una solenne funzione religiosa alla quale parteciparono il Re, la Regina, l'ufficialità, tutti i membri del Governo e del corpo diplomatico, diversi noti uomini politici fra i quali Davidovic e Vukicevic non intervennero alla cerimonia. Il Re e la Regina vennero entusiasticamente acclamati dalla folla.

Stasera ha avuto luogo al Konak un ballo di corte al quale erano invitate oltre ottocento persone da tutte le province del paese.

L'attività del partito slovacco

per liberare il dott. Tuka

PRAGA, 9

Il leader del partito slovacco, Hlinka, si è recato ieri a Praga ed è intervenuto in favore del suo compagno di partito, dott. Tuka che si trova, come è noto, agli arresti. L'intervento presso il Presidente della Repubblica, Masaryk, terminò con l'inviare il Hlinka al Ministero degli Esteri, ove gli fu dichiarato che per ragioni costituzionali il Ministero non poteva ingerirsi nella faccenda. Il malumore di Hlinka per l'insuccesso dei suoi sforzi, trovò espressione in una intervista concessa ai giornali in cui espresse la minaccia che ritirerà i due ministri del suo partito che si trovano nel Governo.

E' stata convocata una seduta del gruppo parlamentare del partito slovacco, la quale dovrà pronunciare l'ultima parola. Del resto Hlinka nel suo giornale, lo *Slovak*, chiede che anche il ministro dell'Istruzione, Hodza, venga posto sotto accusa e ciò in seguito alle accuse mossegli dall'ex ministro per la Slovacchia, Srobar, il quale ha pubblicato recentemente un libro sull'attività del Hodza durante la guerra.

Gli auguri del Duce alla Regina

per il Governo e le Forze Armate

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha inviato a S. M. la Regina, nell'occasione del genetliaco, il seguente telegramma:

«Alla Maestà Vostra mi onoro di rinnovare oggi i più fervidi voti augurali del Governo e della Nazione tutta. *Mussolini*».

S. M. la Regina ha così risposto:

«Le sono infinitamente grata degli auguri ben gentili e graditi che ha avuto la bontà di dirigermi anche a nome del Governo e della Nazione. *Elena*».

Il Capo del Governo, come ministro dei Dicasteri militari, ha inviato a S. M. la Regina, nell'occasione del genetliaco, il seguente telegramma:

«In questo giorno che s'allieta della ricorrenza del genetliaco della Maestà Vostra, le Forze Armate dello Stato, con devozione reverente, inalzano per mio mezzo a Vostra Maestà l'omaggio dei loro voti. *Mussolini*».

S. M. la Regina ha cos risposto:

«A Lei ed alle Forze Armate d'Italia esprimo il mio grato animo per i voti gentilissimi che ho come sempre molto gradito. *Elena*».

La popolazione commerciale del Regno

1.646.165 addetti e 825.337 esercizi

ROMA, 9

Dai primi risultati riassuntivi elaborati dai competenti uffici di statistica sullo stato della popolazione commerciale italiana, quale apparo dal censimento 15 ottobre 1927, si desume che la popolazione commerciale, che non raggiungeva per entità numerica quella industriale e agricola, costituisce nel suo complesso un aspetto caratteristico dell'attività nazionale per la quale prendono un particolare significato anche i nuovi ordinamenti sindacali.

Complessivamente dunque la popolazione italiana addetta ad occupazioni di carattere commerciale ammonta a 1.646.165 abitanti, ripartiti in ben 825.337 esercizi. Il maggior numero degli addetti commerciali è costituito dal commercio al minuto di generi alimentari: 544.117 addetti con 345.018 esercizi. Seguono gli addetti agli alberghi, trattorie e caffè (con 303.868, con 139.885 esercizi); gli addetti al commercio dei filati e tessuti (157.574 con 87.746 esercizi); gli addetti agli istituti di credito, cambio e assicurazioni (93.066 con 15.430 esercizi); gli addetti al commercio all'ingrosso di generi alimentari diversi (84.052 con 38.107 esercizi); gli addetti alle attività ausiliarie del commercio (81.736 con 48.584 esercizi); gli addetti al commercio all'ingrosso dei generi alimentari (59.920 con 21.188 esercizi); gli addetti al commercio al minuto dei prodotti chimici (56.695 con 29.975 esercizi), ecc.

E' notevole l'abbondanza dei piccoli esercizi. Si contano nel giorno del censimento ben 470.361 esercizi con non più di un addetto e 330.265 con un numero di addetti non superiore dai 2 ai 5. Notevole è pure la parte preponderante che nella popolazione commerciale hanno i proprietari di esercizi commerciali. Essi sono infatti ben 981.329 mentre il personale direttivo è di 36.619 addetti, quello amministrativo di 125.620, quello tecnico di 7448 addetti, quello degli addetti alla vendita di 284.917 e quello operaio di 307.609.

Il lavoro della Corte di Cassazione nel 1928

Un rapporto di S. E. D'Amelio al Duce

ROMA, 9

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Chigi, S. E. Mariano D'Amelio, primo presidente della Cassazione del Regno, il quale gli ha fatto una relazione sul lavoro svolto dalla Cassazione nell'anno solare testè compiutosi.

Alla Corte di Cassazione del Regno sono stati presentati durante l'anno scorso 4150 ricorsi civili contro 3944 pervenuti nell'anno 1927. Alla fine di detto anno erano pendenti 3673 ricorsi, sicchè durante l'anno ora decorso la Corte ha avuto un carico complessivo di 7823 ricorsi. Durante l'anno 1928 sono stati decisi 4946 ricorsi, e ne sono rimasti pendenti 2877. Per una gran parte di essi non sono ancora decorsi i termini regolamentari per la discussione, mentre gli altri sono già stati portati a ruolo. In tal modo, la vera pendenza dell'anno è ridotta a cifra minima, mai raggiunta fino ad oggi. Con i primi mesi dell'anno corrente i ricorsi del 1928 saranno esauriti, e i nuovi potranno andare in discussione appena decorsi i termini regolamentari.

L'ufficio del ruolo ha funzionato dal maggio u. s. ed ha compiuto l'esame preliminare di oltre tremila ricorsi col pieno raggiungimento e gli scopi, che ne ispirano la istituzione. Esso ha permesso una più rapida definizione del lavoro della Corte, malgrado l'aumento dei ricorsi verificatosi nell'anno decorso.

I ricorsi penali pervenuti nel 1927 sono 11060, quelli del 1928 12.440. I ricorsi pervenuti in più nell'anno 1928, 1380; esauriti nel 1927, 9226; esauriti nel 1928, 11.176; esauriti in più nell'anno 1928, 1830. La differenza tra i ricorsi esauriti e quelli pervenuti consiste nell'esistenza di ricorsi pendenti negli anni precedenti e che non figurano tra i pervenuti materialmente negli anni rispettivi di cui sopra.

Il Capo del Governo ha ascoltato con molto interesse il rapporto di S. E. D'Amelio e si è compiaciuto vivamente con lui e con gli altri magistrati

Il nuovo Segretario Federale di Trento

ROMA, 9

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'on. Pierazzi, ispettore del Partito, ha concluso la sua opera di commissario in provincia di Trento proponendo il dott. Bruno Mendini, volontario di guerra e decorato al valore, come segretario federale. S. E. Turati ha approvato la proposta e ha nominato il Mendini segretario federale di Trento, esprimendo al camerata Pierazzi il suo compiacimento per l'efficace opera svolta.

Corsi d'istruzione invernali ed estivi

per gli ufficiali in congedo

ROMA, 9

Il problema della preparazione degli ufficiali in congedo è stato risolto con opportune disposizioni emanate dal Ministero della Guerra.

In base a tali disposizioni, fin da quest'anno, nel periodo febbraio-aprile, un gran numero di presidi (e cioè in tutti i presidi ove alla presenza di truppe corrisponda quella di un certo numero di ufficiali in congedo, in modo da rendere la cosa opportuna e possibile) in collaborazione con i commissari delle sezioni dell'A. N. U. C. I., saranno istituiti corsi teorico-pratici. In ognuno di tali presidi le riunioni saranno tenute da ufficiali in s. p. e. Affinchè possa esservi garanzia di unità di metodo e d'indirizzo per gli ufficiali designati a questo compito, saranno indetti in proposito corsi informativi presso le scuole centrali di Civitavecchia.

Questo ciclo di istruzione invernale sarà poi integrato con un periodo di esercitazioni estive con assai largo richiamo di ufficiali in congedo.

Il Ministero della Guerra dunque ha già attuato, per quanto da esso dipendeva, quanto si invocava per dar modo a tutti gli ufficiali in congedo di aggiornare la loro capacità professionale e militare. Ma occorre ora che gli ufficiali in congedo rispondano con altrettanta premura accorrendo numerosi a queste riunioni invernali che saranno aperte a tutti gli ufficiali indistintamente.

La trasformazione degli enti locali

in via di sollecita attuazione

ROMA, 9

Le provvidenze legislative, recentemente approvate dal Parlamento e miranti, attraverso la riforma delle amministrazioni provinciali, la nuova costituzione della Giunta provinciale amministrativa e la estensione ai segretari comunali dello stato giuridico ed economico, alla completa trasformazione della vita degli enti locali, saranno sollecitamente attuate.

Una pesante eredità

In materia di amministrazione locale il Governo fascista ha avuto dal passato regime una ben gravosa eredità. Tutti ricordano la disorganizzazione delle Amministrazioni comunali e provinciali divenute preda di clientele e di personalismi. La creazione dell'istituto podestarile, se da una parte ha eliminato alcuni degli inconvenienti lamentati, ha reso d'altro canto possibile il passaggio all'attuazione della riforma dell'Amministrazione provinciale e della Giunta provinciale amministrativa, riforma che completa egregiamente la nuova struttura data dal Regime alle amministrazioni locali.

Anche il problema delle finanze comunali può ormai considerarsi impostato ed avviato verso la sua naturale soluzione. La speciale commissione presieduta dal senatore Pironti ha ormai a sua disposizione tali e tanti elementi di giudizio da far ritenere non lontana la definizione dell'annoso problema.

Dell'attuazione delle riforme succennate si sta personalmente occupando, in seguito alle precise direttive impartite dal Duce, il sottosegretario di Stato agli Interni on. Bianchi, che ha cooperato non poco alla realizzazione delle direttive del Regime in materia di politica amministrativa. Le nuove disposizioni sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali sono entrate in vigore a partire dal corrente mese. Le disposizioni, chiare e precise del provvedimento legislativo, rendono superfluo qualsiasi commento o schiarimento. Con l'estensione ai segretari comunali delle anzidette disposizioni sullo stato giuridico ed economico vigente per le altre categorie impiegatizie, non solo si completa l'istituto podestarile, ma anche si sottraggono questi funzionari alle influenze locali. Il sottosegretario di Stato agli Interni, on. Bianchi, ha già dato precise istruzioni ai competenti uffici per la compilazione delle norme integrative ed esecutive della legge e si ritiene che esse saranno pubblicate nel corso del prossimo mese.

La riforma delle amministrazioni provinciali

Le disposizioni regolamentari preciseranno in tutti i necessari dettagli l'estensione stabilita dalla legge delle norme sullo stato giuridico e disciplineranno la materia dei concorsi e delle promozioni, in maniera da assicurare il regolare funzionamento in questo campo. Sebbene la nuova legge sui segretari comunali stabilisca il termine di un anno per la formazione dei ruoli di segretari comunali e per la sistemazione del personale attualmente in servizio, pure dalle notizie già pervenute agli organi competenti risulta che molti prefetti si sono già accinti al lavoro di raccolta del materiale occorrente per l'inquadramento e la sistemazione del personale.

Parimenti si provvederà man mano alla costituzione dei Consigli di amministrazione che saranno presieduti dal Prefetto e di cui faranno parte l'ispettore provinciale, il consigliere preposto al servizio del Comune, il ragioniere capo della Prefettura ed il podestà del capoluogo della provincia; e della commissione di disciplina che sarà presieduta dal viceprefetto e sarà costituita dall'ispettore provinciale e da un segretario comunale da nominarsi di volta in volta. La nuova legge sulla riforma delle Amministrazioni provinciali, approvata recentemente dal Parlamento, è comparsa in questi giorni sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno. E' superfluo ritornare in questa circostanza sugli argomenti da noi già enunciati in occasione della presentazione alla Camera dell'importante progetto. Con le nuove disposizioni si dà alle Amministrazioni provinciali un ordinamento conforme al concetto fondamentale del nuovo diritto pubblico fascista e si elimina un anacronismo costituito dalla sopravvivenza dei vecchi Consigli provinciali.

Presidi, vicepresidi e rettori

Per l'attuazione delle nuove disposizioni, la legge stabilisce che con decreto reale, su proposta del Ministero degli Interni, verrà fissata la data in cui dovranno cessare le attuali Amministrazioni ordinarie e straordinarie delle province per dar luogo all'attuazione del nuovo ordinamento. In proposito si può assicurare che sono già state iniziate le opportune consultazioni dei Prefetti e che tale lavoro può considerarsi bene avviato. Si ritiene pertanto che nei primi giorni del prossimo marzo il nuovo ordinamento entrerà in piena funzione. Conseguentemente, con decreti reali, saranno nominati i presidi, i vicepresidi e i rettori. La nomina dei presidi e dei rettori avrà luogo contemporaneamente in quanto la direzione dell'Amministrazione di ogni provincia è costituita da un tutto di insieme e cioè dal preside e dai rettori.

I rettori saranno otto nelle province con popolazione superiore ai seicentomila abitanti, sei nelle province con popolazione di oltre trecentomila abitanti e quattro in tutte le altre province. I rettori supplenti saranno due per tutte le province.

Avranno otto rettori le seguenti province: Alessandria, Cuneo, Brescia, Milano, Roma, Bari, Genova, Udine, Bologna, Firenze, Napoli, Salerno, Catania, Messina, Palermo; i rettori saranno sei nelle seguenti province: Novara, Vercelli, Bergamo, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Varese, Trento, Padova, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Pola, Trieste, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Reggio Emilia, Arezzo, Lucca, Pisa, Ancona, Perugia, Frosinone, Aquila, Campobasso, Chieti, Avellino, Benevento, Foggia, Lecce, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Girgenti, Trapani, Cagliari; avranno quattro rettori le seguenti province: Aosta, Imperia, Savona, Spezia, Sondrio, Zara, Bolzano, Belluno, Rovigo, Fiume, Gorizia, Piacenza, Ravenna, Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Pistoia, Siena, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Terni, Rieti, Viterbo, Pescara, Teramo, Brindisi, Taranto, Matera, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa, Nuoro e Sassari.

Le nuove Giunte provinciali

Le funzioni del preside, del vicepreside e dei rettori saranno tassativamente stabilite dalle norme integrative regolamentari in corso di compilazione presso il Ministero degli Interni. Le nuove disposizioni disciplineranno chiaramente le funzioni che devono essere espletate dai vari componenti ed i casi in cui si può dar luogo a delega o a sostituzione.

La legge stabilisce che le adunanze dei rettori provinciali non sono pubbliche ma sarà stabilito in maniera chiara che resterà in vigore l'attuale sistema per la pubblicazione delle deliberazioni. Riguardo alla designazione dei rettori la legge non dispone che vi si provveda attraverso la designazione degli organismi sindacali. In questo campo, pertanto, libera deve considerarsi la scelta del potere esecutivo che provvederà in seguito alle designazioni dei Prefetti ad affidare l'amministrazione di ogni provincia a personalità particolarmente competenti nelle questioni amministrative e che dieno ogni affidamento per il buon andamento dell'importante organismo.

Anche l'attuazione delle nuove norme sulla Giunta provinciale amministrativa sarà sollecitata. La Giunta sarà composta del Prefetto — o di chi ne fa le veci — che la presiederà, di un viceispettore, di un consigliere di Prefettura, dell'intendente di Finanza, del ragioniere capo della Prefettura, del direttore di ragioneria o del ragioniere capo dell'Intendenza di Finanza e di un membro effettivo e un supplente designati dal segretario del Partito fascista i quali saranno nominati con decreto reale, su proposta del ministro degli Interni.

La revisione della legge del 1865

L'attuazione degli istituti succennati comporterà la revisione del testo unico della legge comunale e provinciale. A quest'opera, veramente immane e poderosa, si è già accinto in seguito a precise direttive impartite dal Capo del Governo il sottosegretario di Stato agli Interni on. Bianchi. La elaborazione del nuovo testo unico non comporterà il coordinamento puro e semplice delle norme in esso contenute con le disposizioni stabilite dalla nuova legge, ma renderà necessaria una revisione quanto mai minuziosa di tutte le norme sulla giustizia amministrativa e sull'amministrazione comunale. La legge comunale e provinciale vigente, sia pure ritoccata in questi ultimi tempi, nel suo complesso è quella del 1865. Da allora ad oggi una profonda trasformazione si è operata per merito del Fascismo ed un nuovo diritto pubblico in materia amministrativa è stato felicemente realizzato. Nel nuovo testo si terrà dunque conto di queste trasformazioni operate dal Regime e della creazione di nuovi organismi, quali il Governatorato, i Podestà, le nuove amministrazioni provinciali e la Giunta provinciale amministrativa.

Anche la materia della revisione e del riordinamento delle spese obbligatorie e delle spese facoltative delle province e dei comuni sarà disciplinata.

Un prezzo uniforme dello zucchero

in tutte le provincie

ROMA, 9

In obbedienza alle direttive del Ministero dell'Economia, la Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha trasmesso alle Federazioni provinciali una circolare a firma del suo presidente on. Lantini, nella quale, a proposito del prezzo dello zucchero in Italia, è detto che lo scrivente ha partecipato in rappresentanza della Confederazione del commercio a colloqui indetti presso l'on. ministro dell'Economia Nazionale insieme ai rappresentanti dell'agricoltura e dell'industria per giungere all'equilibrio intercorrente fra la produzione agricola, la produzione industriale e gli scambi commerciali, addivenendo ad un accordo che trova accoglimento consenziente presso il Ministero dell'Economia Nazionale.

Per esso, fatta la parte spettante in diritti e doveri ai coltivatori e ai produttori industriali, si è venuta chiarendo la necessità di uniformare nella misura del possibile il prezzo dello zucchero in Italia, che oggi varia da provincia a provincia. La base trovata sarebbe questa: il Governo ritiene che un margine di 25 centesimi al chilogramma per lo zucchero trasportato via terra e di 30 centesimi per lo zucchero ricevuto ai porti di sbarco sia sufficente per dare un'equa rimunerazione al servizio di distribuzione complessivamente per il grossista e per il dettagliante.

Tale margine di 25-30 centesimi non è errato se si pensi che in parecchie provincie il margine goduto dal commerciante è anche inferiore, giungendo a 19 centesimi per chilogramma, come per esempio a Milano.

D'altra parte, per le ragioni sopra accennate, gli zuccherieri si trovano nella necessità di dover pagare 10 centesimi di più ai bieticultori; così che laddove il margine attuale è di 35 centesimi e oltre, i commercianti devono assoggettarsi a rinunciare ai 10 centesimi di cui si tratta. In tal modo il prezzo di vendita al dettaglio rimarrà in tali provincie invariato. Per quelle poche provincie in cui il margine è già di 25-30 centesimi o meno e dove perciò una riduzione di 10 centesimi sarebbe insopportabile e antieconomica, il prezzo di calmiere dello zucchero sarà fissato in modo tale da conservare comunque l'attuale differenza.

Contro il ripetersi di sinistri

nelle fabbriche di esplosivi

ROMA, 9

Il Ministero dell'Interno ha rilevato che, da qualche tempo, si verificano frequenti sinistri in depositi di esplosivi e in opifici in cui si fabbricano e manipolano sostanze esplodenti e munizioni.

Ad evitare il ripetersi dei sinistri del genere o a ridurre sensibilmente qualora malauguratamente si verificassero le dolorose conseguenze, si rende necessario che la vigilanza in materia sia intensificata e resa costante, esigendosi la rigorosa osservanza delle istruzioni e delle norme in vigore nei confronti di tutti i concessionari di licenze di deposito, fabbriche e opifici ove si fabbricano e manipolano le sostanze in parola.

All'uopo il Ministero degli Interni, con recente circolare, reputa indispensabile che nei casi di nuovi impianti o istituzioni di nuovi locali in stabilimenti già esistenti, venga osservato quanto segue:

1) tutte le finestre dei locali costituenti le singole fabbriche di esplosivi, o i singoli depositi di materiale stesso, siano fornite di vetri reticolati che, come l'esperienza ha dimostrato, impediscono il lancio dei vetri in distanza e gli effetti micidiali che possono conseguirne; 2) siano «arrotondati», negli opifici e nelle fabbriche, gli «spigoli» degli edifici, e per quanto possibile degli apparecchi e dei grandi recipienti posti in prossimità dove possono prodursi esplosioni.

L'esecuzione di dette norme dovrà essere consigliata e vivamente raccomandata ai titolari di licenze di depositi, opifici e fabbriche già esistenti.

L'esame della questione amministrativa

delle Confederazioni dei lavoratori

ROMA, 9

Questa mattina si sono riuniti al Ministero per le Corporazioni, sotto la presidenza del sottosegretario Bottai, i nuovi presidenti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori. Era intervenuto anche il comandante Barenghi, liquidatore della Confederazione generale dei Sindacati fascisti. Nella riunione è stata ampiamente trattata la questione amministrativa delle varie Confederazioni.

La partecipazione dell'Italia

all'Esposizione di Barcellona

ROMA, 9

Presso la sede dell'E. N. I. T., il commissario generale del Governo per la Esposizione di Barcellona, ing. Targetti, ha convocato tutti gli enti interessati al movimento turistico del nostro Paese. Presiedeva il sen. Rava. Erano rappresentati oltre all'E. N. I. T., le Ferrovie dello Stato, la Compagnia italiana di turismo, il Consorzio stazioni di cura, la Federazione alberghi e turismo, l'Ente nazionale Piccole Industrie, l'Istituto «Luce» e l'Istituto nazionale per l'Esportazione. Sono stati presi accordi per improntare l'insieme della sezione italiana all'Esposizione internazionale di Barcellona di un carattere di illustrazione generale delle possibilità turistiche d'Italia, prescindendo dal tipo di pubblicità individuale, seguito nelle esposizioni del genere.

Mario Carli dal Duce

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Mario Carli, direttore dell'*Impero*, ed ha approvato il contributo da lui dato alla battaglia demografica con la propaganda e con l'offerta dei mille abbonamenti gratuiti alle famiglie più numerose.

L'indice delle azioni e delle obbligazioni trattate nelle Borse del Regno

MILANO, 9

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano, comunica che l'indice generale dei prezzi dei titoli trattati nelle Borse del Regno presenta, nella prima settimana di gennaio, una diminuzione del 0.53 per cento, passando da 88.29 a 87.82. Il ribasso è causato principalmente dalla forte diminuzione verificatasi nella misura del 5.15 per cento, nell'indice dei valori bancari e dovuta al ribasso delle azioni della Banca d'Italia in seguito alla recente distribuzione di un'azione gratuita ai possessori di tre vecchie azioni.

La media giornaliera dei titoli

In diminuzione sono pure gli indici dei valori agricoli e immobiliari, dei tessili e di quelli della navigazione e trasporti. Segna invece un aumento di quasi il 3 per cento l'indice dei titoli minerari, meccanici e metallurgici, e in aumento è pure l'indice degli alimentari e vari. Fra gli agricoli e immobiliari segnano ribasso le Bonifiche ferraresi. Nel gruppo dei minerari, meccanici e metallurgici, presentano una considerevole diminuzione le Monte Amiata e le Elba; sono in aumento invece le Fiat. Pure in notevole aumento sono, tra gli alimentari e vari, le Italiana Pirelli.

Il volume dei titoli azionari trattati nella prima settimana di gennaio, presenta un lieve aumento. La media giornaliera dei titoli trattati è infatti di lire 3.09 per ogni mille lire di titoli esistenti, contro una media di lire 2.72 nella precedente settimana. Le azioni più contrattate furono le Fiat (media giornaliera 40.015), le Montecatini (12.975), la Banca commerciale italiana (11.060), le Elba (10.575) e la Soie de Chatillon (10.150).

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano, oltre agli indici del corso delle azioni, che già pubblica settimanalmente, ha iniziato anche l'elaborazione degli indici del corso delle obbligazioni, contribuendo così a richiamare efficacemente l'attenzione degli ambienti finanziari e del pubblico sul mercato di tali titoli, che in questi ultimi tempi ha assunto particolare importanza.

Le obbligazioni considerate sono 14, e precisamente 8 fondiarie e 6 industriali, che sono quelle maggiormente contrattate nella Borsa di Milano. L'indice generale e gli indici dei due gruppi (obbligazioni fondiarie e obbligazioni industriali) sono calcolati con la stessa base adottata per l'elaborazione degli indici del corso delle azioni, facendo cioè uguale a cento i corsi medi nel mese di dicembre 1925.

Il mercato delle obbligazioni

Confrontando l'andamento dell'indice generale dei titoli azionari con quello dell'indice delle obbligazioni, si osserva che l'indice di queste ultime segue, durante i vari mesi dello scorso anno, sia pure da lontano e con intensità attenuata, la tendenza generale dell'indice delle azioni, presentando un massimo nei mesi di aprile e maggio e una forte diminuzione nei mesi successivi sino al minimo toccato in agosto.

L'indice delle obbligazioni risulta inoltre notevolmente più alto di quello delle azioni. Infatti nella prima settimana di gennaio 1929 l'indice generale delle obbligazioni è di 101.77, mentre quello delle azioni è 87.82, vale a dire che la media dei corsi dei titoli azionari ha perduto circa il 12 per cento rispetto alla base del dicembre 1925, mentre la media dei corsi delle obbligazioni ha guadagnato circa due punti su 100 rispetto ai corsi della stessa data. Nella prima settimana di gennaio l'indice generale delle obbligazioni nella Borsa di Milano ha segnato una lieve diminuzione nella misura del 0.14 per cento, rispetto alla settimana precedente, determinata dal ripiegamento dell'indice delle obbligazioni industriali. L'indice delle obbligazioni fondiarie ha segnato invece un lieve aumento.

Il contratto di arruolamento per le navi da carico

ROMA, 9

Presso il Ministero delle Corporazioni sono state riprese le discussioni del contratto di arruolamento per le navi da carico, fra i rappresentanti della Confederazione imprese trasporti marittimi, con a capo l'on. Pala, e i rappresentanti della Confederazione della gente del mare, con a capo l'on. Magrini. Le riunioni sono state presiedute da S. E. Bottai, con l'intervento di S. E. Cao, sottosegretario per la Marina mercantile, assistiti dal segretario generale Ingianni, direttore generale al Ministero delle Comunicazioni, e dall'avv. Sabatini, segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Sono stati esaminati i punti essenziali del contratto collettivo da stipularsi e la discussione ha assunto un carattere concreto, essendo state superate quasi tutte le questioni di principio che separavano le proposte già avanzate dalle due parti. Le riunioni sono quindi state rinviate ai giorni 28, 29 e 30 gennaio p. v.

L'inaugurazione a Bologna dell'anno giuridico

BOLOGNA, 9

Alle 15, al palazzo di Giustizia, nell'aula delle Assise, alla presenza di tutte le principali autorità civili, militari ed ecclesiastiche, della Magistratura locale e circoscrizionale e di numerosi avvocati e invitati, si è solennemente inaugurato l'anno giuridico. Ha pronunciato un applauditissimo discorso inaugurale S. E. Dobelli, Procuratore generale. Dopo di che S. E. il sen. Alberici, primo presidente della Regia Corte di Appello, ha dichiarato aperto, in nome del Re, il nuovo anno giudiziario.

Turati all'esposizione dei cartelloni per la Mostra del Fascismo

ROMA, 9

S. E. Turati, accompagnato dal comm Marinelli, dall'on. Alfieri e dal gen. Carini si è recato oggi a visitare l'esposizione dei cartelloni per la Mostra del Fascismo. Era a riceverlo l'on. Severini del Direttorio nazionale. S. E. Turati ha vivamente elogiato i pregevoli lavori esposti.

La campagna antitaliana a Malta e gli illegali metodi di Strikland

ROMA, 9

Notizie di nuovi episodi della lotta senza quartiere fatta all'italianità della disgraziatissima isola, giungono da Malta. Il Governo maltese che, come è noto, si trova in minoranza al Senato, ha tenuto un'unica adunanza dei membri del Senato e dell'Assemblea legislativa per discutere il progetto di legge che menoma i diritti del Senato, specialmente nelle questioni finanziarie. Dopo un'animatissima discussione, il progetto è stato approvato con un solo voto di maggioranza. I rappresentanti nazionalisti hanno protestato contro la ammissione alla votazione di due senatori che si ritengono illegalmente eletti e per i quali si attende una decisione finale da parte dell'autorità imperiale. Numerosa polizia mantiene l'ordine.

Il monaco ribelle

Queste le notizie che dimostrano come Lord Strikland voglia mantenersi ad ogni costo al potere, nonostante l'ostilità manifesta della popolazione, usando indegni metodi balcanici.

Molti altri casi caratteristici della lotta vengono segnalati. I rapporti fra Chiesa e Stato sono molto tesi. Dopo le prediche dei vescovi protestanti nello stesso palazzo di Governo, abbiamo oggi dei gravi casi di indisciplina ecclesiastica fomentata dallo stesso Governo. Il capo della famiglia francescana di Malta, padre Carta, non avendo in paese più conventi ove segregare un suo ribelle dipendente che era, ovunque veniva spedito, oggetto di immenso scandalo, decise, dopo di averlo relegato un po' in tutti i conventi della sua provincia, di spedirlo all'estero. Il frate, però, forse per non troncare qualche tresca, all'ordine del suo superiore nicchiò e, siccome, essendo un pessimo sacerdote, non poteva non godere sconfinate simpatie nelle file degli striklandiani, si procurò l'intervento governativo per uscire dall'impiccio.

La polizia, infatti, che è sempre alle dipendenze di Lord Strikland, invadendo illegalmente il campo ecclesiastico, vietò la partenza del frate. La cosa, oltre all'eco profonda in tutte le classi del paese, ebbe naturalmente un vivace strascico in Parlamento, ove Strikland, sorretto dal rinnegato Bartoli, con cinismo ributtante, dichiarò che il padre provinciale, che è un regnicolo, non aveva il diritto di costringere un cittadino di S. M. Britannica a lasciare l'isola. Della cosa si è occupata l'autorità ecclesiastica e il rappresentante imperiale dovette cedere avocando a sè, cioè sottraendo alla polizia, i permessi d'imbarco.

Lotta contro il cattolicismo

Quando i rappresentanti del clero in Senato, per le note illegalità e i continui abusi, negarono il loro appoggio al Governo, Strikland minacciò che avrebbe portato la lotta e lo scompiglio nel seno stesso della Chiesa. E' come si vede, alla minaccia, seguono i fatti.

Si trovano a Malta tre vescovi protestanti piovuti da Londra; questa missione protestante, che è solo un episodio dell'offensiva imperial massonico-protestante, è servita dal Governo, non solo concedendo loro la propria sede per le concioni, ma minando anche la disciplina del clero.

Che cosa possa guadagnare l'Inghilterra da questa campagna italofoba e anticattolica che non può non portare piaghe un po' dappertutto e che lede seriamente i suoi più vitali interessi, seminando l'odio là ove potrebbe e dovrebbe regnare l'intesa più perfetta, è un mistero per quanti hanno la testa a posto e che stimano l'Inghilterra una grande nazione, cauta e preveggente nelle sue mosse.

Gli albergatori di Bolzano contro la propaganda d'oltre Brennero

BOLZANO, 9

Al Congresso degli albergatori delle provincie di Bolzano, Trento e Belluno, che si svolge in questi giorni a Merano, è stata oggi presentata, dagli albergatori della provincia di Bolzano, in risposta alla campagna antitaliana che serpeggia sempre nei giornali d'oltre Brennero ed esplode con particolare violenza all'inizio della stagione turistica, la seguente fiera protesta:

«Gli albergatori della provincia di Bolzano, preoccupati seriamente della metodica ed iniqua propaganda menzoniera contro l'Italia e le sue istituzioni, la quale si ripete ogni anno verso l'inizio della stagione e fatta con evidenti scopi affaristici; protesta energicamente contro la propaganda calunniosa e afferma ripetutamente che le condizioni della vita e dell'ordine pubblico in Alto Adige, come in tutta l'Italia sono tali che il forestiero, non solo non è minimamente disturbato, ma gode dappertutto e da parte di tutte le autorità, il massimo rispetto e la migliore tutela».

La tredicesima mensilità al personale degli alberghi

ROMA, 9

Sabato si sono riuniti il cav. Cesare Pinchetti, vice presidente della Federazione nazionale degli alberghi e del turismo; assistito dal rag. Ettore Maurizi, direttore per l'Italia dell'Agenzia Cook, e il rag. Gerardo Del Curto, della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti del commercio, per esaminare alcuni punti controversi riflettenti il pagamento della tredicesima mensilità in applicazione del contratto nazionale. Le parti hanno raggiunto pienamente l'accordo nel senso che sarà subito provveduto al pagamento della tredicesima mensilità a tutto il personale, fatta eccezione per quei dirigenti che a norma dell'art. 34 del R. D. 1130 devono essere inquadrati nella Confederazione dei commercianti e per i quali non è applicabile il contratto di lavoro.

Balilla all'ordine del giorno per atti di coraggio

ROMA, 9

Il primo numero di quest'anno del bollettino dell'O. N. B. porta le seguenti citazioni all'ordine del giorno: Balilla Ennio Muratore, di anni 9, da Vasto Marina: Afferrava, con vera presenza di spirito e alto senso di abnegazione, una bambina di 3 anni che stava precipitando in un pozzo, riuscendo a tenerla per un piede sospesa nel vuoto fino a che altre persone non intervenivano per scongiurare il pericolo.

Balilla Luigi Chiara, di 14 anni, da Ciriè (Torino): Il giorno 21 agosto 1928 riusciva, con l'aiuto di un altro generoso giovinetto, certo Paolo Ridolfi, accorso in suo aiuto, a trarre a salvamento dalle acque della Stura un ex corazziere in procinto di annegare.

Balilla Umberto Ticchia, da Dorgali (Nuoro): Il 12 agosto VI, sulla spiaggia Gonone, con coraggio non comune e sprezzante del pericolo cui andava incontro, si gettava in mare traendo a salvamento il giovinetto Giovanni Molli in pericolo di annegare.

Avanguardista Alfredo Florida, da Catania: La sera del 23 novembre 1928 prestava la sua opera di lodevole soccorso in un grave incendio sviluppatosi a Catania in via Gemma riportando varie ustioni alle mani.

Avanguardista Leonardo Magnani, da Firenze, medaglia di bronzo al valor di Marina con la seguente motivazione: «Con ammirevole slancio e noncuranza del pericolo accorreva a nuoto in aiuto di tre bambini che, trovandosi su di una leggera imbarcazione spinta dalla corrente del mare mosso, correvano serio pericolo perchè incapaci di tornare da soli alla riva, riuscendo non senza fatica a trarli in salvo».

Avanguardista Galliano Marcelli, da Foiano della Chiana: Nello scorso luglio traeva a salvamento, con grave rischio della propria vita, certa Giulia Marchetti e l'avanguardista Oreste Sedotti in procinto di annegare nelle acque del canale maestro della Chiana.

Avanguardista Battista Renaldin, da Custarolo (Padova): Il giorno 21 luglio 1928, noncurante del pericolo cui andava incontro, portava a salvamento dalle acque del canale Piovego il ragazzo Attilio Segato che trovavasi in pericolo di essere travolto dalla corrente.

Avanguardisti di Mezzolombardo (Trento) 291.a Legione, quinta coorte, Pompeo Dalla Porta, Argo Devigili, Ettore Devigili, Rolando Dal Sante, Ezio Zarattini, Roberto Rancador, Quirino Marchiodi, Cesare Dalmogero, Armando Palla, Giuseppe Ferretti, Giuseppe Werber, Enrico Bonvicini, Giuseppe Cainelli, Ezio Tasini, Virginio Tava, Enrico Espen, Libio Zanotelli: In occasione della piena del torrente Noce, il 28 ottobre ultimo scorso, diedero il loro validissimo aiuto all'opera di soccorso con alto spirito di sacrificio, sotto la guida dei loro comandanti C. M. De Varda e Bridi, rimanendo sei ore e mezzo sotto una pioggia torrenziale ad arginare con sacchi di terra il torrente che stava per straripare in località alla rupe.

Avanguardista Salvatore Corsini, da Catania: Il 19 luglio 1927, con grave rischio della propria vita, traeva in salvo dalle acque della Plaia certo Salvatore Sicurella in procinto di annegare.

Il Comitato provinciale di Catania, per la intelligente e fattiva attività organizzativa spiegata nel 1928.

Piroscafo italiano incagliato nella Manica

PARIGI, 9

Telegrafano da Boulogne: La nebbia che copriva la Manica, la notte scorsa ha provocato l'incaglio del trasporto italiano «Falcona» del dipartimento di Genova, che si recava a Newcastle con carico di minerale. Ingannato dall'oscurità, il trasporto si è incagliato sulla costa vicino al piccolo porto da pesca di Amblezeuse. L'equipaggio è salvo, ma il carico sarà forse perduto.

Sulla riviera il maltempo è finito, ma i danni causati dalle intemperie sono immensi. Tutto il raccolto dei fiori è andato perduto.

Bambino ridotto in fin di vita da una cinghia di trasmissione

UDINE, 9

Oggi nel pomeriggio, al Pastificio d'Este, sito in viale Venezia, è avvenuta una gravissima disgrazia. La signora del direttore dello Stabilimento, Mordonuiti, assieme al figlio Agostino, di 6 anni, si recò a salutare il marito. Il piccino, eludendo la sorveglianza dei genitori che s'erano fermati a chiacchierare in una stanza, entrò in un salone adiacente, ove si trovano le macchine in movimento.

Purtroppo camminando vicino ad una cinghia, fu afferrato, trascinato in alto e sbattuto contro il soffitto. Al grido di raccapriccio lanciato dalle operaie, le macchine furono subito fermate e il piccino, soccorso dai genitori, che sembravano impazziti dal dolore, fu trasportato all'Ospedale, ove gli fu riscontrata la frattura della base del cranio, e fu giudicato in imminente pericolo di vita.

La tragica fine d'uno spaccalegna

GORIZIA, 9

Certo Bartolomeo Vadalm, da Circhina, recatosi in un bosco a tagliar legna, caricò alcuni tronchi su una slitta e si avviò verso casa. Superata felicemente la parte più scabrosa della discesa, stava per imboccare una svolta piuttosto brusca, allorchè la slitta, causa un sobbalzo sul terreno inegnale, si rovesciò trascinandosi dietro i tronchi d'albero e il disgraziato guidatore, che riportò gravissime ferite lacero-contuse al ventre. Il poveretto, impossibilitato a rialzarsi invocò aiuto e fece accorrere un boscaiuolo, che si trovava poco discosto. Il Vadalm era ormai in agonia e ogni aiuto del boscaiuolo fu vano: il disgraziato, in seguito alle gravi ferite riportate, cessò di vivere poco dopo.

Del tragico episodio furono informati i carabinieri, che sino al sopraggiungere della Commissione giudiziaria, piantonarono il cadavere. Dopo le constatazioni di legge, la salma fu trasportata nel cimitero del paese.

La gara per la Coppa Schneider si svolgerà il 6 settembre

LONDRA, 9

Si annuncia ufficialmente che la gara per la Coppa Schneider si svolgerà il giorno 6 settembre e in caso di tempo sfavorevole il giorno successivo. *(United Press).*

Cronache degli avvenimenti sportivi

SCHERMA

La festa d'armi a Venezia in onore dell'on. Farinacci

VENEZIA, 9

Un pubblico folto ed eletto ha presenziato questa sera alla bella festa d'armi, organizzata dall'Accademia sportiva «Galante», in onore dell'on. Roberto Farinacci.

Fra le autorità presenti notammo S. E. il Prefetto, il Podestà, il segretario federale, il generale Priolo comandante la quinta zona della M. V. F., il cap. Viale per l'Ente provinciale sportivo fascista, il console Fraracci, il gen. Nobile Galanti e i generali Belloni, Maccaluso, Tomba e Micheroux ecc. Avevano inviato la loro adesione i ministri Giuriati, Volpi e Ciano, l'on. Casertano, l'on. Terruzzi capo dello S. M. della Milizia Nazionale e l'on. Giuseppe Mazzini, presidente della Confederazione schermistica nazionale italiana.

I vari incontri

Alle 21.30 precise fa il suo ingresso nell'ampio salone napoleonico del Palazzo Reale l'on. Roberto Farinacci, che è salutato dal pubblico con applausi calorosi mentre la banda della Società ginnastica «Fulgor» intona «Giovinezza». Cessati gli applausi hanno inizio gli assalti.

Salgono per primi sulla pedana il Balilla Faruolo e l'Avanguardista Ghetti per un assalto di fioretto. Ad essi seguono Dante Galante di Venezia e Mario Pinton di Padova, fioretto; Spaventi di Venezia e Pasquinelli di Treviso, fioretto; maestro Comini di Padova e prof. Pancrazio di Treviso, sciabola; Calogiuri di Venezia e avv. Cestari di Treviso, fioretto; maestro De Col di Venezia e capitano Vacha di Treviso; quindi Rudatis di Venezia e ing. Giarda di Treviso, spada; Vidal e Zamichieli di Venezia, sciabola; maestro Serafini di Treviso e prof. Scarpa Bolla di Venezia, sciabola; l'ing. Fiamberti di Milano e l'olimpionico belga Tach, che danno vita a un assalto vivamente combattuto.

Durante il breve intervallo il Balilla Faruolo recita con bel garbo un poema inneggiante al Duce. Indi, il cav. Galante, a nome dell'Accademia da lui diretta, offre al maestro Comini di Padova una medaglia d'oro e un'artistica pergamena in occasione del suo quarantesimo anno di insegnamento.

La seconda parte del programma si inizia con un assalto di fioretto tra la signorina Giuditta Rusconi di Venezia e la campionessa ungherese signorina Bethy Roth. Alle due gentili e valenti schermitrici vengono, poi, offerti due ricchi mazzi di fiori. Si succedono, quindi, sulla pedana Zamichieli di Venezia e Ronca di Verona, sciabola; Micheroux e Pangrazio, sciabola; Caruffini e Fiamberti, fioretto; velocità correttezza e brio distinguono questo assalto che è fra i migliori della serata. Ambedue gli schermidori fanno sfoggio di ottime azioni di parata e risposta e controparata di seconda intenzione. Tach e Carniel di Trieste, fioretto, iniziano con tempo lento, ma fanno ambedue sfoggio di belle parate e risposte. Il pubblico acclama in modo particolare il campione triestino.

L'incontro Farinacci - Galante

Ha quindi luogo l'ultimo e più atteso assalto della serata, quello tra l'on. Farinacci e il maestro veneziano cav. Galante. Prima dello scontro, l'ing. Fiamberti, a nome dell'Accademia sportiva «Galante» offre al capo del Fascismo cremonese una magnifica spada d'onore e un'artistica targa, accompagnando il dono con brevi parole di esaltazione dell'opera altamente meritoria e patriottica dell'on. Farinacci e inneggiando al Duce invitto, che guida l'Italia verso i suoi alti destini. L'on. Farinacci ringrazia i dirigenti dell'Accademia sportiva «Galante» per la bella festa organizzata ed alla quale si dice lieto di aver risposto «presente», e inneggia alle migliori fortune della scherma italiana che nei gerarchi della nuova Italia troverà sempre degli entusiastici sostenitori.

Farinacci e Galante salgono, quindi, sulla pedana per un assalto di sciabola che riuscì particolarmente interessante per il gioco preciso e irruente del primo. Azioni fulminee, in ottimo stile e belle scelte di tempo, sono eseguite dai due valenti schermitori che dimostrarono speciale efficenza e precisione. Tutti gli assalti sono stati diretti con competenza dal maestro Anselmi di Ferrara. E la bella festa che ha ottenuto un successo superiore a ogni previsione, termina con la consegna di ricchi premi ai suoi valorosi protagonisti.

Dopo la serata ebbe luogo nei saloni dell'albergo Luna un banchetto in onore delle personalità e degli schermitori

CALCIO

Le grandi accoglienze di Bisceglie ai calcisti dell'U. S. Triestina

Dopo la disgraziata partita di Bari, l'U. S. Triestina si è recata il lunedì successivo nella vicina Bisceglie per disputarvi un'amichevole partita con quella Unione Sportiva Biscegliese. Ben volentieri era stato accettato l'invito, perchè si trattava anche di esaudire un voto più volte espresso dall'ing. Luigi Ventura, già benemerito vice-presidente del sodalizio triestino.

Le accoglienze che la cittadinanza di Bisceglie ha riserbato ai rappresentanti triestini fu più che fraterna, commovente. Accolti alla stazione dalle rappresentanze delle scuole, dei Balilla e delle Piccole Italiane in divisa, da cittadini e sportivi con alla testa tutti i dirigenti della Società biscegliese, i nostri concittadini furono subito condotti alla sede del P. N. F. dove il podestà di Bisceglie, cav. avv. Francesco Minaccia e il vice-segretario politico del Fascio, Angelo Cassanelli, diedero il saluto commosso ai rappresentanti delle terre redente. I calciatori rosso alabardati furono poi invitati al Circolo degli Amici, al Circolo del Littorio e nuovamente al P. N. F., per rinfreschi e bicchierate d'onore. Il Podestà consegnò ai nostri concittadini una grande medaglia con dedica ed il P. N. F. regalò un'artistica e grande coppa in argento. L'U. S. Biscegliese fece omaggio di un artistico gagliardetto sociale, finemente lavorato ed in astuccio intarsiato.

Sul campo, mentre la Triestina, per mezzo del suo capitano Rigotti, consegnava al capitano della Biscegliese una coppa con dedica e un gagliardetto coi colori triestini, i biscegliesi ricambiavano con un grande mazzo di fiori che Rigotti consegnava in omaggio alla gentile signora del vice-segretario politico. La partita, giocata con assoluta cavalleria, si chiuse a favore dei triestini con 2-1.

Mentre nella mattinata i triestini si recavano a fare omaggio di una corona di alloro con dedica ai Caduti biscegliesi nella grande guerra, nel pomeriggio, dopo la partita furono nuovamente invitati dal Circolo degli Amici, recandosi poi al Politeama Italia, dove si dava una grande rappresntnazione in loro onore. Al loro apparire, salutati dagli applausi di tutto il pubblico, l'orchestra suonò gli inni patriottici e quello di S. Giusto.

E' ancora da ricordare tra i vari saluti particolarmente quello del cav. Francesco Mazzilli, segretario politico del Fascio di Bisceglie, nel suo discorso nobilissimo ed esaltante il sacrificio eroico compiuto da tutti gli italiani per la liberazione delle terre giuliane. Ha risposto ringraziando commosso, il sig. Chisari, accompagnatore della squadra triestina.

Alla sera, alla cena offerta dalla U. S. Biscegliese, per i giocatori di ambedue le squadre, regnò il più fervido cameratismo. Gran folla accompagnò la squadra alla stazione, con saluti affettuosi a Trieste e all'ing. Ventura, benemerito cittadino di Bisceglie.

Il ricordo di questa indimenticabile giornata, vissuta in un ambiente fraterno e pervaso da patriottico entusiasmo, è rimasto e rimarrà incancellabile nei giocatori dell'U. S. Triestina, che mai si ricordano, di aver trovato delle accoglienze tanto fervide e fraterne.

IPPICA

Una passeggiata a cavallo del Club Ippico Triestino

Domenica 13 corr. avrà luogo una passeggiata a cavallo, indetta dal Club Ippico Triestino. Il ritrovo è fissato per le 9 nel maneggio della Scuola di equitazione, via D. Rossetti 71. In caso di cattivo tempo, la passeggiata verrà sostituita con una manovra nella suddetta cavallerizza, per le 10.

Le gare sciatorie per le Coppe Grego e Casa

Tarvisio - Domenica 13 gennaio

Un premio di S. M. il Re per le classiche gare

Per le gare nazionali di sci, che lo Sci Club Monte Tricorno-Trieste ha organizzato per il 13 corr., S. M. il Re si è degnato di donare un premio ambitissimo: una splendida medaglia di argento che spetterà alla società con maggior numero di squadre arrivate in tempo massimo.

Il riconoscimento dato con questo dono all'opera dei giovani sciatori del nostro anziano e valoroso sodalizio, ha spinto vieppiù dirigenti e soci a perfezionare l'organizzazione della grande competizione annuale ed incitare altre società ad iscriversi alla gara.

Altri ricchi premi sono giunti agli organizzatori dall'Ispettorato delle truppe alpine, dal Comando del Corpo d'Armata di Udine, dai Prefetti e Podestà di Trieste ed Udine, dagli Enti sportivi e da autorità. Questi premi verranno assegnati alle società ed ai capisquadra, mentre a tutti i concorrenti verranno distribuite dalla società organizzatrice, medaglie d'oro, vermeille e d'argento a seconda delle posizioni in classifica.

Il percorso della gara

Dai campi del cimitero, campi di esercitazioni per tutti gli sciatori che ogni domenica affollano Tarvisio, i concorrenti si porterranno, attraversando dapprima il lungo piano sotto il trampolino, sulla strada di Raibl e da qui, superando un'erta salita, raggiungeranno la quota più elevata del pianoro soprastante Fusine.

Ritorneranno scendendo per rade pinete e per magnifici campi sulla strada di Raibl e da qui, superando una breve salita e scendendo infine per un ripido pendio, giungeranno al traguardo, posto pure sui campi del cimitero.

Il percorso verrà tracciato sabato prossimo; ispezionato nei giorni scorsi da alcuni nostri sciatori e da sciatori di Tarvisio, è risultato il più bello che si possa scegliere nella zona ed il più adatto ad una corsa di fondo a squadre. Non accentuato il dislivello, in massima a leggeri falsipiani, dappertutto più di un metro di neve, che si spera si conservi ottima come è oggi: questo percorso risponde perfettamente ai dettami della tecnica norvegese di gara.

Le squadre iscritte

Ha inviato già la scorsa settimana l'iscrizione di due squadre lo Sci Club Monte Nevoso di Fiume, vincitore l'anno scorso di entrambe le coppe; la prima squadra, comandata da Prohaska, è di certo la più temibile concorrente; la seconda si piazzerà pure nelle prime posizioni data la sua formazione omogenea. Lo Sci Club Monte Tricorno-Trieste, accanito ma leale avversario dello Sci Club Monte Nevoso, presenta anche quest'anno alla partenza l'ottima squadra, che due anni or sono, completata da Tevini, ha vinto brillantemente la Coppa Grego e che l'anno scorso, non sufficientemente allenata, ha dovuto cedere di fronte ai fiumani. La squadra è composta dal dott. Basilisco, Davanzo, Rossi e Trocca. Altre tre squadre verranno probabilmente allineate alla partenza dalla forte società di Trieste, che dimostrerà così i frutti della sua opera di propaganda per gli sports invernali. Contro le due più forti società si presenterà una ottima squadra di canottieri del neocostituito Sci Club Adria, che aspira ad una brillante affermazione anche in questo ramo dello sport. Da altre città è stato assicurato l'intervento di squadre non valligiane che concorreranno alla Coppa Casa. Bergamo invierà di certo una rappresentanza universitaria.

Disposizioni per i partecipanti

A tutti i soci dello Sci Club Monte Tricorno-Trieste ed ai concorrenti viene assicurato dalla società organizzascaldate, a lire 8, ed in camere non riscaldate a lire 8 ed in camere non riscaldate a lire 6. La partenza per Tarvisio è fissata per sabato alle 15.30 col diretto. La quota d'iscrizione, comprendente il viaggio d'andata e ritorno viene fissata per i soci dello Sci Club in lire 30. Le iscrizioni si chiudono venerdì alle 21 e si ricevono ogni sera in sede sociale, dalle 20 alle 21.

SCI

Le gare e il brevetto di sciatore degli avanguardisti udinesi a Tarvisio

TARVISIO, 9

Ieri si è chiuso il corso sciatorio degli Avanguardisti udinesi organizzato dall'O. N. B. a Tarvisio. Per l'occasione seguirono anche delle interessanti gare alle quali, oltre le autorità locali, erano presenti il podestà di Udine on. conte di Caporiacco e il presidente dell'O. N. Balilla conte Raimondo de Puppi. Questi, con elevate parole, ha ringraziato gli istruttori del corso cent. Zuliani e capomanipolo rag. Valentinuzzi, nonchè il console della 55.a Legione Alpina cav. Linari, che per il corso molto si è prodigato.

Ecco l'esito delle gare alle quali parteciparono tutti gli Avanguardisti:

A Treu la gara di mezzofondo

1) Treu Renato, Avanguardia udinese, in 43'2'' (chilometri 9); 2) Spinotti Federico, idem, in 44'50''; 3) Zani Luciano, Istituto tecnico, in 47'36''; Gennaro, Istituto tecnico, in 47'38''; 4) Giacomelli Carlo, Liceo scientifico, in 47'45''; 5) Di Fant Stellio, Avanguardia udinese, in 48'14''; 6) Villoresi Enrico, Istituto tecnico, in 49'8''; 7) Altinier Giovanni, Avanguardia udinese, in 49'20''; 8) Burini Franco, Liceo classico, in 50'20''; 9) Merlo Aldo, Avanguardia udinese, in 52'3''; 10) Casco Emilio, idem, in 52'47''. Seguono: Moro, Simonetti, Griffaldi, Argenton, Di Gaddo, Munaretto, Pilosio e Bolt.

Candussio primo degli allievi

Ecco la classifica della gara incoraggiamento allievi:

1) Candussio Lorenzo, Avanguard a udisene; 2) Bernardelli Mario, Liceo scientifico; 3) Griffaldi Giacomo, idem; 4) Fietta Alessandro, Avanguardia udinese; 5) Marpullero Vittorio, Ginnasio; 6) Petrucci Cesare, idem; 7) Magnani Sergio, idem; 8) Pedoia Emilio, Avanguardia udinese.

Nella classifica di rappresentanza si è piazzata prima l'Avanguardia udinese(medaglia d'argento, dono della 55.a Legione); secondo è riuscito il Liceo scientifico (coppa del Comitato provinciale dell'O. N. B.).

I seguenti Avanguardisti e studenti hanno conseguito il brevetto di sciatore: Altinier Giovanni, Botti Willi, Di Fant Stellio, Giacomelli Carlo, Merlo Aldo, Moro Giordano, Munaretto Serafino, Pilosio Luigi, Spinotti Federico, Treu Renato, Villoresi Enrico, Zani Luciano, Burini, Franco, Griffaldi Luigi, Simonetti Diego, Casco Emilio, Di Gaddo Giovanni, Argenton Silvio.

Altri 27 Avanguardisti sono stati dichiarati idonei al II corso che sarà svolto l'anno venturo.

PALLA AL CESTO

Rappresentativa Triestina-D. Toti 25-14

Nella palestra di via della Valle, si svolse iersera la preannunciata partita fra la Rappresentativa Triestina e il Dopolavoro Toti. Questo match amichevole doveva servire, secondo gli intendimenti del G. U. F., organizzatore dei prossimi incontri con l'Ambrosiana, come allenamento collettivo del quintetto rappresentativo e quale collaudo dei singoli giocatori provati nel match di ieri. Invece lo spirito di emulazione fra le due squadre diede luogo a una partita combattuta con troppa foga e quindi con mediocre tecnica.

Specialmente la fase iniziale del primo tempo, chiusosi con un lievissimo scarto in favore della Rappresentativa (9 punti a 8), vide un gioco farraginoso e inconcludente. Appena al 10.o minuto, Cosmini segna il primo punto su tiro piazzato. Poi le azioni si svolgevano con alterna vicenda, ma con scarso rendimento, perchè le squadre tendevano piuttosto a demolire sul nascere i reciproci tentativi d'attacco

La ripresa fu caratterizzata da una graduale ripresa della Rappresentativa, alla quale i campioni giuliani opposero una brillante resistenza, pur dovendo cedere alla distanza di fronte ai più prestanti avversari. Dopo il tempo regolamentare, che trovava la Rappresentativa vincente per 25 punti a 14, i tecnici del G. U. F. facevano continuare l'allenamento ancora per 10 minuti, durante i quali il Toti segnava 2 punti contro 5 degli avversari.

Il trio d'attacco della Rappresentativa diede, in complesso, una prova soddisfacente con Antonini, Iachsettig e Cosmini. Nel ruolo di difesa furono provati Moradei, Omero, Vidulich, Cuppo e Larini, lasciando l'impressione che le «guardie» costituiranno il settore più debole della Rappresentativa contro una squadra magnificamente attrezzata come l'Ambrosiana. Bene farebbe il G. U. F. a disporre l'allenamento collettivo del «team» prescelto, durante i brevi giorni che precedono il grande incontro, con qualche squadra dal gioco leggero e veloce, e non in partite pubbliche.

Sotto la direzione degli arbitri Defilippi e Calafatti, le squadre giocarono iersera nelle seguenti formazioni:

Rappresentativa Triestina: Antonini, Iachsettig, Cosmini, Moradei (Vidulich, Larini), Omero (Vidulich e Cuppo).

D. Toti: Maurich, Tomasich, Crovatin, Bachi, Vodopivez.

Dopo la partita, i tecnici del G. U. F. hanno formato la squadra rappresentativa coi seguenti titolari: Antonini, Iachsettig, Cosmini,* Vidulich, Omero. Riserve: Bachi, Cuppo, Crovatin, Larini, Moradei.

Per ritirare i biglietti d'invito per le serate di sabato e di domenica, gli arbitri di palla al cesto dovranno rivolgersi al maestro D'Urbino (C. R. Balilla Pitteri), venerdì e sabato dalle 18 alle 19.

Ucciso dalla moglie e da

La morte misteriosa di un v

CASA

Non è ancora svanita in Mo penosa impressione per il duplic sinio Collodi-Corino nella cascin rata, che un nuovo delitto, no feroce, è offerto alla cronaca.

Il 28 dicembre u. s. lo stagn lo Vittone, di 63 anni, nato Lavezzaro, docedette all'Osp quella città. Allora fu riscontr la morte era avvenuta per into ne alcoolica. La voce pubblica p testò contro questa versione. In tutta prima non era stata data importanza ad una escoriazione tre centimetri, trovata sulla sinistra del Vittone, allorchè f to morto in casa.

L'Arma dei carabinieri, ins dalle voci corse, iniziò accura gini e venne, così, a sapere che di Santo Stefano vi era stato dio fra il Vittone e la moglie, rita Casaro, di 60 anni, da un ed i figli Ermenegildo di 32 e 26 anni, dall'altra. Qualcuno e sedare il dissidio e trovò a terra chio con alcune ferite al viso. che il Vittone era stato ferit successivamente dai figli in dis essi.

L'autorità giudiziaria, in della grave denunzia, ordinò zione del cadavere per l'autop riscontrò qualche cosa di sospet rono asportate delle parti per u zioso esame. E' stato, intanto, il fermo dei figli e della moglie tone. Il fatto ha destato molta sione nella cittadina.

Cade sotto le ruote di u ed ha le gambe stroncate

PO

Una gravissima disgrazia di masto vittima l'operaio Giovanni di 17 anni, da Dignano, è avve gi nel pomeriggio al Cantiere Scoglio Ulivi.

Il giovane, addetto quale ba alla gru a vapore che trasporta il materiale della ex regia nave in demolizione, mentre cammina so la pesante gru, scivolò e ca dando a finire sotto le ruote della che gli passarono sulle gambe. Il soccorso dai compagni, si ebbe le amorevoli cure dall'infermiere del Cantiere Scoglio Ulivi, e fu trasportato mediante l'autole l'Ospedale provinciale, ove i dovettero procedere all'amputa ambedue le gambe.

Previsioni del tempo per

RO

Situazione barica: Una larga alta pressione con centro sulla Po braccia tutta l'Europa e si estende cino mediterraneo.

Probabilità: Spireranno venti nord con prevalenza di greco, fo coste istriane e lungo il Jonio, altrove. Il cielo sarà parzialmente to lungo l'Adriatico, ancora più voloso con qualche precipitazione cilia e lungo il Jonio, nebbioso gioni settentrionali. Sul restante radi annuvolamenti. Temperatura naria o in leggero aumento. Mare mente agitato.

*) La Redazione si dichiara tanto riguardo alla forma, qua tenuto e non assume alcuna re fuori di quella voluta dalla legge

…spetti politici dello scandalo parigino

…nata di confronti nella prigione di Fresnes

PARIGI, 9

…dice Glard, impressionato sen… dalla campagna della *Liberté* …moso taccuino su cui la signo… aveva scritto i suoi conti se… tenuto oggi a confrontare col … della *Gazette du Franc*, l'am…tore generale dell'*Interpresse*, …che fu incaricato, alla vigilia …sto, di ricuperare per conto del…rt un misterioso documento che …va negli uffici della *Gazette du* …no a poche ore prima che que…ssero posti sotto la sorveglian… Giustizia.

…ronto ha avuto luogo nella pri… Fresnes, divenuta illustre da l'ex ministro falsario. Klotz ed …re della *Gazette du Franc*, Au… vi occupano, sotto la più stret…glianza, le celle dell'infermeria. …al Gillot, il giudice aveva fatto …e davanti a sè anche l'interme… Amar che ebbe a che fare con …ert per la famosa storia del mi…stinato ad un grande quotidia…gino, milione del quale si con… a cercare inutilmente le trac… quando è risultato appurato che … quotidiano non aveva incassato …o.

…checchè si faccia e si dica nei … del palazzo di Giustizia, l'in… sulla *Gazette du Franc* nel suo … politico continua a dominare. …derà come si fosse affermato ri…mente che una delle principali …a per iniziare l'azione giudizia…tro la *Gazette du Franc* era l'as…i denunce formali contro le ma…truffaldine della Hanau e del … Si è anche narrata la storiella … Poincaré, per sostenere la ne…che questa azione giudiziaria ve… intrapresa, aveva dichiarato in … Consiglio dei ministri: «Se non vi …nuncianti fino ad ora, ve ne sa… e questo sarò io».

…erveniva in favore della Hanau?

…l'*Ami du Peuple* di questa sera … che il Presidente del Consiglio …to ingannato e dichiara di avere …formali che fino dal mese di ot…del 1926 delle precise denuncie …state presentate alla Procura …Repubblica. Da due anni, dun… scandalo avrebbe potuto scop… le truffe della Hanau potevano …in buona parte impedite e pa…decine di milioni di franchi …ero potuto essere sottratti alla …ne nella quale si sono volatiliz…lia, prevenuta a tempo di queste …cie, la signora Hanau si affret…rimborsare, con lauti guadagni …nta, coloro che avevano perduto …cia in lei fino al punto di ri… alla giustizia: e lo scandalo ve…osi sempre procrastinato.

…chi interveniva in tal modo a … della Hanau? La stampa di …viene a porre in cattiva luce …alti magistrati i cui nomi veni…susurrati nei giorni scorsi e dei …rano noti gli stretti rapporti con …pia Hanau-Bloch; e per ottenere …luce l'*Ami du Peuple* chiede che …dice si decida ad interrogare lo … di cambio della Hanau, che do…essere al corrente del movimento …dite e di riacquisti dei titoli, …zioni a cui la «presidentessa» sa…stata costretta per far fronte al…mande di rimborso.

…canto suo la *Liberté* continua ad …rsi della storia del taccuino se… e dei conti cifrati della signora … Camilla Aymard discute oggi …no giornale la deposizione testi… di Paul Rousseau, segretario …bile e particolare della Hanau.

Il N. 561 e il N. 48

Rousseau ha dichiarato che non … sua conoscenza conti segreti e … che nessuna scrittura relativa …azioni è stata fatta scomparire …partamento della *Gazette du* …

…direttore della *Liberté* taccia di …cio il contabile particolare della … e appoggia la sua asserzione … conto fittizio stabilito a vantag… un parlamentare dell'est della …ia, il quale senza aver versato …ldo, ma soltanto per avere inviato …enti alla Hanau, incassò dei rile… benefici sulle operazioni: egli re…bbe il N. 561.

…nto ai conti cifrati, l'Aymard …n altro caso: il conto di una in… personalità dell'Alsazia di cui il …tore della *Liberté* non fa il nome, … quale attribuisce il numero 48 e …mediante il versamento di un mi… riscosse per un certo tempo dei …di trimestrali di centomila fran… Ma poichè per un trimestre la si… Hanau gli pagò ventimila fran…meno, questo personaggio ritirò … milione. Le operazioni del N. 48 …sono dunque prima che il crack … *Gazette du Franc* si verificasse. …rettore della *Liberté* conclude di… che se ci sono stati dei conti ci… sono state fatte scomparire del… e apportate delle alterazioni nei …ri, vi è dunque dell'irregolarità … contabile particolare della Hanau … di nascondere.

…giudice Glard correva dietro, oggi, …ccuino segreto della signora Hanau. …questo nell'infermeria della prigio… Fresnes voleva porre a confronto …rettore della *Gazette du Franc* e il …amico Gillot; ma il confronto è stato …duto da un lungo interrogatorio …icolare dell'Audibert. Questi era …a a letto sofferente per la sua crisi …ioca ma quando il giudice è giunto …prigione il direttore della *Gazette* …*Franc* ha potuto alzarsi.

…udibert nuovamente interrogato

…gli ha cominciato col protestare la … buona fede. Ha detto che la prova … egli non ha mai creduto che ci …qualche cosa di sospetto nell'affa… della *Gazette du Fanc* è che esso per… tutta la sua famiglia a sottoscri…azioni. Il giudice ha chiesto in … momento egli cominciò ad avere … dubbi. Audibert ha risposto che ri-teneva che l'affare fosse solidissimo fino al momento del crollo, cioè fino al momento in cui fu sottoposto al primo interrogatorio.

Il giudice ha poi chiesto: «La signora Hanau è stata in casa vostra domenica 2 dicembre. Essa doveva pranzare col Dumay e pretende di aver versato in quel giorno un milione all'intermediario Amard. Vi ha ella detto, in quel giorno, che aveva con sè un milione?» A questa domanda l'Audibert ha risposto dicendo che non ne sapeva nulla e allora il giudice gli ha chiesto se ricordava la conversazione che aveva avuto col redattore capo del *Journal*. L'Audibert ha dichiarato di ricordare benissimo. Il signor Marsillac gli disse di rivolgersi al signor Mouton per protestare contro gli attacchi di cui era oggetto nel suo giornale. Non potè incontrarsi col direttore del *Journal*, ma il redattore capo gli promise di liberare la posizione dei tre giornalisti attaccati.

Gillot e il misterioso taccuino

«Che cosa potete dire — ha chiesto in fine il giudice — circa il taccuino nel quale la signora Hanau avrebbe scritto i nomi di alcuni parlamentari? E potete darmi spiegazioni sul documento che Gillot è andato a cercare alla *Gazette du Franc* nella notte dal 2 al 3 dicembre?»

— Quella sera la signora Hanau e Gillot erano a casa mia. Da qualche tempo la signora voleva procedere a una perizia ufficiosa. Essa aveva scritto delle informazioni in un taccuino che era rimasto nel suo ufficio alla *Gazette du Franc*. Fu per questo che pregò il Gillot di recarsi a prenderlo. Il Gillot partì in vettura e, giunto negli uffici, trovò immediatamente le informazioni che necessitavano alla signora Hanau. Dal pianterreno stesso dello stabile della *Gazette du Franc* telefonò alla signora.

A questo punto è bene notare che questa conversazione telefonica fra il Gillot e la signora Hanau era stata intercettata dalla polizia e che quindi la dichiarazione dell'Audibert sembra corrispondere all'esattezza dei fatti. L'interrogatorio dell'Audibert ha avuto termine con le sue rinnovate proteste di essere sempre stato in buona fede.

In seguito il giudice ha proceduto al confronto fra Audibert e Gillot. Finalmente si passa al secondo ed ultimo confronto della giornata tra Audibert e Amar. Amar avrebbe voluto fare delle domande a Audibert, ma il giudice lo ha invitato a rispondere alle sue domande. Dietro richiesta del giudice, Amar ha spiegato che la signora non gli versò mai il milione di cui si è parlato. Ha detto che la signora gli diede soltanto l'incarico di prospettare al signor Mouton il versamento di un milione, ma all'ultimo momento gli disse: «Non ho il milione, ma soltanto un assegno di 200.000 franchi. Del resto potete stare tranquillo, esso vi sarà pagato in altrettante rate».

Continuando la sua deposizione, Amar ha dichiarato che nel precedente interrogatorio aveva mentito e che la signora Hanau gli aveva consegnato un assegno di 200.000 franchi, ma senza provvigione, emesso su una Banca di Boulogne. Questo assegno l'Amar lo aveva avuto in suo possesso soltanto per 24 ore, avendolo restituito la domenica sera alla signora Hanau in presenza dell'Audibert. Questi, interrogato a sua volta, ha detto che non ricordava bene i fatti.

Gli interrogatori così hanno avuto fine. Nella mattinata erano stati interrogati tre nuovi testi, la cameriera della signora Hanau e due impiegati della *Gazette du Franc*. Dal canto suo la polizia, in seguito alle rogatorie ricevute dal giudice istruttore, ha iniziato l'interrogatorio di altri impiegati della *Gazette du Franc*.

Poincaré si rifiuterebbe

di procedere a un rimpasto

PARIGI, 9

Domani comincerà alla Camera la discussione delle prime interpellanze contro il Governo. I giornali sono unanimi nel ritenere che il Gabinetto non sarà messo in minoranza, ma potrà uscirne molto scosso. Tutto sta a vedere se dinanzi ad un voto di fiducia troppo esiguo Poincaré non intenderà presentare le dimissioni del Gabinetto. I pronostici sulla crisi immediata o prossima, che potrà scoppiare fra due giorni o due mesi non sono più quelli di due settimane fa. Ora non si vorrebbe più dare il bando a Poincaré ma si vorrebbe permettergli di procedere ad un rimpasto in modo che nel nuovo Gabinetto potessero trovar posto i soliti quattro evangelisti radicali. Questi hanno sentito che il paese nella parte più sana è sempre per il salvatore della Francia. Facendo cadere il Gabinetto attuale o obbligandolo a ritirarsi dinanzi ad un voto di fiducia ridotto, i radicali vorrebbero far cadere dal Ministero i rappresentanti del gruppo Marin e prendere il loro posto.

Essi poi aspettano il sacrificio di Hennessy che ha dato così poco lustro al Ministero attuale. Ora sta a vedere se Poincaré si deciderà a sacrificare i seguaci di Marin per mettere al loro posto i radicali. I radicali più avanzati sono attirati verso i socialisti e non disprezzerebbero di formare ancora una volta il cartello. Ma essendo la Camera attuale divisa in due parti quasi uguali ed essendo i cartellisti in minoranza, non si sa comprendere come taluno possa sperare di far risuscitare il cartello. Domani la lotta per il partito radicale sarà condotta da vari leader. I dibattiti occuperanno tutta la giornata di domani e dopodomani e molto probabilmente finiranno a tarda notte di venerdì.

Gli ufficiosi affermavano stasera nei corridoi della Camera che Poincaré non farà il giuoco dei radicali e si rifiuterà di fare qualsiasi rimpasto conservando il potere anche se la sua minoranza fosse ridotta al minimo.

Una replica ufficiale tedesca

al rapporto di Parker Gilbert?

PARIGI, 9

Domani si aprirà ufficialmente la nuova fase della sessione delle riparazioni. La Commissione delle riparazioni, residente a Parigi, si riunirà in fretta per nominare definitivamente gli esperti che dovranno formare con quelli tedeschi la Commissione incaricata di procedere al riesame dei vari problemi che si ricollegano alla questione delle indennità di guerra germaniche.

Gli esperti tedeschi sono già stati nominati oggi dal Governo di Berlino. I Governi di Roma, Londra, Parigi, Bruxelles e Tokio, hanno già designato i loro membri, ma secondo la procedura adottata, questa designazione non diverrà effettiva ed ufficiale se non attraverso l'investitura dell'organo supremo creato per il controllo alle riparazioni tedesche.

La nuova Commissione, una volta composta, determinerà la procedura da seguire nei suoi lavori e la sua sede. Non sarà questo un lavoro facile e privo di difficoltà. Già infatti si assiste ad un rinnovarsi di polemiche e di divergenze. Secondo quanto riceve il *Journal* dal suo corrispondente particolare di Berlino, l'incontro che si svolse lunedì scorso a Parigi fra l'ambasciatore tedesco a Parigi e l'on. Briand, ha offerto ancora una volta l'occasione per constatare il contrasto che esiste fra la tesi francese e la tesi tedesca. Da fonte diplomatica ufficialmente bene informata, il corrispondente del *Journal* dice di apprendere che l'ambasciatore Von Hoesch avrebbe protestato vivacemente presso il ministro degli Affari Esteri francese per l'interpretazione che a Parigi sembra essersi data al recente rapporto dell'agente generale per l'esecuzione del piano Dawes, Parker Gilbert. Questo rapporto, che dovrà essere elemento capitale di giudizio per la nuova Commissione degli esperti, è stato, come si ricorderà, presentato giorni or sono alla Commissione delle riparazioni e ai Governi interessati. Ora l'ambasciatore tedesco, secondo il *Journal*, avrebbe attirato l'attenzione del ministro francese sul fatto che il rapporto Parker Gilbert si considera a Berlino come fondamentalmente errato.

L'ambasciatore tedesco si sarebbe anche lamentato con il ministro francese per il contegno di una parte della stampa francese, che avrebbe passato sotto silenzio certi altri punti del rapporto Parker Gilbert, favorevoli alla tesi della limitata capacità di pagamento della Germania, nonchè all'altro relativo al deficit della bilancia commerciale tedesca e alla precaria situazione delle finanze e delle varie industrie del Reich. Secondo le informazioni del corrispondente del giornale francese, sembra che le autorità finanziarie del Reich presenterebbero un memoriale che in qualche modo dovrebbe costituire una specie di replica ufficiosa al rapporto di Parker.

Le esequie del Granduca Nicola

I superstiti della famiglia imperiale intorno alla bara

PARIGI, 9

Nella minuscola chiesa russa di Cannes, sul viale Alessandro III, che è quasi nascosto dai palmizi e da altre piante sempreverdi, ha avuto luogo stamane il servizio funebre in memoria del Granduca Nicola di Russia. La salma vi era stata già trasportata ieri mattina e i fedeli cosacchi l'avevano vegliata per tutta la notte.

L'arrivo del Duca di Genova

Stamane i membri della famiglia imperiale, le rappresentanze ufficiali e i profughi russi, fino dalle 9, riempivano il piccolo tempio, mentre altri, non trovandovi posti, attendevano fuori. Non essendovi posti a sedere, per oltre quattro ore gli astanti rimasero in piedi, pregarono e cantarono per l'illustre scomparso.

Uno dei primi a giungere è stato il Duca di Genova, in rappresentanza della Corte italiana, seguito dal generale Caviglia, in alta uniforme, in rappresentanza del Governo italiano, accompagnato dal tenente colonnello Campana e dal capitano Salazar. Accanto al generale Caviglia si trovava il maresciallo Petain, rappresentante del Governo francese, insieme al Prefetto e al sottoprefetto del luogo.

Della famiglia imperiale erano presenti la Granduchessa Anastasia, il Granduca Pietro e la consorte, la Granduchessa Militza, il Principe e la Principessa Romanoff, il Principe Danilo del Montenegro, insieme alla Principessa Xenia e al Principe Pietro.

Nell'interno del tempio ardevano centinaia di ceri, e corone e mazzi di fiori erano accatastati attorno alla bara e persino lungo le pareti della chiesa. I fiori erano stati mandati dagli esiliati russi d'ogni parte d'Europa. Attorno alla bara, immobili, montavano la guardia gli ufficiali dei cosacchi, alcuni dei quali in alta uniforme, altri in semplice abito nero. Erano convenuti tutti gli esiliati russi più fedeli, molti dei quali erano persino venuti da paesi lontani. Molti di essi nascondevano male la loro attuale semimiseria.

La salma rimarrà esposta vari giorni

La lunghissima messa dei morti fu celebrata dall'arcivescovo Serafino, dall'archimandrita Teodosio, dal vescovo Gregorio e dal coro dei cosacchi del Don. I sacerdoti erano vestiti con ricchi paludamenti azzurri e oro. La bara, di spessissima quercia, era coperta dalla bandiera imperiale e ai piedi di essa, su di un cuscino ricamato, scintillavano le decorazioni del defunto e la spada dall'elsa d'oro cesellato, offerta dallo Zar al Granduca Nicola quando questi ebbe assunto, come generalissimo, il comando supremo dell'esercito russo in guerra.

A mezzogiorno il coro dei cosacchi intonava i salmi dei morti e l'arcivescovo Serafino dava l'assoluzione alla salma. Poi cominciarono a sfilare dinanzi alla bara, uno per uno, tutta la serie dei convenuti. Nel giardino della chiesa e nel viale la fittissima folla, tenuta fino ad allora ordinata da un rigoroso servizio d'ordine assicurato dai cosacchi, potè finalmente sfilare alla sua volta dinanzi alle spoglie mortali del Granduca Nicola.

Nessuna decisione è stata presa ancora circa il trasporto della salma al cimitero di Antibo. Pare che la bara rimarrà esposta parecchi giorni nella chiesa russa di Cannes.

Nella stessa ora in cui a Cannes si svolgeva la cerimonia funebre, veniva celebrata una messa pure nella chiesa russa di Parigi, che sorge, con la sua cupola scintillante d'oro, nella rue Daru, vicino all'Arco del Trionfo. Una vera folla di personalità francesi ed estere si stipava nel tempio. Il rappresentante del Presidente della Repubblica, i ministri e il corpo diplomatico venivano ricevuti dal generale russo Miller, ex comandante degli eserciti russi del nord e dall'ex Presidente del Consiglio Kokowtzef, assistiti dall'ex ambasciatore Maklakoff o da Giers.

Un discorso del metropolita Eulogo

Poco dopo giungeva la Granduchessa Xenia Alessandrowa, dama d'onore della Zarina. Molti tra i russi intervenuti non avevano potuto trovar posto nella chiesa e quindi una gran folla era rimasta fuori del tempio. Nell'interno della chiesa, tra le alte uniformi degli ufficiali e gli abiti neri dei gentiluomini, si vedevano delle giacche degli operai e dei conducenti di taxi, portati da persone che furono altissimi personaggi, grandi industriali e latifondisti, e che sopportano con cuore stoico la sciagura che li ha colpiti.

Il metropolita Eulogo, capo delle chiese russe dell'Europa occidentale, ha evocato la nobile figura del generale «cavaliere senza macchia e senza paura», che fu il Granduca Nicola di Russia.

«Sta alla storia di riconoscere i suoi meriti e le sue qualità di capo militare — ha detto il metropolita — ma io tengo a rendere omaggio alle sue virtù e al suo gran cuore. Egli fu un fedele servitore della patria e un cristiano fervente. Aveva ricevuto dalla madre una profonda educazione religiosa ed egli deve alla sua fede l'aver potuto offrire all'esercito russo, disseminato per il mondo, un alto e magnifico esempio di lealtà, di bontà e di patriottismo, esempio che consolida l'unione fra gli emigrati e le loro speranze nell'avvenire.

Dio ha privato l'esercito russo in otto mesi di due capi — concluse il metropolita Eulogo — che più l'onoravano: il generale Wrangel e il Granduca Nicola. Tale fu anche la sorte del popolo d'Israele che perdette Mosè ed Aronne poco tempo prima del loro ingresso nella terra promessa. Senza cercare di penetrare nei disegni della Provvidenza, io vorrei che questa analogia diventasse per noi tutti una fonte di speranza, un ideale del ritorno già prossimo».

L'aspirante al trono

Chi succederà al Granduca Nicola come comandante in capo dei russi bianchi, sparsi per il mondo, che non disperano di restaurare un giorno la monarchia in Russia?

La questione è molto controversa. Fra gli esiliati russi a Parigi si parla d'una specie di congresso, che si dovrebbe riunire per decidere la cosa, congresso simile a quello che si adunò molti anni fa e che nominò il Granduca Nicola comandante supremo di tutti i russi bianchi. Pare certo che non sarà scelto il Granduca Cirillo, mentre i suoi amici sostenevano che egli è da considerarsi come tale, oltre che come il solo pretendente legittimo al trono degli Zar.

La signora Makaroff, vedova dell'ammiraglio comandante in capo della flotta russa durante la guerra russo-giapponese e che fu già dama d'onore della Zarina, ha dichiarato che la questione della successione al trono non è mai stata discussa.

«Il Granduca Nicola — essa ha detto — non ha mai preteso alla corona, perchè il Granduca Cirillo era riconosciuto come successore legittimo dello Zar. Nell'eventualità della sua morte, vi è suo figlio Vladimiro, che attualmente conta 12 anni e che si designerebbe come pretendente. Ma il fatto che egli sia il solo pretendente legittimo non implica che il Granduca Cirillo sarà scelto dagli esiliati come il loro capo».

Sembra infatti che il Granduca Cirillo non sia tanto popolare fra la nobiltà russa. Egli era in cattivi rapporti col Granduca Nicola, e anzi si è rifiutato di allontanarsi dalla sua villa di Dinard per assistere ai funerali. I russi partigiani del Granduca Nicola e avversari del Granduca Cirillo tendono a darsi per capo il generale Kutopoff.

Una solenne funzione a Roma

con l'intervento della Famiglia Reale

ROMA, 9

Stamane, in suffragio del Granduca Nicola è stata celebrata una messa solenne con un Requiem nella chiesa russa di piazza Cavour. Alla messa, oltre a numerosissimi membri della colonia russa, tra cui il conte Wolkonsky, presidente del Circolo russo, la Principessa Radwill e la Principessa Yussopoff, erano intervenuti il cerimoniere di Corte Principe Ruspoli e una larghissima rappresentanza del corpo diplomatico, tra cui l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Spagna, l'ambasciatore del Belgio, il consigliere dell'Ambasciata di Francia, il ministro della Jugoslavia, il segretario dell'Ambasciata argentina, il segretario della Legazione olandese e quello della Legazione cinese. Alle 11.45, poco prima dell'inizio del Requiem, è giunto S. A. R. il Principe Umberto, che era accompagnato dal gen. Clerici. Alle 12 sono giunti il Re e la Regina e le Principesse Mafalda e Giovanna. I Sovrani erano accompagnati dal Duca e dalla Duchessa Cito di Torrecusa, dall'aiutante generale di campo gen. Asinari di Bernezzo e dal colonnello Rossi. La Famiglia Reale, che è stata ricevuta al suo ingresso dal cerimoniere di Corte Principe Ruspoli e dai maggiorenti della colonia russa, ha preso posto in seggi riservati presso l'altare. La funzione celebrata dall'archimandrita Simeone, è terminata alle 12.45

Le condizioni di Re Giorgio

LONDRA, 9

Le condizioni del Sovrano che per tre giorni non avevano subito alcun cambiamento sono, secondo il bollettino di questa sera, le seguenti:

«*Il Re ha passato una giornata tranquilla. Le condizioni locali del polmone hanno fatto un leggero progresso e si nota un aumento delle forze dell'infermo. Il periodo stazionario delle condizioni dell'infermo era previsto dai medici curanti, i quali ora si sono dichiarati soddisfatti del corso della malattia*».

La notizia pubblicata da alcuni giornali che il Duca di Gloucester aveva deciso di compiere il viaggio al Giappone, per essere presente all'incoronazione del Mikado e consegnare a questo le insegne dell'ordine della Giarrettiera conferitogli da S. M. Britannica, è prematura. Fino a quando il Re non sarà ristabilito, nessuna decisione in merito sarà presa.

La rivolta afgana domata?

PESHAVAR (India), 9

Secondo informazinoi di fonte inglese, la rivolta della tribù degli Shinyari contro Re Aman Ullah può considerarsi completamente domata. A ciò ha contribuito non poco lo scoraggiamento che ha invaso i ribelli nell'apprendere che le truppe dei Mohmand e dei Khugiani si erano schierate apertamente dalla parte del Sovrano. Secondo le medesime informazioni, lo appoggio delle due tribù al Re è dovuto a larghe distribuzioni di oro fatte da emissari del Sovrano fra i loro ranghi.

Notizie di fonte inglese asseriscono che il Sirdar Ahmadami Jan Wali, fino a poco tempo fa governatore di Cabul ed in queste ultime settimane rappresentante di Re Aman Ullah a Jalalabad, nelle trattative coi ribelli Shiwari, è stato proclamato re dell'Afganistan orientale. *(United Press)*.

Lenin verrà di nuovo imbalsamato

MOSCA, 9

(u.) Come è noto, il corpo di Lenin è stato imbalsamato subito dopo la sua morte. Questi giorni però i suoi fedeli si sono accorti che il corpo cominciava a dissolversi. E' stato deciso di imbalsamare di nuovo il corpo del dittatore russo e a tale scopo è atteso a Mosca il professore viennese dott. Hochstaedter che dopo essersi occupato con successo delle mummie egiziane avrebbe scoperto un nuovo modo di imbalsamazione che dovrebbe sfidare i secoli.

Un trust del caucciù

fra gli Stati Uniti e l'Olanda

PARIGI, 9

Il banchiere olandese Kloppenburg, che nell'anno scorso ha elaborato un progetto di rivalorizzazione del caucciù, si recherà ora negli Stati Uniti dove conta di trovare l'appoggio americano per creare un «trust» americano-olandese che vorrebbe rendere il consumatore americano e il produttore olandese indipendenti dalla tutela britannica.

4 morti e 36 feriti

nello scontro ferroviario in Inghilterra

LONDRA, 9

Il secondo disastro ferroviario di questo anno in Inghilterra è avvenuto, come è noto, ieri notte. Il direttissimo partito da Bristol alle 19, diretto a Nottingam, ha investito in pieno un treno merci che stava passando da un binario all'altro per dare via libera al direttissimo. Il macchinista del treno investitore, che filava alla velocità di 90 km. all'ora, non vide i segnali di arresto per la nebbia ed il treno è andato a cozzare contro il merci, tagliandolo in due. Il fragore è stato udito a grande distanza e molti volonterosi sono accorsi per dar mano alle operazioni di salvataggio, ostacolate, però, dalla fitta oscurità.

Un guardiano rimasto incolume, fortunatamente, tagliò subito la conduttura del gas, evitando, così, un incendio. Si segnalano atti di coraggio fra i quali notevole quello del guardiafreno del treno investitore che, sebbene mutilato di un braccio e benchè stordito dalla violenza del colpo, subito si è arrampicato sul tetto di due vagoni accavallatisi ed ha portato in salvo dei passeggeri rimasti ivi rinchiusi. Finora sono stati estratti dall'intricato groviglio di ferro e legname cui è ridotto il treno, 4 morti, 25 feriti gravi e 11 leggeri. Dei feriti gravi alcuni sono in condizioni disperate.

L'ondata di freddo

25° sotto zero nella zona delle Dolomiti

TRENTO, 9

Sulla nostra regione è scesa una nuova ondata di gelo. In città il termometro è disceso oggi, nelle località più esposte all'aria, fino a 10 gradi sotto zero, mentre nella zona delle Dolomiti e nelle valli più alte si sono registrati fino a 25 gradi di gelo. I laghetti alpestri sono gelati. Anche il lago di Lavarone è completamente ghiacciato.

Quattordici gradi nel Bellunese

Due casi di assideramento

BELLUNO, 9

Il termometro segnava stamane in città 8 gradi sotto zero e 14 in montagna; nel pomeriggio però la temperatura in città era di 4 sotto zero.

Sulla strada di Gaiarine, verso Conegliano, si sono avuti due casi pietosi di assideramento. La scorsa notte alcuni militi raccoglievano sulla pubblica via a Colrone di Gaiarine due poveri coniugi sessantenni, Matteo Magri e Maria Bertotti, venditori ambulanti da Porcia di Udine. Intirizziti dal freddo, erano caduti uno sull'altro e si trovavano in gravi condizioni. Furono trasportati d'urgenza all'ospedale dove i medici prodigarono loro amorevoli cure. Lo stato del Magri è particolarmente più grave.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pi

CRONACA DELLA CITTÀ

Case e credito edilizio

Insistiamo. La questione del credito edilizio da noi sollevata merita tutta l'attenzione e l'interessamento dei costruttori e degli istituti finanziatori. E più che altro della massa dei cittadini, ai quali sorride la speranza di potere acquistare un alloggio a prezzi e con modalità di pagamento corrispondenti alle loro modeste possibilità.

Insistiamo, ricordando che il termine del regime vincolistico per i fitti è troppo vicino — 30 giugno 1930 — perchè non debba preoccupare le autorità, ove il mercato non disponesse per allora di una certa quantità di alloggi per piccole e medie borse, capace di distogliere gli attuali proprietari di case — non tutti certamente — a rivalersi, secondo il loro giudizio, dei mancati proventi del passato. Nè va taciuto il corollario rappresentato dai senza tetto, lamentevole corollario discendente dal problema fondamentale della insufficienza delle case ai bisogni della classe meno adiente.

Con provvida disposizione, il Comune, a suo tempo, decise la costruzione di 150 alloggi economici per gli sfrattati, su aree comunali. Di essi i 90 di San Luigi di Chiadino vennero occupati l'altro giorno; le rimanenti 60 abitazioni da costruirsi a San Sabba saranno pronto per il prossimo giugno. Ma non bastano.

L'iniziativa privata

Nei riguardi del piccolo e medio ceto, un contributo notevole venne dato dall'I. C. A. M. e da altri enti, come l'I. N. C. I. S. Ma con ciò il problema è ancora lungi dall'essere risolto, nè la opera del Comune e degli enti parastatali può estendersi oltre certi limiti imposti dai loro peculiari caratteri. E' necessario cioè che costruttori e proprietari diano nuovo incremento allo sviluppo edilizio della città con propri mezzi.

Tale possibilità venne da noi esaminata, ma fu osservato che la mancanza del credito contrasta fortemente ogni iniziativa, e, inoltre, che il sistema del condominio, che nelle altre città del Regno è molto sviluppato, a Trieste, invece, viene usato raramente, e ancora oggi vi sono moltissimi che ne repugnano sospettosi per difetto di una tradizione al riguardo. Per intanto però è urgente risolvere la questione dei finanziamenti, che è alla base del problema.

Abbiamo voluto interrogare in proposito il chiarissimo direttore della Cassa di Risparmio Triestina, dott. Rozzo-Babudri, nella sua doppia qualità di profondo conoscitore della tanta dibattuta questione, e di capo di un'azienda che fra le tante sue benefiche attività spiega anche quella della concessione di mutui edilizi.

— Evidentemente — comincia a dire il nostro cortese interlocutore — il problema degli alloggi va assumendo sempre maggiore importanza e particolare urgenza man mano che ci si avvicina al termine del periodo vincolistico. E' naturale del resto che i costruttori si lamentino delle difficoltà a volte veramente insormontabili, che incontrano per assicurarsi il credito necessario. Si tratta di stipulare dei mutui a lunga scadenza e a un tasso piuttosto alto. Le difficoltà sono grandi e le garanzie incerte.

I mutui fondiari

— Persino le Casse di Risparmio negano i mutui su case divisibili in appartamenti da vendere — abbiamo osservato.

— Veramente è solamente la Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde che non ritenne di concedere mutui a queste condizioni — ci risponde il dott. Rozzo. — La Cassa di Risparmio di Trieste — per esempio — ha fatto, nella sua qualità di direzione compartimentale dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie — al cui controllo è soggetta come le altre Casse delle Tre Venezie — molte operazioni del genere, specialmente in questi ultimi tempi, concedendo molti mutui, intervenendo in tal modo molto efficacemente, nella campagna edilizia.

L'Istituto di credito fondiario delle Venezie, con l'emissione delle cartelle, incoraggia l'incremento delle costruzioni, concedendo il 60 per cento sul valore cauzionale del progetto ultimato, pronto a versare la somma intera ancora durante i lavori di costruzione e a tetto coperto, secondo le condizioni precedentemente stabilite.

Osserverò inoltre che i mutui per la costruzione o l'acquisto di case popolari o economiche, in base al R. decreto legge del 30 novembre 1919 e dei successivi, oltre ai speciali privilegi e vantaggi, godono anche della riduzione a un quarto dei diritti erariali.

Si potrebbe ancora aggiungere — continua il dott. Rozzo-Babudri — che l'attività e la potenzialità dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, che ha la propria sede a Verona, è pressochè uguale a quella del Credito fondiario della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde di Milano. I mutui concessi nel 1927 da quest'ultimo Istituto furono complessivamente 465 e precisamente 76.568.900 lire vennero concesse per mutui su beni urbani, e 89 milioni 515.100 lire su beni rustici. Nel complesso quindi i mutui ammontarono a 166.084.000 lire. L'Istituto di credito fondiario delle Venezie accordò ben 1542 mutui, e cioè 58.003.495 lire su beni urbani, 89.270.509 lire su beni rustici e 14.859.047 lire su beni misti e per un totale quindi di 162.133.051 lire.

I finanziamienti a costruttori

Come ne fu fatto cenno, la Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde di Milano rifiutò la concessione di mutui su case divisibili in appartamenti da vendere, ma l'Istituto di credito fondiario delle Venezie non ha ancora risposto definitivamente in merito, riservandosi di studiare attentamente il caso. Io, per parte mia, sono deciso ad appoggiare caldamente questa concessione di mutui e sono fiducioso che l'Istituto di Verona finirà con l'approvarla.

— E la Cassa di Risparmio di Trieste — chiediamo noi — cosa intende di fare?

— La Cassa di Risparmio ha concesso fino al 31 dicembre 1927, 170 mutui fondiari, per un totale di 27.298.833 lire. Altri 91 mutui fondiari vennero stipulati nel corso del 1928 per 7.502.914 lire. Complessivamente quindi, al termine dello scorso anno, la Cassa aveva accordato 261 mutui per quasi 35 milioni di lire.

Inoltre vi sono in corso le trattative per altri mutui per una somma di circa 30 milioni. Di questi ne sono stati deliberati alcuni per 11.929.000 lire.

La Cassa di Risparmio Triestina, nella sua qualità di Direzione compartimentale dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, è quindi attualmente impegnata con una somma di 46.730.748 lire, delle quali circa 25 milioni per finanziamenti a costruzioni, ricostruzioni, ampliamenti, ecc.

— La Cassa di Risparmio ha contribuito alla creazione dei fondi dell'I. C. A. M. con i suoi mutui?

— Certamente. Finora l'I. C. A. M. ha ricevuto oltre 6 milioni e mezzo di lire dalla Cassa di Risparmio Triestina e altri 7 milioni e mezzo di lire dall'Istituto di credito fondiario delle Venezie. Sbagliano quindi tutti coloro che credono che le Casse di Risparmio e l'Istituto di credito fondiario neghino i finanziamenti necessari per gli investimenti edili.

Il regime tavolare

— Tuttavia la Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde di Milano ha rifiutato i mutui.

— Sì, ma per le «case divisibili», dove appunto la proprietà, dopo un determinato periodo, che normalmente è di 20 anni, diventa frazionata in tante parti, quanti cioè sono gl'inquilini che, pagando regolarmente il fitto mensile — in cui è conglobata pure la quota d'ammortizzazione degli interessi — divengono alla fine proprietari degli appartamenti.

Come già dissi, ho buone speranze per ritenere che l'Istituto di credito fondiario di Verona, contrariamente a quello di Milano, finirà con l'accordare i mutui anche su questi stabili. Parebbe lecito chiedere a questo punto perchè mai quello che non è stato possibile ottenere a Milano lo sarà — speriamo — nelle nostre Provincie. La risposta è nel fatto che da noi gl'Istituti di credito sono molto agevolati dal regime tavolare esistente, che per la sua forma e chiarezza permette una maggiore sicurezza nei calcoli.

Il mutuo sui singoli appartamenti di una casa «a proprietà frazionata» si ridurrebbe quindi a una specie di ipoteca orizzontale, figura questa ben conosciuta nel nostro diritto civile. Comunque l'Istituto di credito fondiario delle Venezie non si è ancora pronunciato nè pro nè contro; ma si spera che ben presto non tarderà ad accordare i mutui sulle «case divisibili in appartamenti da vendere». In questo caso il suo intervento nella campagna degli alloggi potrebbe assumere un carattere decisivo a favore delle classi che non dispongono di tutto il capitale indispensabile per l'acquisto in contanti e per intero di un'abitazione.

Le conferenze dell'I. N. F. in sala del Littorio

Domani, alle 20.45, nella sala del Littorio, per iniziativa della sezione locale dell'Istituto nazionale fascista (già Circolo di coltura fascista), l'illustre prof. Volrico Travaglini, della Facoltà giuridica della R. Università di Perugia, terrà una conferenza su un tema attuale e importante assai: «Il problema della popolazione». La conferenza sarà pubblica e gratuita.

Conferenza Ziliotto al Dopolavoro ferroviario. Questa sera, alle ore 20.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto, il chiarissimo professore Baccio Ziliotto, preside del Liceo «Dante Alighieri», terrà una conferenza con proiezioni sul tema «Ferrara Artistica». Ingresso libero a tutti gli iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Le conferenze al Dopolavoro dell'Operaia. Davanti a un numeroso uditorio dei dopolavoristi, soci dell'Operaia e dell'Università Popolare, il dott. Vlach tenne ieri l'annunciata conferenza sul cancro. L'oratore parlò dei tumori benigni e maligni della loro sintomalogia, delle metastasi, delle possibilità terapeutiche, ecc. Si diffuse indi a trattare largamente le varie teorie sin'ora esposte sul cancro e le istruzioni per la lotta contro il cancro.

Questa sera, giovedì, alle 19.30 sarà tenuta la prima conferenza sull'igiene della donna, dal chiarissimo dott. Romolo Liebmann, nella sala della Società Operaia Triestina. Alla conferenza possono intervenire le dopolavoriste, le socie dell'Operaia Triestina e dell'Università Popolare.

In suffragio del Maresciallo Cadorna. Promossa dal Circolo Nazionale di Barcola, avrà luogo domenica 13 corr. alle 10.30 una cerimonia nella chiesa parrocchiale di Barcola, in suffragio del compianto Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna. Dell'iniziativa sono state avvertite le alte autorità politiche, militari e cittadine, che non mancheranno di farsi rappresentare alla pietosa cerimonia.

Prestito Ungherese 3 per cento oro emissione 1895 «Porte di ferro» pagamento cedole. Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica: La Cassa comune dei portatori di titoli di Debito pubblico prebellico austriaco ed ungherese, in Parigi, ha diffidato i portatori di obbligazioni del Prestito ungherese 3 per cento in oro, em. 1895 (Porte di ferro) che sono in possesso dei talloni portanti la data 1.o luglio 1915, di presentare questi talloni alla Banca commerciale triestina che funge da Ufficio di pagamento per il Regno.

In base al tallone consegnato verrà curato il ritiro delle cedole n. 48-60 (scadenza 1-7-1919 — 1-7-1925) e del tallone dd. 1-7-1925, verso pagamento di franchi svizzeri 0.30 per titolo.

Le cedole n. 48-60 verranno subito pagate in ragione di franchi svizzeri 1.29 per cedola per i tagli da cor. 480; franchi svizzeri 6.45 per cedola per i tagli da cor. 2400; franchi svizzeri 32.25 per cedola per i tagli da cor. 12.000. Le modalità e la data della consegna del nuovo foglio cedole in base al tallone dd. 1-7-1925 verranno successivamente comunicate.

Un concorso per volontari aiutanti di cancelleria e segreteria giudiziaria. E' stato bandito un concorso a 330 posti di volontario aiutante delle cancellerie e segreterie giudiziarie del Regno, aperto agli agenti subalterni di ruolo delle amministrazioni di Stato, riconosciuti invalidi di guerra, e agli agenti subalterni dell'amministrazione della giustizia. Le norme per il concorso, che si terrà a Roma in epoca da stabilire, sono esposte nel bando pubblicato dal Ministero della Giustizia.

Il movimento demografico
nella Provincia di Trieste

La Prefettura ci comunica i seguenti dati sul movimento demografico nella nostra Provincia nel decorso dicembre:

	novembre	dicembre	differenza in più
Nati:			
Capoluogo	284	332	48
resto prov.	189	194	5
Totale	473	526	53
Morti:			
Capoluogo	213	347	134
resto prov.	93	97	4
Totale	306	444	138
Matrimoni:			
Capoluogo	167	207	40
resto prov.	65	70	5
Totale	232	277	45

Novembre

	Capoluogo	resto provincia	Totale
Nati	284	189	473
Morti	213	93	306
aumento popolaz.	71	aum. 96 popol.	aum. 167 popol.

Dicembre

	Capoluogo	resto provincia	Totale
Nati	332	194	526
Morti	347	97	444
diminuz. popolaz.	15	aum. 97 popol.	aum. 82 popol.

Dopo la Befana fascista

La Federazione del P. N. F. comunica:

Il commissario straordinario ing. Cobolli-Gigli, visto l'ottimo esito della Befana fascista, esprime con questo mezzo il vivo ringraziamento e compiacimento del Partito alle gentili signore del Comitato organizzatore e alla Federazione dei commercianti.

I premi per le "nuove culle,,

Alla Federazione provinciale fascista è stato iniziato ieri il pagamento dei premi del concorso «Nuove culle», sorteggiati a favore della città.

I vincitori hanno espresso all'ing. Cobolli-Gigli i sensi della loro lieta sorpresa per essersi visti prescelti dalla fortuna e, ringraziando commossi, lo hanno pregato di volersi rendere interprete presso il Duce della loro devozione. Hanno espresso inoltre in sentite, brevi parole, i sentimenti di amore verso il Capo, formulando voti e propositi di fedeltà.

I vincitori presentatisi ieri sono umili lavoratori e contadini sposati tutti durante il 1928. Il premio, non a torto, è da loro considerato come un propiziatore auspicio.

Laurea. Il concittadino Marcello Tamaro ha conseguito brillantemente la laurea di dottore in ingegneria elettrotecnica al R. Politecnico di Torino. Congratulazioni.

Per le reclute 1909 della leva di mare

Il colonnello di Porto, comandante G. Ferraris, comunica:

Le reclute della leva di mare della classe 1909 e classi precedenti aggregate agli effetti di leva a detta classe e domiciliate nel Comune di Trieste, che siano state arruolate a incondizionato servizio e lasciate in dispensa temporanea dal servizio sino al 15 corr., sono invitate a presentarsi subito a questa Capitaneria per comunicazioni riflettenti il loro invio alle armi.

Si fa specifica avvertenza di non mancare onde evitare di incorrere nella dichiarazione di diserzione.

Espulsioni dal Partito. La Federazione provinciale del P. N. F. comunica che il commissario straordinario, ing. Cobolli-Gigli, ha espulso dal Partito il milite guardiano Rasman Matteo, già radiato dalla Milizia Ferroviaria per incomprensione dei suoi doveri di milite fascista.

La Direzione del Partito ha ratificato l'espulsione per indegnità di Cosani Alberto, già iscritto al Fascio di Grado.

Per le letture dantesche di Ercole Rivalta. Presso la Federazione provinciale fascista sono a disposizione dei camerati le schede d'iscrizione al ciclo di letture dantesche che saranno tenute nella sala del Circolo Nazionale da Ercole Rivalta.

L'attività antitubercolare
del Consorzio provinciale dell'Istria

POLA, 9

Il Consorzio antitubercolare provinciale dell'Istria ha svolto nel decorso mese di novembre la seguente attività antitubercolare:

Ospedalizzazione: Furono ospedalizzati nel reparto specializzato dell'Ospedale provinciale di Pola 16 malati nuovi, provenienti: 9 da Pola, 3 da Pisino ed uno da ciascuno dei Comuni di Albona, Dignano, Draguccio, Neresine. Presentemente vi si trovano in ricovero a carico del Consorzio 25 malati; 12 del Comune di Pola e 13 degli altri Comuni dell'Istria.

All'Ospizio marino S. Pelagio di Rovigno furono inviati 2 malati nuovi: 1 da Monte di Capodistria ed 1 da Pisino. Attualmente in ricovero 13 fanciulli.

Cura pneumotoracica: Furono ammessi alla cura pneumotoracica 4 malati nuovi; 2 da Pola, 1 da Visignano ed 1 da Albona. Furono praticati 66 rifornimenti a 42 pazienti dal primario dott. Umberto Sbisà e 26 rifornimenti dal direttore del dispensario di Lussinpiccolo, dott. Fulvio Cleva.

Assistenza dispensariale:

Dispensario di Pola: Furono visitati 23 malati nuovi (22 nel dispensario ed 1 a domicilio), dei quali furono riconosciuti tubercolosi 18 (9 con forme aperte e 9 con forme chiuse); 3 sono rimasti in osservazione e 2 non sono stati riconosciuti tubercolosi. Furono fatte 17 inchieste domiciliari e 245 rivisite ed eseguiti 4 esami batteriologici. Furono ricoverati in ospedale 8 malati ed in sanatori 2. Furono distribuiti 927 buoni alimentari e 69 per medicinali. Fu fatta una disinfezione a domicilio e furono tenute 19 sedute attinoterapiche.

Dispensario di Rovigno: Si presentarono alla visita 3 malati nuovi, i quali furono riconosciuti tutti tubercolosi con forme chiuse. Furono fatte 8 inchieste domiciliari e 72 rivisite. Fu eseguito un esame roentgenologico. Furono proposti per la cura ospedaliera 2 malati. Furono distribuiti 1774 buoni alimentari e furono tenute 58 sedute attinoterapiche.

Dispensario di Pisino: Furono visitati 119 malati nuovi (110 nel dispensario e 9 a domicilio), dei quali furono riconosciuti tubercolosi 29 (8 con forme aperte e 21 con forme c... sono rimasti in osservazione... sono stati trovati tubercol... eseguite 9 inchieste domicil... rivisite. Furono eseguiti 1 e... genologico ed 1 batteriologi... ni biologiche 7. Furono p... la cura ospedaliera 2 malati... stribuiti 48 buoni alimentar... medicinali. Furono fatte 2 c... a domicilio e 16 cure me... parentelari.

Dispensario di Lussinpicco... ...sentarono alla visita 11 ma... dei quali furono riconosciuti... si 9 (6 con forme aperte e 3... chiuse) e 2 non sono stati... bercolosi. Furono fatte 3 in... miciliari e 36 rivisite. Furo... 32 esami roentgenologici e 2... teriologici. Reazioni biologi... proposto per la cura osped... lato. Furono fatte 5 cure... 4 medicamentose. Furono p... rifornimenti pneumotoracici.

(Note di cronaca)

Oggi Tom...

Il colosso della nuova pro... 1929, «5000 dollari di tagli... Mix e Tony, da oggi al Cin... Alfieri. Emozione e ilarità!

L'imposta comunale sulle... «Il Podestà rende noto che ... pubblica ispezione nei giorni ... gennaio a. c. dalle ore 8 all... la Divisione municipale III... imposte e tasse (Palazzo ... I piano, porta n. 29), il III... pletivo per l'anno 1928 dei c... all'imposta comunale sulle in... e all'addizionale provinciale.

Scorso il termine suddetto ... lo sarà passato all'esattore per la riscossione.

Il pagamento degli impo... nel ruolo sopra citato dovrà e... tuato in tre rate eguali sc... 10 febbraio, 10 aprile e 10 g...

Dopo trascorso il termine ... gamento, l'esattore provvede... scossione forzosa ai sensi di ... tro l'iscrizione in detto ruolo ... il ricorso al Prefetto, entro ... dall'ultimo giorno di pubblic... lamento per errore material...

Il manoscritto originale della "Gorgona,,
offerto da Sem Benelli alla nostra città

Alla vigilia di lasciare Trieste con la sua bella Compagnia, Sem Benelli ha voluto dare una nuova prova del suo affetto alla città nostra, offrendo il manoscritto della sua «Gorgona», che in Trieste ebbe il battesimo fatidico e augurale alla vigilia della guerra redentrice.

Il Poeta ha dato l'annuncio del prezioso dono nella smagliante, commossa orazione da lui improvvisata al banchetto che sì lietamente coronò il grande successo di «Orfeo e Proserpina».

L'ora tarda c'impedì ieri di riprodurre le magnifiche parole con le quali Sem Benelli espresse tutta la passione del suo sentimento. Diamo quindi oggi integralmente il forte discorso, perchè sia letto dai triestini, perchè l'eco sua non si disperda.

Il saluto di Trieste

Un'eletta schiera di cittadini era raccolta intorno al Poeta al Ristorante Continentale. Rappresentava il Podestà assente il segretario generale del Comune comm. Coverlizza e rappresentava la Provincia l'avv. Chersi. Per la Commissione teatrale erano presenti il maestro cav. Costantini, il comm. avv. Remigio Tamaro e il dott. Oberti di Valnera. C'erano inoltre Silvio Benco, il prof. Castiglioni, Mario Nordio, il prof. Szombathely, Marcello Torrespini, l'avv. Volli, il cav. Woelfler-Lupi, il cav. Cantoni, Mario Tavolato direttore del Teatro Verdi, il cav. Schiavoni, il cav. de Dolcetti, il cav. dott. Ferrarese, il dott. Martinez del Banco di Sicilia e numerosi artisti e colleghi. Intorno a Sem Benelli erano tre gentili attrici, le signore Dondi, Lavoratti, e Salvioni-Racca, nonchè Corrado Racca e il signor Lavoratti.

A nome dei presenti e degli assenti, dopo che il cav. Zanon ebbe fatto servire con vera signorilità la cena, Silvio Benco aveva rivolto al Poeta, calde, affettuose parole di omaggio, dicendosi «il più vecchio amico triestino» di Sem Benelli ed esprimendogli «l'ammirazione e la gratitudine che è e che deve essere inestinguibile nel cuore dei triestini per il nobile Poeta italiano, certo il più laborioso fra tutti, certo uno dei più tormentati fra quelli che battono il cammino della gloria». E con Sem Benelli tutti avevano toccato i bicchieri, in atto di devoto e insieme cordiale omaggio.

Il discorso del Poeta

Fu allora che il Poeta parlò, pronunciando queste vivide parole:

Ringrazio innanzi tutto l'ospite cortese, questo innamorato dell'arte, il cav. Enrico Woelfler-Lupi, per aver voluto radunare intorno a me tante persone egregie, tante anime elette che mi fanno ricordare, per onor mio, non essere io indegno dell'affetto di Trieste.

Ho sempre amata Trieste. L'ho amata quando nella vecchia Italia non si conosceva ancora la fervida ostinata resistenza di vita e di sentimento italici. L'ho amata per quel che ho creduto fosse il suo anelito maggiore: quello di imporre ad un impero possente il rispetto al suo diritto civile.

Siccome ho sempre creduto che la patria nasca dal diritto, mi piacque questa città che lottava per il suo diritto di vita, di una vita sua propria, nelle sue origini e nelle sue aspirazioni.

Qui risentii vivo l'elemento costitutivo dei nostri comuni antichi che difesero strenuamente la loro integrità, presentendo nelle loro tenaci difese le energie sostanziali e future della Nazione.

Ho conosciuto Trieste la prima volta nel patimento, quando mi parve fosse chiusa in una tomba stretta da catene di ferro.

Ho riveduto Trieste una seconda volta e su quelle catene mi parve vedere abbattersi generazioni di eroi per ispezzarle con ogni modo e sacrificio.

Ed oggi quella visione simbolica di allora si ricollega con le sublimi stragi che io vidi e delle quali mi reca i lamenti il vento che si dispera e compiange ed esalta.

Io vivo di queste vive ed umane eroiche bellezze: io sono un uomo di sentimento; io sono un poeta di cuore.

Rievocazione

Ricordo i morti d'ieri, ricordo gli apostoli che non ci sono più e che sarebbero qui intorno a me. Ricordo il grande fratello Attilio Hortis, ricordo il perchè della «Gorgona», il maestro di fede italica Domenico Oliva, ricordo Felice Venezian. Sono vive queste ombre qui intorno a me come quelle di tutti coloro che lasciarono brandelli di carne sul Carso; e in qualcuno di questi tramonti rossastri, apocalittici, io risento come portate dal vento, dalla parte dove tanto nobile sangue fu sparso, le parole più belle e più sacre dette, nella tragedia più grande della Patria, dette in tutti i dialetti d'Italia.

Esempio mirabile al mondo perchè sul Carso si combatterono le battaglie più sacre che il mondo abbia veduto.

Di questo nostro grande martirio io ricordo di aver parlato per il primo a Pola alla folla dei dispersi soldati dell'Austria-Ungheria, smarriti ed ignari e che nella mia lingua italica che risuonava in tutti gli echi italici di quella città finalmente redenta, sentivano comune una profezia di nuova civiltà: ricordo di aver detto loro il nostro martirio chè li fece stupire e inchinare le fronti.

Ma se oggi sento di essere tutto preso da quest'ardore di ricordi, più sento di non avere ancora saputo esprimere il mio sentimento verso di voi, o Redenti; ma verrà forse un giorno in cui questo poeta profondamente italiano potrà dire a Trieste tutto il suo pensiero.

L'offerta

Questa sera, intanto, raccogliendo un invito che deriva da una parola corsa nell'atrio del glorioso Teatro Verdi, devo dire che decido di pregare Trieste di accettare in dono il manoscritto della «Gorgona» che feci rappresentare la prima volta in Trieste e che è diventato un documento storico della nostra e della vostra redenzione.

Io poco vi dono: ma penso che forse l'avvenire dimostrerà che ho dato più di quel che dono.

Sono uno scrittore lento, orientale, italiano; ma dopo il godimento di una lunga preparazione, mi getto con irruenza sulla carta bianca come per una erotica gioia e compongo in virtù di un'ispirazione impetuosa. Poi rielaboro, ristudio: viene il sapiente, il fiorentino, l'uomo del Rinascimento e nasce una nuova opera.

Così io ho sempre almeno due manoscritti, due versioni di ogni opera mia.

Se mai io varrò qualche cosa, lo studioso di domani, pellegrinando fra i segni della mia vita e quelli dell'opera mia, sosterà nella casa di qualche mio discendente o in qualche biblioteca, e troverà una delle versioni della «Gorgona»; ma l'altra non sarà lì; ed allora egli dirà: Qui non è tutta l'opera di Sem Benelli; l'altra parte del suo cuore è custodita a Trieste. E verrà a Trieste in pellegrinaggio d'amore!

Altri omaggi

Un'onda di affettuosa commozione avvolse l'oratore ch'era a sua volta profondamente commosso e al quale, più degli applausi, dissero l'animo dei presenti le lunghe e vibranti strette di mano.

Altre voci s'alzarono ancora ad esaltare il Poeta. Corrado Racca brindò al Maestro che, novello Orfeo, affronta ogni sacrificio per tener viva una nobile fiamma d'arte italiana. Il comm Coverlizza espresse l'affetto e la riconoscenza di Trieste. Mario Tavolato lesse una nobile lettera del sen. Pitacco, in cui il Podestà nostro saluta «l'illustre autore della «Gorgona» con intensa e sincera commozione, ricordandone l'antica affezione adriatica che lo rende a noi ancora più caro» e uno scritto del prof. Michele Risolo, segretario del Sindacato regionale fascista dei giornalisti, che dice «presente in ispirito, col più cordiale sentimento, tutta la famiglia giornalistica triestina». E fu brindato anche alle gentili attrici che alla eletta riunione portavano il profumo della loro squisita grazia.

L'offerta nobilissima del Poeta sarà accolta con riconoscenza e con orgoglio dalla città nostra, che sarà l'unica a possedere un manoscritto di Sem Benelli. Egli conserva infatti gelosamente gli originali delle opere sue, in custodie speciali a Zoagli. E non appena saranno presi accordi più precisi, il documento verrà rimesso al Podestà, perchè sia degnamente accolto nel nostro Museo del Teatro.

Benelli a Trieste irredenta
e la prima Associazione della Stampa

(Ermanno Curet) Parecchio prima della guerra, assieme a Giovanni Antonopulo, che era corrispondente di giornali teatrali, stavamo da qualche anno accarrezzando l'idea di fondare a Trieste un'Associazione della stampa italiana. L'idea era ardita perchè si intendeva di riunire in società solamente i giornalisti italiani irredenti, escludendo i giornalisti tedeschi, quelli dei giornali slavi e quelli dei giornali italiani di parte governativa.

L'idea era ardita tanto che veniva fortemente avversata persino da parecchi dei nostri, perchè, dato l'umore del Governo dell'Austria verso gli italiani, e particolarmente verso i giornalisti italiani, sempre sistematicamente ed accanitamente avversi a quanto sapesse di austriaco, la ritenevano del tutto irrealizzabile.

Ma noi non si disperava, si sperava sempre che qualche avvenimento inatteso, qualche occasione speciale venisse in nostro aiuto; e questa venne, e veramente propizia.

Nella primavera del 1913 Sem Benelli doveva venire a Trieste per presenziare la prima rappresentazione de «La Gorgona»; il suo nuovo lavoro per il cui battesimo egli aveva scelto fra le città italiane: Trieste. E Trieste, fiera di tanto onore, si apprestava a festeggiarlo degnamente.

Per l'occasione erano qui convenuti tutti i maggiori critici dei grandi giornali italiani: Domenico Oliva, Giovanni Pozza, Domenico Lanza, Stanislao Manca, Innocenzo Cappa, Gino Damerini, Attilio Teglio, Baccio Bacci, Filiberto Scarpelli, Rodolfo Foà, Giulio Caprin e Sabatino Lopez.

I promotori dell'Associazione pensarono essere giunto il momento buono, e, trovati d'accordo con tutti i giornalisti italiani di Trieste, idearono di offrire a Sem Benelli e ai colleghi del Regno una bicchierata nella trattoria «Alla Cooperativa» (ora Cozzi, in piazza S. Giovanni).

L'incontro cordialissimo e commovente avvenne nel pomeriggio del 14 marzo 1913 prima della memorabile rappresentazione. Parlò Sem Benelli e si brindò al successo del lavoro che non poteva mancare; parlarono altri, e si convenne sulla necessità di fondare un'Associazione della Stampa italiana a Trieste. Innocenzo Cappa ci offrì la sua alata parola per una conferenza, il maestro Barone, qui di passaggio, la sua cooperazione con un'orchestra che avrebbe portata da Milano.

E fu così che Sem Benelli diede la spinta acchè l'Associazione divenisse un fatto compiuto.

Intanto si era formato un Comitato, gli statuti furono compilati in fretta, ed il giorno 5 maggio 1913 in una sala della «Previdenza» si tenne il congresso costitutivo dell'Associazione, la cui prima Direzione riuscì così composta: Presidente: Antonio Battara; vice-presidente: Mario Alberti; segretario: Giulio Cesari; Probiviri Polidoro Polidori, Gian Giac. Manzutto, Marcello Demonte; revisori: Ermanno Curet, Alberto Gentilli, Giuseppe Stefani.

Il 14 febbraio 1914 ebbe luogo il primo Veglione mascherato della Stampa e fu un avvenimento cittadino.

A sera la città era animata insolitamente; tutta Trieste era per le strade, brulicante di maschere. La via che conduceva al Politeama era un'onda di brio e di eleganza; dinanzi al Teatro la folla ascendeva a parecchie migliaia di persone. La sala era una magnificenza, decorata a festoni e canestri di alloro e rose (opera artistica del fioricultore Perotti). Luce a profusione; il palcoscenico rappresenta la terrazza del Pincio dalla quale si gode la vista di Roma.

Al Veglione del giornale non poteva mancare il giornale: un giornale futurista che per non perdere tempo a stampare le ultime notizie le proiettava immediatamente su uno schermo: «E' morto l'ex marito di Isotta, il re marche. Tutti gli uffici postali sono chiusi in segno di lutto»; e continuano su questo tono i telegrammi ultimissimi; quelli che non sono giunti a tempo per essere inscritti nel «Veglione del giornale» che è proprio un foglio stampato, e viene venduto da leggiadre fanciulle. E' un numero unico spiritosissimo al quale hanno collaborato tutti i nostri pubblicisti, ed è brillantemente illustrato e pupazzettato dal pittore Tullio Silvestri.

Si stava per indire il terzo congresso quando, gli avvenimenti guerreschi che tutto scompigliarono, travolsero anche l'Associazione (forte allora di 71 associati) che per ordine del Governo austriaco venne disciolta

Generi alimentari caricati sulla "Vulcania,"

per il suo viaggio inaugurale

re le cifre, non vuol dire met- ampio e serio vestito del conta- ne tasteggiare con le dita inca- insolubile enigma di una mac- calcolatrice: amare certe cifre, , può essere spesso la fonte di vertimento simpatico e intelli-

L'interesse delle cifre

noi, infatti, c'è quest'uso — in- to il più delle volte — di voler quanto deve spendere Tizio o Caio in calzature, camminando, mo, ininterrottamente per un poi, la spesa che può fare un di famiglia in cinque lustri o il della carta straccia che spazia per e della città — a un'altezza che essere più o meno aggiustabile, se no contendenti anche in questo — na giornata violenta di bora.

biamo inteso molte voci e moltis- lamenti sul perchè di certe inchie- numeriche» lasciate da bando o ltro perchè di tante inezie, dav- insignificanti, scappateci dalla oria.

... In ogni caso il lettore che va seguendo con alquanta mera- a questa nostra prosa, troverà, an- o innanzi nella lettura, la gusto- delle cifre e la gustosità delle vi- e contate e ricontate dalla nostra orica memoria.

non ha ancora davanti agli occhi agnifica e mirabile visione della vigliosa città galleggiante che è la nave «Vulcania»? Tutta Trieste, amo.

però se gli occhi andavano allar- osi dovunque, fin quasi a scrutar- chiglia enorme velata e occultata azzurro carico del nostro mare, la e correva alle più grandi cose igno- he l'interno dello scafo le avreb- nz'altro rivelate.

ttavia, cotesto pensiero di vedere sapere, riscaldato da una più gran- uriosità, non poteva distogliere il tino dall'amore che esso porta alle

fu possibile udire delle frasi da gliare a queste: «e quanto costerà la mensa?», «quanto ogni lamie- «quale la somma dei bulloni di pio adoperati per la coesione delle ore?», «quanti metri di lino per le ola?» e così via, insino all'infinito curiosità e della cifra.

chè il beone si sarà chiesto degli litri di vino saporoso e profumato il ventre capace della «Vulcania» va: l'amatore del bicchierino, la zza entusiasmante di tante sva- e qualità di liquori; l'appassionato atore, i quintali sigarette confezio- col tabacco più biondo e più puro ci viene dall'Egitto; e il vegeta- , i legumi più cari e teneri che si trovano davvero dalle «vende- , ma nei negozi di specialità; e lo che preferisce la carne, alla ntità e alla qualità di certe bistec- e di certo maiale che... che è inu- ricordare, perchè l'acquolina gli si sparpagliando per quanto è larga la

se per tutti i gusti e per tutti i ti insomma; ma non per colui che, maricato dal pensiero fisso della troppo svanita imbandigione lucul- a, salutava con un gusto vago, pie- di profonda rassegnazione, la mole ensa della superba motonave che suo carico ricchissimo di luci e di lanti, andava vanendo oltre il nero rio del mare e della notte.

Bevande e cibarie

Fermiamoci e vediamo di aprire qualche parentesi alla somma di bottiglie che furono imbarcate sulla «Vulcania» come consumo netto, per il solo viaggio inaugurale di andata.

20.000 bottiglie di vini di marca e di liquori, furono immesse nei boccaporti spalancati come tante bocche assetate; 15.000 bottiglie di biondissima birra fecero lo stesso onorifico ingresso, e altrettanta bionda messe fu riversata in 400 fusti da 25 litri ciascuno: il che vuol dire che 10.000 litri di fresca e invitante birra «a spina», s'accoppiarono alle prime 15.000 e passa bottiglie; nell'identica maniera, ne passarono 8000 di chiare e fresche e dolci acque minerali, buone per tutti e in tutte le più svariate occasioni e 30.000 litri di vino bianco e rosso. E non è poco!

Ma per chi, prima dei liquori, del vino e della birra, ama la pietanza o meglio la serqua di pietanze — fatte «come si deve» dalle grandi capacità culinarie dei cuochi di bordo — c'è tutta una larga quantità di generi alimentari da far dare, a pensarli cotti, finiti e serviti con le dovute regole d'arte, le traveggole al suo logico sentimento di buongustaio.

Tra carne, polli e pesce, la fantasia si perde in un «oh!» di seria stupefazione: per la pasta e il riso, piatti da portare in tutte le tavole caldi, fumanti e invitanti, i chilogrammi sono suppergiù arrotondati come tanti «O» di Giotto: 10.000.

Le patate e le cipolle, per contorno e condimento, sommano a un numero di chili abbastanza generoso: 9000. Un qualcosa di meno, invece, va riservato alle frutta fresche e altri agrumi che se la bilancia che li ha pesati non è un'opinione, si ferma sui 6500 chilogrammi.

Le frutta secche, anche questo buono e dolce genere di consumazione che si adatta anche alla cottura più difficile, si accaparrano il posto migliore, secco e ben ventilato, aggirandosi sui 3000 e più chili. Per i generi d'antipasto, appetitosi se non leggeri da digerirsi, sono i 4500 ripartiti in tanti salumi e tanta prelibata specie di formaggi; e ancora altra varietà di generi imbustati come filetti e conserve, per 17.000 chili.

Eppoi non si debbono lasciare miseri e soli in un cantuccio — ma un «cantuccio», questo, tanto enorme da spaventare — i 5000 chili di legumi secchi; gli altri 3000 di generi sott'aceto (cipolline, peperoni, cetrioli ecc.); i 3000 chili d'olio d'oliva e le 40.000 uova fresche.

Delizia dei fumatori

Il fumo viene per ultimo, generoso e simpatico: 250 chilogrammi consumabili, s'intende, durante tutto il non lungo e incantevole viaggio. Ben bene sommato, il rifornimento di viveri che la motonave «Vulcania» accolse nei suoi locali più adatti qualche giorno prima della partenza inaugurale, ascende alla bellezza di 104.750 chilogrammi.

Basta tutto questo? Non pare, chè ci dimenticavamo del gelo dei geli, del polo in casa, davvero a portata di mano: cioè dei 16.000 chili di ghiaccio da adoperarsi per usi vari e infiniti.

Basta?

Si potrebbe dire di sì, poichè l'amabilità numerica del lettore, con questo elenco di cose, che certamente toccheranno la sua suscettibilità gastronomica, sembra più che bastantemente soddisfatta.

Ruoli principali e suppletivi per l'anno 1929. Il Municipio comunica: «Il podestà rende noto che, in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono esposti a pubblica ispezione per otto giorni consecutivi dall'otto al quindici gennaio a. c. i seguenti ruoli: 1) ruolo principale 1929 dei contribuenti all'imposta sui fabbricati; 2) ruoli suppletivi di prima serie 1929 per gli anni 1924, 1925, 1926, 1927 e 1928 dei contribuenti all'imposta sui fabbricati; 3) ruolo principale per l'anno 1929 dei contribuenti all'imposta sui fabbricati esenti soggetti all'imposta del 5 per cento; 4) ruolo principale per l'anno 1929 dei contribuenti all'imposta sui terreni; 5) ruolo principale per l'anno 1929 dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile; 6) ruoli suppletivi di prima serie 1929 per gli anni 1925, 1926, 1927, 1928 dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile; 7) ruolo principale 1929 dei contribuenti all'imposta di ricchezza mobile sui redditi derivanti da affittanze agrarie; 8) ruolo principale 1929 dei contribuenti all'imposta sui redditi agrari di ricchezza mobile; 9) ruolo principale 1929 dei contribuenti all'imposta sui celibi; 10) ruolo suppletivo di prima serie 1929 per gli anni 1927 e 1928 dei contribuenti all'imposta sui celibi; 11) ruolo principale 1929 dei contribuenti sindacali a carico dei datori di lavoro «colonie»; 12) ruolo principale 1929 dei contribuenti alla tassa d'ispezione sulle farmacie.

Gli interessati potranno prenderne ispezione durante il periodo suddetto dalle ore 8 alle 12 presso la divisione municipale III.a, reparto imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, stanza 29).

Scorso il termine sopra indicato questi ruoli saranno passati all'esattore comunale per la riscossione.

Il pagamento degli importi iscritti in detti ruoli dovrà essere effettuato in rate eguali scadibili il 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre ad eccezione di quelli iscritti nel ruolo della tassa ispezione sulle farmacie che dovranno venir pagati in due rate eguali scadibili il 10 aprile e 10 ottobre a. c.

Dopo trascorso il termine utile al pagamento l'esattore provvederà alla riscossione in via forzosa ai sensi di legge.

Ruoli di tasse comunali. Il Podestà rende noto che nei giorni dall'8 al 15 gennaio a. c. dalle 8 alle 12 sono esposti a pubblica ispezione, presso la Divisione municipale III, i seguenti ruoli:

Per l'anno 1926: ruolo suppletivo della tassa sui cani. Per l'anno 1927: ruolo suppletivo della tassa sui cani. Per l'anno 1928: ruolo suppletivo della tassa sui domestici; ruolo suppletivo della tassa sui cani. Dopo di che gli stessi saranno passati all'esattore comunale per la riscossione.

Il pagamento degli importi iscritti in detti ruoli dovrà essere effettuato in una rata unica i. d. 10 febbraio a. c. Trascorso il termine utile al pagamento, l'esattore provvederà alla riscossione in via forzosa ai sensi di legge.

Ruoli imposte comunali. Il Municipio comunica: Il Podestà rende noto che nei giorni dall'8 al 15 gennaio a. c. dalle ore 8 alle 12 sono esposti a pubblica ispezione, presso la Divisione municipale III - Reparto imposte e tasse (Palazzo municipale, I piano, porta n. 29) i seguenti ruoli: Per l'anno 1924: ruolo suppletivo della tassa sui cani. Per l'anno 1925: ruolo suppletivo della tassa sui cani. Per l'anno 1926: ruolo suppletivo dell'imposta sul valore locativo; della tassa sulle insegne; sui domestici; sui pianoforti e biliardi; sui cani; sulle bestie da tiro ecc.; sulle vetture pubbliche e private.

Per l'anno 1927: ruolo suppletivo dell'imposta sul valore locativo; della tassa sulle insegne; sui domestici; sui pianoforti e biliardi; sui cani; sulle bestie da tiro ecc.; sulle vetture pubbliche o private; sulle macchine per caffè espresso; del correspettivo per l'asporto delle immondizie.

Per l'anno 1928: ruolo suppletivo dell'imposta sul valore locativo; della tassa sulle insegne; sui domestici; sui pianoforti e biliardi; sui cani; sulle bestie da tiro ecc.; sulle vetture pubbliche e private; sulle macchine per caffè espresso. Dopo di che gli stessi saranno passati all'esattore comunale per la riscossione.

Il pagamento degli importi iscritti in detti ruoli dovrà essere effettuato in tre rate eguali scadibili addì 10 febbraio, 10 aprile e 10 giugno a. c.

Il Presepio al Circolo didattico di S. Vito. Anche gli alunni della scuola «Edmondo De Amicis» ebbero la loro festa del Natale. I ragazzi vi parteciparono in quattro turni. Fu possibile rendere la festa più gioconda e più bella perchè famiglie generose del rione e insegnanti della scuola e della Casa rionale Balilla collaborarono in fraterna solidarietà. Organizzatrici instancabili dell'opera benefica vanno ricordate le signorine De Sisti, Picciola e Tamaro, coadiuvate dal sig. Vaglieri.

La maestra Anita Cumani presentò una mistica operina di circostanza con cori d'angeli, di profeti e di pastori. Il maestro Dobner ideò, dipinse e costruì gli scenari, veramente suggestivi, con l'aiuto del meccanico Spolverini. Il maestro Carlo Franco, che sedeva all'armonium, arricchì il programma con la sua melodiosa pastorale. Si recitarono poesie e prose intonate alla festa e si chiuse con un coro del maestro Dolzani. A una delle recite presenziò pure l'ispettore cav. uff. Cobolli con i suoi due nipotini.

Fra le generose oblazioni pervenute, notevoli quelle del barone comm. Leo Economo, del dott. Rodolfo Arnstein e della gentile signora Gairinger.

Alla scuola di fondazione barone Morpurgo seguì pure una festicciuola che raccolse intorno al Presepio alunni e genitori del rione. Ed anche qui — per merito speciale del signor maestro Stocchi — canti, recitazione e piccoli doni rallegrarono i bimbi. Il professor Cobolli volle assistere anche a questo trattenimento insieme al presidente dell'O. N. B. cav. Aldo Lussi.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Agostino Zvillichierich, dal Consiglio direttivo della Soc. di Scherma lire 100 pro Congregazione di Carità; da Wanda e dott. Paolo Israeli lire 20 pro Ass. Medica (fondo vedove e orfani); da Maria Mizzan lire 30 pro Congregazione di Carità; da Renata e cav. uff. Guido Gianese lire 25 pro Lega Nazionale; dal conte Francesco Sordina lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Gustavo Birti, dai cugini Lucia e Giacomo Chitter lire 25 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (conf. femm. S. Giusto); dai cugini Maria e Fernando Bastiani lire 25, da Pina e cap. Antonio Favretto lire 10 pro Oratorio Salesiano; da Enrico Walter lire 5 pro Guardia medica; da Maria e Gastone Moradei lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai cugini Angelina e Antonio dott. prof. Teja lire 30 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (conf. femm. S. Giusto); da Giorgi Brocchi lire 25 pro Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria di Carmela Costanzo, da Daris e Vicerina lire 30 pro Guardia medica; da Ida Pelz lire 20 pro Asilo Rittmeyer; da Amalia De Mejo lire 50 pro Guardia medica; da Guido ed Enrichetta De Mejo lire 50 pro Congregazione di Carità; da Bice e Nicolò Costanzo lire 30, da Evelina e ing. Luigi Pio Tomatis lire 20, da Antonia e avv. Nicolò Costanzo lire 20 pro Congregazione di Carità; da Rodolfo Scelli lire 10 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Clara Cuzzeri, da Lucia e Renzo Prister lire 25 pro Ospedale Israelitico; dall'ing. Cesare Sacerdoti lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla nipote Vicky Prister lire 50 pro Guardia medica; dall'avv. Ervino ed Alma Negrin lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Arturo Stalizzi, dai fratelli Uccelli lire 30 pro Guardia medica; da Blanche Dürr-Andresen lire 50 pro Comunità evangelica di confessione augustana (fondo poveri); da Edmée e Ceciliano Lenarduzzi lire 30 pro Guardia medica; dalle famiglie Gian Tita, Giannino ed Emilio Angelini lire 100 pro Congregazione di Carità; da Giuseppe Cipriani lire 25 pro Associazione mutua fra impiegati.

Per onorare la memoria di Teresa Purich, nonna del sig. Marcello Zuban, dagli ingegneri, colleghi e colleghe del Servizio Tecnico dei Magazzini Generali: ingegneri: Liotò, Musca, Pollack, Frausin, Brischi, Sterri, Velicogna; signorine: Stegù, Canziani, Cavazzani; cav. Gianolla; cap. Colessa; signori: Gazzeri, Ermanni, Paglieri, Qualla, Bressani, Simon, Nordio, Ferluga, Bianchi, Depase, Capra, Parmeggiani, Giorgomilla, Stalizzi, Banelli, Pierini, Monferrà, Benes, Zammarchi, Varini lire 188 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Abele Ferrari, dalle famiglie Seravallo e Pasquali lire 50 pro Consorzio Antitubercolare.

Per onorare la memoria del padre dell'amico Gaetano Ciardini, da Leopoldina e Vittorio Dubich lire 25 pro Lega Nazionale; da Amalia Dubich ved. Ucropina lire 25 pro Congregazione di Carità; da Emma ved. Dollenz lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Maria Miraz nata Pulz, dalla figlia e nipoti Vatta-Frausin lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Scuola Edm. de Amicis, lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Carlo Zanzola, dalle famiglie Cernigoi e Dapiran lire 20, da Mary e Raimondo Treu lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Teodora ved. Maffei, dalla famiglia Penasa lire 10 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della dott.ssa Ida Furlani-Mayer, dal dott. Umberto Mestron lire 20 pro Ass. medica.

Per onorare la memoria di Fanny Nicoletti, da Ersilia ved. Pellegrini lire 10 pro Congregazione di Carità e lire 10 pro Altare ai Caduti; da Antonio e Silvia Gnesda lire 20, dalla famiglia del cap. Giovanni Filini lire 25 pro Congregazione di Carità; da Antonietta Trauner ved. Benussi lire 20 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Chersi-Marsich lire 30 pro Guardia medica; da Elena e Ugo Saraval lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Mercede Giaconi, da Enrico Walter lire 5 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Ketty Suttora, dalla ditta D. Tripcovich lire 100 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Edoardo Sortsch, dalla famiglia Attilio Foresti lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del cap. Antonio Martinolich, da Augusto e Gilda Cosulich lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Sacro Cuore; da Osman Murri lire 20 pro Guardia medica; da Antonio e Xenia Di Demetrio lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della zia Giuseppina Ghersina, da Tini ed Ettore de Plankenstein lire 50 pro Guardia medica.

Calendari venduti a Pinguente a mezzo Giuseppe Filipuzzi: Prodan Cristiano lire 10, Fermeglia Giovanni 10, Famiglia Ritossa Giuseppe 10, Antonia ved. Giovanelli 10, dott. Ermanno Rocco 10, insegnante Iappelli Giovanni 70, dott. Ant. Chiappetta 10, Concetto Dussio 10, parroco don Vascotto 10, Scala Giovanni 10, Ritossa Lodovico 10, dott. Ant. Cucchiara 10, Berchi Maria 10, Privici Giacomo 10, Goloica Giovanni 10, Esattoria Consorziale 20, brigadiere RR. CC. Felici Ottorini 10, Merli Giovanni 10, Fabiancich Giacomo 10, Medizza Giovanni 10, Cerovaz Antonio 10, Fabiani Margherita 10, Vivoda Adolfo 10, Natale Canciani 10, Olga Bekar 10, Ufficio Registro Procuratore Peressoni 10, Drassich Giuseppe 10, Ughin Giuseppe Socerga 10, brigadiere RR. CC. Mamone 10, Ramondini Rosetta 10, Fermeglia Romolo 10, avv. Ettore Chervatin 10, Sinsich Giuseppe 10, notaio Vladimiro Sencali 15, Ufficio Dazio — Fabbro Domenico 10, Corradi Teobaldo 10, Crobe Luigi, 10, Costa Giovanni 10, Cherbancich Carlo 10, Cerovazzi Massimo 10, Clemen Anna 10, Ughin Giovanni 10, Sirotich Giuseppina 10, Soc. Pinguentina Prestiti e Risparmi 10, insegnante Zigante Giuseppe 10, direttore didattico Marini F.co 10, Cerovazzi Emilio 10, Fabiancich Francesco 10, Marchesich 10, Clerich Giuseppe 10, Regia Pretura 10. — Totale lire 525 pro Lega Nazionale.

Maria Fogazzaro lire 50, Associazione della Stampa lire 20, ing. Piero Zampieri lire 20, Antonio Fogazzaro lire 20, Dora Oberti di Valnera lire 50 pro Befana all'Ospizio Marino di Oltra.

Dal Banco Triestino di Credito e Risparmio lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (Befana).

Da Carlo Ganzoni lire 10 pro Comitato difesa minorenni (per tessere) e lire 10 pro Lega Nazionale (calendario).

Da Luigi Lugnani lire 15 pro Lega Nazionale (calendario).

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Carla e Menotti Morpurgo lire 100 pro Asilo Jolanda e lire 100 pro Asilo Rittmeyer.

Quale ricavato per tassa al telefono, dalla Ditta Giuseppe Monti fu Luigi succ. lire 30 pro Ass. naz. mutilati invalidi di guerra.

A mezzo di Erminia Moscheni, dal Cantiere di Monfalcone lire 25, dal Lloyd Triestino lire 25 pro Lega Nazionale (com. signore per Natale).

Da Irma Ara lire 50, da Tilde Fonda lire 25 pro Lega Nazionale (com. signore per Natale).

Dalla signora de Salvadori lire 10 e Ferrari lire 5 pro Scuola Materna Lega Nazionale di Barcola.

Lorenzo Trani lire 5 pro Guardia medica.

A chi manca? Il portinaio della casa N. 21 di via Valdirivo, rinvenne ieri sulle scale dello stabile un lenzuolo grande di cotone che si affrettò a consegnare all'ufficio di p. s. esistente al primo piano della stessa casa dove il lenzuolo si trova tuttora, in attesa che il legittimo proprietario vada a ritirarlo.

La vicenda di 14 chili di carne congelata

e di sei camicie

Divelta un'inferriata, ladri ignoti si introdussero la notte del 6 corr. nella cucina degli accasermamenti della locale compagnia di Sussistenza, al n. 6 di Campo Marzio, e da un ripostiglio adiacente asportarono 14 chilogrammi di carne congelata e due camicie, per il valore complessivo di un centinaio di lire.

La notte stessa una pattuglia di carabinieri della stazione di via S. Giorgio, perlustrando la riva Tre Novembre, s'imbattè davanti all'Hotel Savoia in un tizio che portava un grosso involto contenente un quantitativo di carne congelata. Fu senz'altro fermato e invitato a seguire i militi alla vicina stazione, ove fu identificato per il bracciante Giuseppe B, abitante in via S. Michele. Interrogato dal maresciallo Manica, disse d'aver ricevuto la carne, e le due camicie che pure gli furono trovate addosso, da un facchino addetto al Frigorifero di S. Andrea.

Compiuti gli accertamenti del caso, risultò però che il B. non aveva detto il vero e che l'autore del furto perpetrato in danno della compagnia di Sussistenza era proprio lui. In seguito a queste risultanze il B. fu scortato alle carceri del Coroneo, e deferito all'autorità giudiziaria.

Le camicie furono riconsegnate alla caserma, mentre la carne sequestrata fu consegnata alla Congregazione di Carità.

Tra un "refolo," e l'altro la bora se ne va

Un'altra serie di vittime delle raffiche

Una ripresa della bora durante la mattinata, mentre dopo la notte tranquilla si aveva l'illusione che l'ospite rumorosa e disastrosa avesse esaurito il suo programma sconvolgente, ha fatto nuove vittime. Nulla di eccessivamente grave, per fortuna, ma ossa rotte, contusioni ed altre forme brutali di lesioni dell'integrità fisica, parecchie. Temperatura gelida, anche nel pomeriggio, quando la bora parve assumere il diminutivo di borino che a dire il vero era spesso un falso diminutivo poichè a tratti i passanti erano attesi, allo svolto di certe cantonate, da «refoli» furiosi che li obbligavano alle più matte acrobazie per salvar l'equilibrio e il «nomine patris». Durò questa intonazione per tutta la serata e nella notte. Del resto è superfluo drammatizzare la cronaca del tempaccio, che è il più genuino frutto di stagione e preoccuparsi delle matterie del termometro che, in pieno gennaio, fa onestamente il suo dovere. Limitiamoci quindi a registrare le inevitabili malefatte con cui la violenza della bora si sfogò specialmente nella mattinata di ieri.

Investito da una botte, ha un braccio rotto

Con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportato ieri mattina verso le 11, all'ospedale Regina Elena, il bracciante Luigi Risman di 27 anni, abitante in via del Pozzo n. 40. Il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del radio destro e il Risman raccontò che poco prima mentre con alcuni compagni lavorava nel Porto Vittorio Emanuele III, davanti all'hangar 69, allo scarico di alcune botti di vino da un piroscafo, una delle botti, spinta da una raffica, gli era rovinata addosso buttandolo contro un'altra botte. Dopo le cure del caso il ferito volle rincasare, nonostante il parere del sanitario, che lo giudicò guaribile in non meno di quattro settimane.

La tenda della malora

Un pesante camion della ditta Molinari, ieri mattina verso le 8, transitava entro la cinta del Puntofranco, trasportando un carico di casse piene di merci, ricoperte da una tenda, quando un violento colpo di bora, strappò la tenda, e il bracciante Egidio Bologna, di 18 anni, abitante in via Luca Signoretti n. 5, che si trovava sopra le casse, colto all'improvviso, venne scaraventato a terra. Il malcapitato, nella caduta, andò a sbattere il capo contro lo spigolo di una banchina di scalo della ferrovia, e riportò una ferita lacero contusa all'occipite. Soccorso subito da alcuni presenti, i quali telefonarono alla Guardia medica, poco dopo venne medicato sul posto dal sanitario di turno della pia istituzione, il quale, riscontrandogli anche una lesione al cuoio capelluto e la probabile commozione cerebrale, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. Secondo il referto dei sanitari del pio luogo, il Bologna, ne avrà per una quindicina di giorni.

Per evitare le raffiche...

Il bracciante Pietro Dose, di 52 anni, abitante in via Romagna n. 74, trovandosi ieri mattina verso le 10 nei pressi della piazza Dalmazia, e volendo evitare le raffiche violente della bora, tentò di mettersi al riparo addossandosi al muro dell'Hotel Regina, ma non servì, chè un «refolo» lo scaraventò contro l'omnibus dell'albergo, che era appena giunto dalla stazione con dei forestieri. Il Dose, riportò una vasta ferita lacero contusa al mento e lesioni agli zigomi. Gli inservienti dell'Hotel, accorsi a soccorrerlo, lo trasportarono nell'atrio e poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, il bracciante venne trasportato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno gli prestò le cure del caso e riscontrandogli lesioni gravi, ledenti le ossa facciali, lo fece accogliere nel reparto chirurgico di turno, ove dovrà rimanere per circa quattro settimane.

— Lo scolaro Riccardo Ukmar, di 7 anni, abitante in via S. Sergio n. 8, passava ieri verso le 14 per la via Madonnina, quando venne improvvisamente sbattuto da una raffica contro il muro di una casa in modo da riportare una ferita alla faccia. Condotto dalla madre alla Guardia medica ebbe dal sanitario le cure opportune.

Una settuagenaria lanciata contro un muro

Ieri mattina la signora Maria Battara, di 72 anni, abitante in via Cecilia de Rittmeyer n. 20, mentre si trovava in piazza Dalmazia fu sollevata di peso da un violento colpo di bora e gettata contro il muro di una casa, in modo da riportare una ferita lacero contusa alla fronte. Poco dopo la povera donna si recò alla Guardia medica, ove il sanitario di turno le prestò le cure del caso, lasciandola quindi rincasare. Ne avrà per una quindicina di giorni.

La tombola di un vetturino

Ieri sera, verso le 22, il vetturino Luigi Dentesano, di 63 anni, abitante in via del Coroneo 23, stava rincasando, quando, giunto nei pressi della sua abitazione, un forte colpo di vento lo mandò ruzzoloni in modo che il malcapitato riportò una ferita alla regione parietale sinistra.

Il vecchietto venne soccorso da alcuni passanti, i quali ebbero cura di accompagnarlo alla vicina Guardia medica, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso, e quindi lo lasciò rincasare. Il Dentesano ne avrà per otto giorni.

La giovinetta colpita da una fucilata

e l'arresto dell'involontario feritore

I lettori ricorderanno la brutta avventura capitata domenica scorsa alla giovanetta Jolanda Renner, di 18 anni, abitante al n. 442 di Barcola Bovedo. Uscita di casa per recarsi ad attingere acqua in una vicina fontana e mentre si trovava presso la «Casa Gialla», era stata ad un tratto colpita alla regione inguinale, da una fucilata sparata in segno di gioia da un giovanotto, che ritornava con alcune ragazze e che non immaginava quali conseguenze potesse avere il suo atto. Nel mente con un grido di dolore la Jolanda cadeva a terra, il giovanotto si diede alla fuga.

La Renner, venne successivamente trasportata con l'autoletiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario le riscontrò una ferita a fondo cieco, prodotta da un proiettile di piccolo calibro, il quale era rimasto conficcato nelle carni e la fece accogliere nel reparto chirurgico di turno, giudicandola guaribile in due settimane. Informati frattanto dell'incidente i carabinieri di Barcola, il brigadiere Lo Bello avviò indagini per rintracciare il feritore, il quale venne ieri arrestato e identificato per il bandaio Mario Simich, di 18 anni, abitante al n. 270 di Barcola. Dopo assunto a verbale il giovane fu tradotto alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il fucile «Flaubert», fu sequestrato nell'abitazione dell'arrestato.

Le concessioni estere in Russia. La scadenza delle concessioni estere «Russkorg A. A.» e della «Rateo» ha portato, dopo lunghe tratative, a un rinnovamento del contratto, per un anno cioè fino alla fine del 1929. Intanto continuano le trattative per un prolungamento ulteriore. Ambidue le società sono le cosidette società austro-russe per l'esportazione in Austria. Gli affari da esse stipulati sono garantiti dai rispettivi Governi.

Prestito greco. Il Governo greco ha concluso un accordo colle ditte londinesi Hambros Bank ed «Erlangers» per l'emissione d'un nuovo prestito di quattro milioni di sterline al 6 p. c. Il Governo vuole in tal modo allargare il credito rurale e procedere alla ricostruzione delle strade per cui sono necessarie circa 700.000 sterline.

Le tentazioni... dello smeriglio

Una serie di furti in una fabbrica

I colpevoli scoperti

L'ing. Matteo Eulambio, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 50, si era accorto che dalla fabbrica di smeriglio di cui è proprietario, a Gradisca d'Isonzo, da qualche tempo, venivano a mancare sistematicamente delle merci. A lungo andare il danno causato da questi furti cominciò ad essere abbastanza considerevole, per cui l'ing. Eulambio volle fare delle indagini per scoprire il ladro. In seguito a questa inchiesta i sospetti si concentrarono subito su un ex operaio della fabbrica certo Antonio Miniussi, il quale era stato visto spesso recarsi alla stazione curvo sotto il peso di pacchi voluminosi, e salire nel treno in partenza per Trieste. Perciò l'ing. Eulambio, recatosi al comando dei vigili urbani, riferì i suoi sospetti, invitando quindi il Comando stesso a voler interessarsene per appurare la verità.

Incaricato della cosa fu il vigile urbano Carlo Mainardi, il quale, ieri mattina, verso le 8, recatosi alla stazione centrale all'arrivo del treno proveniente da Gradisca d'Isonzo, si mise in appostamento per procedere al fermo del Miniussi. Non tardò a scorgere tra i passeggeri scesi dal treno l'uomo indicatogli che, in compagnia di una donna, si affrettava a dirigersi verso l'uscita. Il Mainardi avvicinatosi al Miniussi e vistolo che era in possesso di 5 grossi pacchi, lo interrogò e saputo che essi contenevano della tela smerigliata, lo invitò a seguirlo al Comando. Colà il Miniussi venne sottoposto ad un nuovo interrogatorio e quindi fu avvertito della cosa l'ing. Eulambio, il quale delegava il procuratore della ditta, Pietro Albertoni, a verificare se la tela smerigliata contenuta nei pacchi proveniva dalla fabbrica di Gradisca. Esaminata la merce, il sig. Albertoni constatò effettivamente che si trattava di 1100 fogli di tela smeriglio, del valore di 330 lire, identica per fabbricazione e qualità a quella dello stabilimento di Gradisca. Il Miniussi allora messo alle strette, senza fare nomi di complici eventuali, confessò che durante la notte, approfittando di una porta postica, faceva con certa frequenza delle visite nell'interno della fabbrica di Gradisca, asportando dei quantitativi di merce che poi vendeva a diverse persone e particolarmente nelle drogherie di Trieste. Fece quindi il nome di alcuni commercianti ai quali aveva venduta la merce. Confessò inoltre che da circa un anno si industriava a commettere tali furti, questa circostanza però apparve all'ing. Eulambio poco credibile, perchè la fabbrica è continuamente sorvegliata per cui si affacciò il sospetto che il Miniussi avesse dei complici.

Dopo molte insistenze, l'arrestato ammise che era stato istigato a commettere i furti da certo Giovanni Sollich, occupato nella fabbrica, il quale gli aveva indicato il modo di «arrangiarsi» senza far parte delle maestranze!

— Del resto — concluse il Miniussi — no son solo mi che me «rangio!» Ghe ne xe altri...

La donna che al momento dell'arresto si trovava col Miniussi, interrogata a sua volta, disse di essere la moglie di lui e di chiamarsi Carolina Spanghero. Aggiunse che la... collaborazione al marito consisteva nell'aiutarlo a trasportare la merce a Trieste, una volta alla settimana.

Esauriti gli interrogatori, i due coniugi vennero rimessi all'autorità di p. s. per le ulteriori indagini e per il loro eventuale deferimento all'autorità giudiziaria.

Per scendere dal tram in moto

Con un'auto pubblica, venne trasportata ieri sera, verso le 21, all'ospedale Regina Elena, la casalinga Giuseppina Crulcich, di 19 anni, abitante in via del Lazzaretto Vecchio 44. Il sanitario di turno le riscontrò lieve commozione cerebrale e la Crulcich raccontò che poco prima, salita nella vettura tranviaria 112 della linea n. 4, giunta in Riva Mandracchio, avendo fretta di scendere, non aveva aspettato che il tram fosse fermo ed era scesa spiccando un salto dal predellino, ma, impigliatasi nelle sottane, era capitombolata andando a battere con la testa contro il selciato.

Dopo le cure del caso prestategli dal sanitario, la ferita venne accolta nel X reparto chirurgico e giudicata guaribile in 5-6 giorni.

Cade e si frattura una spalla. Una telefonata alla Guardia medica, ieri sera, verso le 21.30, fece accorrere il sanitario di turno in viale XX Settembre n. 91, ove al terzo piano di quello stabile abita la casalinga Anna Pirz, di 43 anni. Il sanitario riscontrò alla donna la frattura dell'omero destro ed essa raccontò che poco prima, camminando per l'andito della casa, era scivolata e caduta. Dopo i primi soccorsi la donna fu lasciata alla cura medica privata.

Ruba da chiodi. La casalinga Amelia Zencovich, di 44 anni, abitante in via Arcata N. 16, mentre passava ieri alle 16 per un corridoio buio nella sua abitazione scivolò e per non cadere si aggrappò a un tavolato vicino, ma si ferì alla mano con un chiodo che era malamente infisso nelle tavole. Recatasi all'Ospedale Regina Elena venne medicata dal sanitario di turno dopo di che potè rincasare.

Le 13.300 lire rubate in Pescheria. Il sig. Giulio Landi, abitante in via San Michele N. 35, ci prega di rilevare che nel furto commesso venerdì scorso alla Pescheria, contrariamente a quanto sarebbe risultato dai rilievi dell'autorità di p. s., egli fu danneggiato realmente e che si riserva di dimostrarlo all'autorità giudiziaria. Egli esclude poi assolutamente che il furto sia stato consumato dal suo socio Umberto Ranzatto.

Gli strascichi di un accidente sul lavoro. Ieri alle 14.30 si presentò all'ospedale Regina Elena il bracciante Giovanni Zivich, di 51 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 345. Chiese di esser visitato dal medico perchè sentiva acuti dolori alla gamba destra, per una contusione che si era prodotta cadendo due giorni prima, al cantiere S. Marco, mentre lavorava. Avute le medicazioni del caso, venne accolto nel X reparto.

Attenti all'imbroglione! Siamo informati che a malgrado della diffida pubblicata ieri, un individuo continua a presentarsi ai soci della Zoofila triestina, dicendosi incaricato dalla direzione della Società di incassare canoni e di assumere abbonamenti per la rivista *L'Idea Zoofila e Zootecnica*. La direzione avverte i soci che l'individuo in parola è un mistificatore contro il quale fu già presentata denuncia all'autorità di p. s.

Lo scialle della lattaia

e le confessioni di una sedicenne

Ieri mattina la lattaia Giuseppina Somez, di 47 anni, abitante a Cernical, in quel di Villa Decani, transitando per via A. Caccia, si vide passare vicino due ragazze, l'una delle quali portava uno scialle, che rispondeva perfettamente a quello rubatole il giorno prima in uno stallaggio di via del Bosco n. 14 assieme a un vaso pieno di latte che ella aveva lasciato colà in custodia. Perciò, fermato il vigile urbano Carlo Gregorini, che passava di là, la lattaia gli additò la ragazza perchè l'arrestasse. Ma la giovane, gettato a terra lo scialle, si diede alla fuga e al vigile non rimase che fermare la compagna di lei, la quale diede le generalità dell'altra, dopodichè, al Gregorini non fu difficile di rintracciare la fuggitiva, che è Maria S., di 16 anni, abitante in via S. Sergio, presso una famiglia che l'aveva accolta come domestica. Tratta in arresto e tradotta al Commissariato di via Brunner, la giovanetta, piangendo, si confessò autrice del furto del latte e dello scialle e anche di un altro furterello, commesso pure nello stesso stallaggio di via del Bosco, e cioè di un altro vaso di latte, in danno della villica Carla Favento. Il latte rubato era stato venduto a due donne, che la S. dichiarò di conoscere solo di vista, e dalla vendita ella aveva ricavato 18 lire. Dopo assunta a verbale, fu inviata alle carceri dei Gesuiti e deferita all'autorità giudiziaria.

Le galline dell'oste. L'altra notte ladri ignoti si introdussero in uno stallaggio al N. 25 di Banne, dove rubarono 16 galline del valore di 350 lire. Il derubato, che è l'oste Giovanni Ferluga, scoperto il furto lo denunciò alla stazione dei carabinieri di Villa Opicina.

Una catasta di sacchi in fiamme

Ieri mattina alle 9.15 per cause finora non bene accertate si manifestò un principio d'incendio nella soffitta del «hangar» n. 26 del porto Vittorio Emanuele III, occupata dalla ditta in tabacchi Hermann Spierer e Co.. Telefonicamente avvertiti, si recarono subito sul posto i vigili al fuoco con un carro, ed al comando del vice-comandante ing. Sapunzachi, iniziarono l'opera di estinzione. Aveva preso fuoco una grossa catasta di sacchi e dopo breve lavoro l'incendio, che minacciava di estendersi alle cataste vicine, fu completamente spento e i vigili poterono rientrare all'appostamento. I danni non sono rilevanti.

Sale in auto ed ha due dita schiacciate

L'impiegato Guido De Colle, di 35 anni, abitante in via Paduina n. 9, salito l'altra notte in un autotassametro del posteggio di via Carducci ebbe schiacciate due dita dallo sportello che lo «chauffeur» aveva rinchiuso. Ricorso all'ospedale Regina Elena ebbe dal sanitario di turno le medicazioni del caso, dopo di che potè rincasare, giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Litigio concluso a colpi di mattone. L'altra notte il bracciante Luigi Zuliani, di 33 anni, abitante in via Belli N. 2, passava verso l'una per la via dell'Industria, assieme a certi Giuseppe Padovan e Guido Iaconcich. Ad un tratto sorse fra i tre un litigio e poco dopo l'Iaconcich, afferrato un mattone che aveva a portata di mano si diè a tempestare di colpi lo Zuliani, ferendolo alla testa. Divisi i due contendenti, il ferito ricorse all'Ospedale Regina Elena, dove ebbe dal medico di turno le medicazioni del caso.

TEATRI E CONCERTI

"Peer Gynt„ al Verdi

Il congedo della compagnia benelliana

Stasera Sem Benelli e la sua Compagnia prenderanno congedo dal pubblico. La serata acquisterà un particolare significato in quanto il pubblico vorrà recare omaggio all'illustre autore e presidente della Compagnia e agli attori che durante questa stagione diedero prove di intelligenza interpretativa e buon gusto. Il ciclo delle recite si chiuderà con l'ultima ripresa del dramma «Peer Gynt» di Enrico Ibsen, che sarà eseguito con le musiche di Grieg e con le danze di Asa Pelasko. L'orchestra sarà diretta da Manlio Dudovich. Il grande successo conseguito nelle decorse rappresentazioni del «Peer Gynt» fa presagire anche per quest'ultima recita molta affluenza di pubblico.

Iersera la Compagnia ha ripetuto il dramma lirico «Orfeo e Proserpina» di Sem Benelli. Il pubblico ha ascoltato il poema con vivo interesse e raccoglimento, e dopo ogni quadro ha evocato, tra fervidi e intensi applausi, tutti gli esecutori principali al proscenio. Il successo del nuovo dramma benelliano si è rinnovato dunque con lo stesso caldo e convinto consenso della prima rappresentazione. Tutti gli eccellenti interpreti contribuirono alla chiara e plastica esecuzione del poema, e fra i primi vanno ricordati il Racca, la Dondi, il Ninchi e la Morino.

"L'amor delle Tre Melarance„

al Teatro delle marionette

Quando il pubblico dei frugoli triestini è chiamato a dar giudizio a una «prima», sia essa pure affidata a personaggi di legno, è assai più esigente e più difficile degli spettatori adulti. Qua non c'è pensiero filosofico e non c'è gioco di paradossi che possa infuocchiare la platea: se il lavoro non diverte, se il soggetto non è brillante e la trama non incatena l'attenzione dei minuscoli spettatori, se la musica non è briosa e il dialogo non è fiorito di scherzi e di lepidezze, l'applauso non viene e la commedia corre il brutto rischio di finire tra i fischi.

Nessuna di tutte queste paure iersera alle marionette del Teatro della Commedia: Umberto Di Bin e Silvio Negri, con il loro mirabile «Amor delle Tre Melarance» hanno saputo essere perfettamente all'altezza delle esigenze severe di quel pubblico di bebè.

La vecchia fiaba famosa, ammanita dal Gozzi e ricucinata dai fratelli Grimm, ha sollecitato la vena poetica e teatrale del Di Bin, offrendo il destro in pari tempo al maestro Negri — indimenticabile autore di «Lassè pur che i canti e subi» — di comporre per la gioia dei nostri bimbi una serie di musichette originali, melodiosissime, tali da entusiasmare e commuovere quei piccoli cuori.

Questa nuovissima edizione della fiaba antica è ricca di gradite novità: il Reuccio Cuordoro ha avuto nell'abile sceneggiatura di Umberto Di Bin due guide d'eccezione nella ricerca ansiosa delle Melarance: Facanapa e Arlecchino, ineffabili e insostituibili amiconi del nostro pubblico piccino. I lazzi e le trovate dei due compari, in prosa, in versi e in musica, riempiono di sè e animano di schietta gaiezza la brillante commedia, strappando risate e applausi senza fine.

L'edizione che la compagnia marionettistica del Teatro della Commedia dà della fiaba delle Melarance è ammirevole in tutto: nelle musiche degli assoli e dei cori, applauditi a ogni atto, nella messinscena, che questa volta merita un elogio particolarissimo per i suoi tesori di grazia e di buon gusto, nei costumini aggraziati e deliziosi, nella recitazione e nel movimento generale, frutto di molte cure e di lunga fatica. I sette quadri in cui si dividono i tre atti della fiaba sono un susseguirsi di piccoli suggestivi capolavori: la reggia lussuosa affollata di illustri personaggi di legno, la selva dei passi perduti, il giardino incantato con quel meraviglioso drago custode dell'albero delle Melarance, la cucinetta di Arlecchino e il salone delle nozze, in cui avviene la festosa scena finale delle nozze che scioglie la trama e conchiude felicemente la fiaba, tra le note squillanti del coro di gioia.

Particolarmente gustati furono la ballata del Menestrello, il duetto delle danzatrici e il canto delle Melarance.

Bravi davvero gli iniziatori e gli esecutori per questa nuova bellissima impresa che il pubblico piccino — accorso fin troppo numeroso se si tien conto della bora che bisognava sfidare — ha gustato e applaudito con tutto l'entusiasmo di cui è capace il suo piccolo cuore.

Sabato prossimo «L'Amor delle Tre Melarance» si replica alle 15.30.

"Dionisia„ di A. Dumas

al Teatro della Commedia

Anche l'ultima replica di «Addio giovinezza» ha avuto un lieto successo concretatosi in vivissimi applausi alla fine d'ogni atto diretti a tutti gli interpreti e specialmente a Carmelo D'Angeli-Calabrese, alla Dal Fabbro e ad Amalia Micheluzzi.

Oggi, tanto alla diurna delle 17 quanto alla serale delle 20.45, la Compagnia stabile del Teatro rappresenterà la commedia in quattro atti di Alessandro Dumas «Dionisia», che da parecchi anni non viene rappresentata a Trieste, ma che è uno dei lavori più belli e più coloriti del grande scrittore francese.

Varietà e Cinema

«Nella tempesta» con John Barrymore al Politeama Rossetti, continua la serie delle trionfali repliche. Oggi terza giornata. Nella varietà rimane l'elegante compagnia di ballo di Bianca Fosca. Palchi turno D.

«Mendicante d'amore» con Pola Negri al Teatro Nazionale è la suggestiva «première» d'oggi in cui la grande diva affascinerà e turberà le folle.

«Il giardino di Allah» con Alice Terry e Ivan Petrovich è oggi in «première» all'Excelsior. L'anima delle folle freme di impazienza per ammirare questo sublime capolavoro della M. G. M., messo in scena dal mago dello schermo ex Ingram, il celebre realizzatore de «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Nella varietà continuano i trionfi di Maria De Valencia.

«Tristana e la maschera» con Gloria Swanson al Cinema del Corso, si dà oggi in primissima giornata. Senza dubbio questa creazione degli Artisti Associati interpretata dall'arte personalissima della Swanson, conseguirà un vivissimo successo. Nella varietà rimangono «Jolie et son danseur» e il Trio Dagna.

«Luisa di Coburgo» con Erna Morena al Teatro Fenice è il meraviglioso capolavoro che oggi per la prima volta si proietta in Italia e che è destinato al più vibrante successo.

All'Eden «La grande sensazione» con W. Fairbanks e la Compagnia di Ol Carlin.

«Ramona» al Regina dopo tante fortunate repliche, si dà oggi per l'ultimo giorno. Principia alle 16.

Al Gran Cinema Italia continua il successo di John Gilbert in «La sua ora». Oggi quinta giornata di repliche dalle 16 in poi. Imminente: Dolores Del Rio in «Corona di fango». Prezzi popolari.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo «L'accusata», un dramma denso di amore e di passionalità, di impeti, di sacrifici. E' la storia di una donna travolta dall'amore fino al delitto, e che solo la fiamma dell'amore materno redime. Superba interpretazione di Pola Negri e Lido Manetti. Prossimamente: «Alì».

Cinema Garibaldi. Oggi, nuovo programma, si rappresenta il colosso del gran successo «La fortezza di Ivangorod», protagonista la insuperabile Maria Jacobini.

Cine Aurora. Marcella Albani e Paolo Wegener entusiasmeranno la folla d'oggi con la loro grande interpretazione «Dagfin lo sciatore», romanzo d'amore inarrivabile.

Cine Galileo. Oggi: «Le prigioniere di Stambul», romanzo d'amore d'ambiente orientale. Interpreti principali Huguette Hefti e Lucien D'Alsace.

Cine Savoia. «L'Oasi dell'amore» con Greta Nissen e Charles Farrel, segnerà il trionfo massimo della Fox Film. Le scene si svolgono parte in Arabia con uno sceicco... parte a Venezia mentre un gondoliere canta l'amore... e infine a Parigi, mentre lo Champagne gorgoglia... Strepitoso successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Sem Benelli. Ore 20.30: «Peer Gynt» (addio della Compagnia).
Politeama Rossetti. Dalle 16: «Nella tempesta» con John Barrymore e nella varietà Compagnia di ballo Bianca Fosca. Palchi palchi D.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Dionisia» di A. Dumas.
Nazionale. Dalle 16: «Mendicante d'amore» con Pola Negri e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «Il giardino di Allah» con Alice Terry e nella varietà Maria De Valencia.
Cine del Corso. Dalle 16: «Tristana e la maschera» con Gloria Swanson e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Luisa di Coburgo» con Erna Morena e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «La grande sensazione» con W. Fairbanks e Compagnia Ol Carlin.
Cine Regina. Dalle 16: «Ramona».
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «La sua ora» con John Gilbert.
Cine Edison. Dalle 16: «L'accusata» con Pola Negri e Lido Manetti.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Dagfin lo sciatore» con Marcella Albani.
Novo Cine. Dalle 16: «La vita privata di Elena di Troia» con M. Korda.
Cine Galileo. Dalle 16: «Le prigioniere di Stambul».
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Mamma non piangere» con M. Carr e B. Bennett.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «L'oasi dell'amore» con G. Nissen e G. Farrel.
Cine Royal. Chiuso per restauro.
Cinema Centrale. Dalle 16: «Il circo del diavolo» con Norma Shearer.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Michele Strogoff» con Ivan Mosjoukine.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «L'artiglio rosso», dramma russo.
Cine Famigliari. Dalle 16: «Stella» con Ronald Colman e Belle Bennet.
Cine Venezia. Dalle 16: «L'oasi dell'amore» con G. Nissen e C. Farrel.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «La lettera rossa» con Lillian Gish.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «L'ufficiale di ordinanza», commedia d'amore.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: prima visione: «5000 dollari di taglia» con Tom Mix.
Cine Roiano. Dalle 16: «Felicità distrutta», dramma passionale.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Trincee», grande dramma passionale.

Littoria

283.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Il Comando di Legione dispone che domenica alle 10, gli avanguardisti e ufficiali di tutte le Centurie si adunino nella palestra di via della Valle. Uniforme ordinaria, s'indossa il pastrano. L'adunata si svolgerà esclusivamente in palestra.

Gli avanguardisti del corso D. A. T., domenica 13 corr. essendo sospesa ogni loro istruzione, si riuniranno agli ordini del proprio ufficiale capomanipolo cav. Antonio Revel, alle 10, pure nella palestra di via della Valle. I ciclisti, contrariamente alle precedenti disposizioni, si troveranno in macchina alle 9 alla sede del Comando in via D'Annunzio 1, per una breve esercitazione che precede l'adunata generale della Legione a cui nessun avanguardista dovrà mancare.

Comando IV Coorte «Giovinezza». Domenica 13 corr. tutte le Centurie dipendenti (Genio, X, XI e XII) dovranno adunarsi per le 10 alla palestra centrale di via della Valle. Si indossa l'uniforme ordinaria ed è tollerabile il pastrano.

Gruppo Avanguardista Sciatori. Per speciale autorizzazione del Comando di Legione, il gruppo sciatori compie una gita sciatoria. Le iscrizioni alla gita di domenica prossima si ricevono seralmente dalle ore 18 alle 20 presso il Comando della XII Centuria. Tassa d'iscrizione lire 10.

Associazione fascista Scuola primaria. I soci che desiderano rinnovare la tessera dell'O. N. D., sia che abbiano già versato l'importo, sia abbiano ancora di versarlo, sono invitati a voler consegnare la tessera dell'anno scorso a questa Segreteria mercoledì prossimo venturo entro le 20 per la applicazione del bollino 1929. Le tessere saranno poi restituite alla stessa ora del giorno seguente. Quei soci che non vogliono approfittare di questo primo turno di eccezionale favore, vorranno attendere un secondo che naturalmente richiederà un termine di trattenuta della tessera certamente maggiore.

Delegazione Giovani Italiano. Si comunica che causa indisposizione di una dilettante, la recita che doveva aver luogo questa sera pro Giovani Italiane, deve essere rimandata ad altra data, che sarà resa nota mediante la stampa.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi non ci sono conferenze: la conferenza Buleretti è rinviata, per indisposizione dell'oratore. Domani in via Foscolo conferenza del dott. G. Vlach. Anche oggi i soci possono ritirare gratuitamente lo scontrino (in segreteria) per la riduzione sul prezzo d'ingresso al Verdi.

Società Alpina delle Giulie. Domani sera avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico, via Coroneo 15, dalle 21.30 in poi, il ballo a favore del fondo rifugi alpini. I soci e famigliari devono presentare all'ingresso la tessera. Per richieste di nuovi inviti possono rivolgersi in sede.

Circolo Filippo Corridoni. I componenti la squadra calcio sono invitati a trovarsi in sede venerdì sera, 11 corr. alle 9, per importanti deliberazioni. Si avvisano nel medesimo tempo tutti i soci che sono riaperte le iscrizioni per le lezioni di danza, che si terranno il martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30.

Dopolavoro Rionale «R. Pittoni». Domenica 13 corr. la sezione escursionisti effettuerà una gita sul Castellaro Maggiore con il seguente percorso: Cattinara, Chiusa, Basovizza, salita del Cocusso e Castellaro. Ritorno: Corgnale, Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Opicina. Ritrovo alle 6.45 dinanzi la sede (via S. Marco 5).

Dopolavoro Portuale. Per domenica il gruppo sciatori organizza una gita alla volta di Loqua e Valfredda. La partenza verrà effettuata alle 5 dal Caffè Fabris con automezzi. Le iscrizioni si chiudono domani sera versa la quota di lire 21. I detentori di sci a noleggio sono invitati a riportarli, entro questa sera, in sede.

Dopolavoro Rionale di Chiadino. Questa sera alle 20.30 il dott. Vlach terrà una conferenza sullo sport quale mezzo igienico e sulle conseguenze dei suoi eccessi. L'ingresso è libero a soci e loro familiari.

Sci Club M. Tricorno. Domenica gita a Tarvisio: partenza alle 15.50 di sabato 12 dalla Stazione centrale. Quota d'iscrizione lire 30. Gita a Lazna, partenza alle 6 di domenica dal Caffè Fabris. Quota d'iscrizione e iscrizioni in sede ogni sera dalle 20 alle 21.

Gruppo Arbitri «G. Godina». Oggi alle 15.30 gli arbitri federati, liberi ed aspiranti liberi, sono invitati a un allenamento che avrà luogo in campo di S. Andrea.

Società Canottieri «Adria». Domenica tè danzante dalle 17 in poi nella sala massima di via Coroneo 15. Venerdì 18 corr. dalle 21 in poi, nella stessa sala, il ballo degli sciatori.

Per domenica viene indetta una gita per Loqua. Partenza della corriera alle 5.30 dai Portici di Chiozza, passaggio lire 22 per persona. Per la prenotazione dei posti i soci potranno rivolgersi seralmente in cancelleria fra le 19.30 e le 20.30 (tel. 50-35).

Viene pure indetta una gita per Tarvisio con partenza sabato con il treno delle 16.60 dalla Stazione centrale. Domenica si svolgeranno a Tarvisio le gare per la disputa della Coppa «Caea» e «Grego». Per gli inscritti all'O. N. D. il prezzo di passaggio sarà di lire 29 per il viaggio di andata e ritorno. I soci che desiderano prenotare l'alloggio, sono invitati di iscriversi in cancelleria.

Sport Club Olympia. Seralmente in sede via dei Gelsi 5, si ricevono le iscrizioni per la gita sciatoria di domenica, verso la quota di lire 12 che comprende il viaggio di andata e ritorno da Lazè con comode autocorriere.

Associazione XXX Ottobre. Si accettano ancora iscrizioni per un'eventuale seconda corriera con destinazione a Postumia, verso la quota di lire 15. Ritrovo dei partecipanti alle 5 ai portici di Chiozza.

Società Sportiva Vedetta Veloce. Questa sera, giovedì, alle 20.30 gli escursionisti in sede. Così pure la sezione atletica leggera e la squadra di tiro alla fune. Domenica in sede si terrà un festino di danza.

«Artis Amici». Stasera dalle 21 in poi, le sale del palazzo Reinelt si apriranno agli assidui degli «Artis Amici», per l'atteso ballo serale. Gli inviti sono già stati diramati. Per eventuali informazioni si può rivolgersi alla sede sociale del Circolo (palazzo Reinelt) dalle 18 alle 19 (telefono n. 95-35).

U. S. Alba-Rodenta. Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione. Alla stessa ora seduta della sezione escursionisti. Domani alle 20.30 tutti i calciatori in sede per la formazione delle squadre che giocheranno domenica.

Sport Club Aquila. «S. C. A.». Questa sera seduta dei soci alle 20.30. Domenica gita sciatoria ai campi di Lazna. Il termine pel versamento della quota d'iscrizione di lire 11, si chiude irrevocabilmente stasera.

S. C. Viola. Domenica 13 corr. viene indetta una gita alla volta del M. Murato. Pranzo dal sacco. Ritrovo in sede alle 6.45. Programma dettagliato in sede. Questa sera alle 20.30, seduta della Sezione escursionisti.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Falco.* Maria Tudor, figlia di Enrico VIII re d'Inghilterra, fu fidanzata all'età di due anni al Delfino di Francia, figlio del re Francesco I; ma l'imperatore Carlo V, temendo l'unione dell'Inghilterra con la Francia, si proferse di sposare egli stesso Maria, e questa fu disfidanzata dal Delfino e col trattato di Bruges del 1521 venne promessa invece a Carlo V. Questi però dopo la battaglia di Pavia, in cui rimase suo prigioniero il re di Francia Francesco I, non si sentì più di restare fidanzato di una bambina, e sposò Isabella di Portogallo. Maria non poteva essere rifidanzata al figlio di Francesco I, perchè nel frattempo s'era ammalato, ma venne tuttavia fidanzata a un altro principe francese, il Duca di Orleans; senonchè ben presto la politica mandò a monte quest'altro fidanzamento. Per farla breve, Maria Tudor, ch'era stata solennemente fidanzata all'età di due anni, a trentotto era ancora nubile.

Aspirante polizotto. Il Governo bandisce di tanto in tanto regolari concorsi. L'età minima è 18 anni. Per maggiori informazioni si rechi in Questura.

Urgo Isonzo. Purtroppo il libro di cui lei chiede notizia non esiste. e la sua mancanza si sente. All'altra domanda le verrà risposto nella apposita rubrica delle «Ultime Notizie» o del «Piccolo della Sera».

Curioso n. 16. Si rivolga alla R. Prefettura. — *Eiffel.* Il romanziere del quale lei chiede l'indirizzo è morto da parecchi anni.

Unico. Il figlio unico di madre tuttora vedova gode della riduzione della ferma, dalla quale può essere dispensato venendo ascritto al minimo di tre mesi. Si rivolga al Distretto Militare.

— *Sasso.* I piccioni si possono mangiare sin dall'età di un mese. Quando si vogliono ingrassare bisogna acquistarli prima che abbiano messe tutte le piume. Si tengono in un paniere basso o cestino, con buon letto di paglia asciutta, tagliuzzata, e si coprono con una grossa tela per privarli della luce. Il cibo si dà loro tre o quattro volte al giorno.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 9 gennaio (anno VII)

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta in I 1, 2, 3, 4 5; giovani coperta in II 36, 42, 46, 53, 65; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 534, 535, 539, 549, 550; carbonai 81, 20, 59, 60, 90; giovani camera 2, 26, 48, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 126, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 156, 158, 159, 160, 162; giov. coperta in I 90, 91, 93, 94, 96; giovani cop. in II 64, 65, 68, 69, 70; mozzi coperta 55, 40, 57, 58, 59; fuochisti 239, 241, 246, —, —; carbonai 127, 135, 136, 137, 138; mozzi macchina 25, 26, 27, 28, 29.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 90, 103, 104, 106, —; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 51; mozzi coperta 41, 43, 46, 47, 49; ingrassatori 30, 40, 41, 42, 43; fuoch. nafta 21, 22, 23, 24, 25; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 37, 41, 42, 43, 44; salonieri I classe 23, 24, 49 50, —; cabinisti I classe 3, —, —, —, —; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 56, 57, 58, 59, —; cabinisti II classe 26, 66, 78, 79, 80; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 29, 32, 35 38; 52; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42; camerieri mensa ufficiali 14, 16, 17, —, —.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 42, 44, 45 46, 49; giovani coperta 29, 12, 30, 31, 32; mozzi cop. 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 23, 26, 27, 28, 29; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3 46, 4; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33 36; garzoni cucina 6, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 23, 24, 29, —, —; giovani coperta 12, 13, —, —, —; mozzi cop. 7, 8, 11 12, 13; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1 19 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 65, 65, 69, 70, 71; carbonai 18, 20 bis, 25, 27, 29.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 51, 52, 53, 54, —; giovani coperta 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 73, 74, 75, 76, 77; carbonai 60, 61, 62, 63, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 15, 33, 34, 35, 36; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 gennaio:

«Aquileia», Roma Italo Radio; «Ausonia», Alexandria Radio; «Augustus», Roma Italo Radio; «Caprera», Colombo Radio; «Città di Genova», Colombo Radio; «Colombo», Cerrito; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Genova Radio IOB; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Duilio», Genova Radio; «Esperia», Genova Radio; «Esquilino», Aden Radio; «Genova», Roma Italo Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Martha Washington», Trieste Radio; «Remo», Karachi Radio; «Romolo», Padaran; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Taormina», Roma Italo Radio; «Teodora», Trieste Radio; «Tevere», Roma Italo Radio; «Venezia L.», Osezaki Radio; «Virgilio», Roma Italo Radio; «Vulcania», Chatham Massachussetts.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO. Pietro Orseolo di Venezia, Paolo primo eremita.

NASCITE (9 gennaio 1929): denunciati vivi: maschi 2, femmine 5; totale 7.

DECESSI: Golob Giovanni a. 61; Capic ved. Lestuzzi Antonia a. 78; Fonda Vincenzo a. 58; Birti Gustavo a. 82; Cuttin ved. Viezzoli Amalia a. 65; Drovenik in Pikot Amalia a. 48; Valdemarin Enrico a. 24; Gravisi ved. Faccanoni Luigia a. 82; Radossich Giovanni a. 68; Mede in Domania Maria a. 63; Zalatel Giuseppe a. 55; Di Maria Adelaide a. 6.

MATRIMONI: Velicogna Ottone, impiegato privato e Guarnieri Nives.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

gennaio	8	9	gennaio	8	9
Rend. 3½%	70.20	70.20	Lloyd T.	600	600
Cons. 5% / Littorio	80.25	80.15	Lussino	226	228
			Martinol.	157	157
Obbl. Ven.	74.40	74.20	Merid.	822	818
B. Tes. nov	95.—	95.—	Oceania	80	90
Dan.-Sava	232	232½	Premuda	453	455
Fo. 3 V. 6%	476	476	Tripcovich	224	225
Comit	1443	1433	Tram	184	183
B. C. T.	542	542	Ampelea	370	370
Credito	830	830	Cant. Nav.	125	124
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	150	150
B. N. Cred.	584	584	Cem. Dal.	440	437
B. Roma	118½	118½	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	293	293	Spalato	232	232
Zivnost	—	—	Kerka	190	190
Generali	5660	5640	Siomat	171	171
Assi Ital.	1165	1165	SELVEG	500	500
Infortuni	3160	3160	S. T. El G.	804	804
Riun. A	2665	2595	Gas-Roma	776	775
Riun. B	2665	2595	Ilva	191½	193
Sigorta	251½	251½	Iutificio	453	453
Adria	157	151	Off. Nav.	80	80
Cosulich	167	166	Pastificio	221	221
Nav. Dal.	178	178	Pilatura	132	132
Gerol.	408	406	St Dalmine	137	138
Libera T.	169	169	St. Tecnico	267	267
Istria-Tr.	275	276	Terni	431	431½

La fermezza del dopoborsa di martedì non trovò ieri conferma, perchè gli Assicurativi furono negletti. Generali cedenti. 5640 e dopoborsa 5630. Concorde 300. Le Navigazioni furono improntate a debolezza, eccettuate le Lussino, facilmente assorbite ed in progresso a 228 e le Tripcovich, sempre domandate, perchè in ottima vista, a 226. Offerte le Cosulich a 166 e le Gerolimich a 406. Poche Adria furono evendute a 151: e dire che questo ottimo titolo, vale appar bilancio, fra capitale e riserve, lire 310 ed ha in attività le nuove motonavi che corrispondono benissimo! Cantiere fattosi 124.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.64; Nuova York 19.05½; Francia 74.70; Belgio 265.775; Svizzera 367.85; Amsterdam 767; Albania 366.75; Atene 24.75; Berlino 454.50; Bucarest 11.50; Budapest 333; Norvegia 509½; Praga 56.60; Spagna 311.60; Vienna 269.25; Zagabria 33.62½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.39; dollari 18.95½; scellini 269; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 8-I: L. 368.25.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. lig 9.60
dicembre	—	—	—	—	—	—	635
marzo	—	—	—	—	630	630	620
maggio	—	—	—	—	630	630	629
luglio	—	—	—	—	630	630	620
settem.	—	—	—	—	—	—	618

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Borsa di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
genn.-marzo	—	11 13/16	—	11 13/16
aprile-agosto	—	12 6/16	—	12 4/16
dicembre	—	—	—	—

MILANO

gennaio	8	9	gennaio	8	9
Rend. 3½%	69.95	70.10	Veneziano	173	173
Cons. 5% / Littorio	80.25	80.275	Casc. Seta	1023	1014
			Chatillon	244	234
B. d'Italia	2235	2225	SNIA Visc.	127	117
Comit	1445	1433	Ilva	193	193
B. N. Cred.	584	583	Elba	48.50	48
B. Roma	118	117.50	Amiata	307	305
Credito	830	829	Montecat.	278	274.50
Cosulich	167	166	F.I.A.T.	632	612
Meridion.	819	818	S.I.P.	174	172
Rubattino	557.50	556	Terni	431.50	425
Libera T.	168	168	Dist. Ital.	156	151
Cantoni	3520	3520	Bon. ferr.	531	520
Turati	776	776	Eridania	496	497

Mercato debole per insistenti realizzi, con chiusura ai minimi e tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Cascami, Stampati, Sete artificiali, Montecatini, Fiat e Italo-Americana. Valori di Stato sostenuti, specialmente Consolidato: bancari irregolari ed offerti, specialmente Comit e Consorzio, sostenute le Credito Italiano e Banca d'Italia; trasporti calmi; tessili calmi, piuttosto deboli specialmente le Cascami, Stampati e Sete artificiali; elettrici stazionari, piuttosto sostenute le Edison; meccanici deboli, specialmente Fiat e Montecatini; alimentari inattivi; esportazioni deboli, specialmente Italo-Americana, sostenute le Dall'Acqua. Diversi calmi; ricercate e ferme le Rinascente. Durante il listino mercato quasi inattivo con tendenza calma: Fiat 612, Comit 1432, Cascami 1015, Edison 836. Dopoborsa calmo con qualche realizzo sulle Fiat a 613, 611, 614; Comit 1433, Pirelli Italiana 923. Chatillon 232.50. Previsioni incerte. Cambi stazionari.

CAMBI: Parigi 74.70; Zurigo 367.85; Londra 92.6475; Olanda 767.50; Spagna 311.75; Belgio 265.60; Berlino 54 5/8; Vienna 269.25; Praga 56.64; Bucarest 11.50; Argentina peso oro 18.21, peso carta 8.01; New York telegrafico 19.085, chèque 19.0575; Belgrado 33.70; Budapest 333; Atene 24.80; Albania 365.75.

GENOVA

gennaio	8	9	gennaio	8	9
Rend. 3½%	70.25	70.20	Eridania	485	494
Cons. 5% / Littorio	80.20	80.05	Gulinelli	182	180
			Dist. Ital.	156	154.50
Obbl. Ven.	74.15	74.15	Ansaldo	114	112
B. d'Italia	2245	2250	Ilva	190	191.50
Comit	1445	1439	Elba	48.50	47.50
Credito	827	827	Miani	20	20
B. Roma	118	118	Montecat.	278.50	274
B. N. Cred.	583	584	Amiata	305	302
B. Am. e I.	118	114	F.I.A.T.	632	608
Rubattino	555	550	Terni	429.50	426
Libera T.	169.50	169	Ee. Elett.	125.50	126.25
Cosulich	167	166	SNIA Visc	127	117
Lloyd Sab.	314	313.50			

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.66; Svizzera 368; New York 19.025; Spagna 311.6875.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.1875; Francia 20.3155; Inghilterra 25.19; New York 519.50; Belgio 72.175; Spagna 84.7575; Olanda 208.4375; Germania 123.475; Austria 73.075; Svezia 138.925; Norvegia 138.40; Danimarca 138.56; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3975; Ungheria 90.55; Jugoslavia 9.125.

TORINO

gennaio	8	9	gennaio	8	9
Rend. 3½%	70.10	70.10	Bonifiche	520	517.50
Cons. 5% / Littorio	80.30	80.10	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2240	2210	SNIA Visc.	127.50	117
Comit	1441	1432½	Soie Chât.	240	233.75
Credito	833	827.50	Distillerie	—	—
B. Roma	118	118	Ital. Gas	290	285.50
B. N. Cred.	586	586	Stige	—	—
Con. Mob.	857	856	Terni	430	430
Rubattino	555	555	S.I.P.	173.50	173
Lloyd Sab	—	—	Alta Ital.	188	188
Cosulich	167	167	Savigliano	835.50	835
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	633	610.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	310	306.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Marconi	—	—
Ilva	—	—			

CAMBI: Francia 74.71; Londra 92.655; Svizzera 367.90; New York 19.085.

ROMA

gennaio	8	9	gennaio	8	9
Rend. 3½%	69.85	70.025	Ilva	190	190
Cons. 5% / Littorio	80.—	80.10	Ansaldo	113.75	114
			F.I.A.T.	632	612
Obbl. Ven.	74.85	74.25	Montecat.	278.50	274
B. d'Italia	2235	2235	M. Amiata	307	305
Cr. Fond.	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	1441	1432	Gas Roma	775	750
Credito	834	830	R. Zucch.	117.50	117.50
B. Roma	118	118	Eridania	493	494
B. N. Cred.	585	585	Fondi R.	214	213
B. Am. e I.	118	114	Immobil	919	915
Rubattino	559	554	Beni Stab.	736	734
Cosulich	168	168	Risanam.	1187	1158
Libera T.	172	172	A. Marcia	2860	2822
Cot. Mer	43	42.75	Cond. ac.	815	800
SNIA Visc.	127.50	119	Serino	601	598
Soie Chât.	240	234	Marconi	443	450
Varedo	57	57	Spalato	234.50	234.50
Terni	430	425.50	Isonzo	90	90
Elba	47.50	47.50	Fon. Vita	890	850
Metall. It.	160	158			

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.61; New York 19.0837.

BOLOGNA

gennaio	8	9	gennaio	8	9
Rend. 3½%	69.80	66.75	SNIA Visc	126	118
Cons. 5% / Littorio	80.225	80.175	Terni	430	425
			Ilva	190	188
Obbl. Ven.	74.25	73.20	F.I.A.T.	632	613
B. d'Italia	—	2236	Montecat.	278	273.50
Comit	1447	1430	Elett. Adr.	270	270
Credito	—	—	S.I.P.	175	173.50
B. Roma	118	118	Bon. Ferr.	519	517
B. N. Cred.	585	580	Generali	5670	5630
Rubattino	560	551	Isonzo	—	—
Cosulich	169	165	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	308	305.50

Mercato in ribasso per copiose offerte e scarso denaro. La quota tende a scendere. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulle Comit, Snia, Fiat e Montecatini. Valori di Stato più calmi. Tutta la quota in ribasso specialmente Comit, Snia e Fiat.

CAMBI: Parigi 74.63; Londra 92.63; New York 19.09; Zurigo 367.80; Berlino 454; Bruxelles 266; Zagabria 33.60; Spagna 311.30; Olanda 767.

VENEZIA

gennaio	8	9	gennaio	8	9
Rend. 3½%	69.60	69.60	Libera T.	—	—
Cons. 5% / Littorio	80.35	80.20	Cant. Nav.	—	—
			Merid	—	—
Obbl. Ven.	74.20	74.20	Ad. Elett.	273	270
B. d'Italia	—	2229	Terni	435	428
Comit	1443	1435	Cot. Ven.	175	175
Credito	—	—	Soie Chât.	240	236.50
Generali	5645	5630	C. Alberg.	86	86
Cosulich	169	157.50	Montecat.	278.75	274

Mercato debole con pochi affari. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.68; Londra 92.65; Svizzera 367.80; New York 19.0975; Spagna 311.50; Berlino 454.50; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.65; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.45.

FIRENZE. Mercato debole. La quota tende al ribasso. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Sensibili oscillazioni su quasi tutta la quota. Valori di Stato sostenuti; bancari, trasporti e tessili in ribasso; altri reparti stazionari. Previsioni sempre incerte.

Media dei Cambi e Consolidati
ROMA, 9 gennaio 1929

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 69.95; 3.50% netto (1902) 65; 3% lordo 45.15; 5% netto 80.075; Obbligazioni delle Venezie 3½% 74.15.

CAMBI: Francia 74.69; Svizzera 367.92; Londra 92.64; Olanda 767.59; Spagna 311.72; Belgio 265.60; Berlino 454.60; Vienna 269.20; Praga 56.64; Romania 11.50; Argentina oro 18.21, carta 8.01; New York 19.085; Canadà 19.035; Oro 368.25; Belgrado 33.70; Budapest 333; Albania 365.75; Norv. 510; Russia 98.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

COMUNICATO

LA DITTA

G. Struchel s[...]

Via Mazzini N. [...]
Via S. Caterina N. [...]

rende noto che il giorn[o ...] corr., il negozio rimarr[à chiu]so dalle ore 9 alle 12, [...] il titolare ed il person[ale ...] senziare all'udienza fi[...] Tribunale Commerciale [...] rittimo, nei riguardi de[lle as]sicurazioni, riflettente i [danni] causati dell'incendio del 26 giugno 1928.

La giornata degli artigiani triestini presente l'on. Vincenzo Buronzo

La "Casa dei Nostri Nonni,, inaugurata festosamente

Casa dei Nostri Nonni prenderà vita cittadina, sino alla fine del , un notevole posto: e certamente leggiadro. Chi vi sia entrato una vi tornerà: e sempre amerà trattenervisi lungamente. Di ciò ha dato il primo esempio il comm. Vincenzo nzo, il quale, dopo aver inaugurato bella esposizione ottocentesca con squisito discorsetto, vi rimase per di un'ora, e nel pomeriggio volle riarvi, e non se ne partì se non dopo esaminato e riesaminato coscienzionte ogni cosa. La Casa dei Nostri ni fece sull'on. Buronzo una grande essione: così per la genialità delstimento, come per la bellezza e eresse storico dei mobili e degli ogi d'arte che vi sono raccolti.

altra parte, sulla folla degli invitati più bella società che potesse raccosi a Trieste) fece una deliziosa imsione di meraviglia quel discorso gurale del comm. Buronzo che, da e ore qui arrivato da Roma, seppe tere nelle sue parole una tale fraza di vecchia triestinità da sembrahe egli avesse consuetudine di lunanni con le memorie del nostro pas. Il discorso ebbe quella che è la ità fondamentale della mostra: la etta intonazione. E contenne un ammento molto prezioso: pensassimo che, se noi ci ritrasportiamo con nogia nella Casa dei Nostri Nonni e troviamo bella, altrettanto potreb fare tra cent'anni i nostri nipoti le case lasciate dai tempi odierni, rebbe da arrossire se non le trovas punto gradevoli.

Il fascino degli ambienti

alche cosa intanto quest'epoca noha aggiunto, tutt'altro che cattiva, casa dei nostri vecchi: l'illuminaelettrica che vi sostituisce una eguale e diffusa al chiaroscuro delantiche lampade, e i caloriferi che nono così gradito il trattenersi nel orile appartamento. Luce dapper, caldo dappertutto: queste son dei tempi nostri: il resto è tutta bella e buona e genuina di cento addietro. Roba della Trieste dei oleonidi, dei primi piroscafi a ruote, omenico Rossetti, di Pietro Kandler fane, degli scrittori della «Favilla», società e degli artisti illustrati «Nostri Nonni» e nei «Tempi andai due libri di Giuseppe Caprin che endono nell'anticamera insieme con Tergeste» di Dario de Tuoni.

a pochi giorni vi si aggiungerà un o libriccino: il catalogo. Si capiche, per una mostra di questo caere, esso non si sia potuto compilano all'ultimo momento. Il pubblico segnava ieri di farne a meno: ma si sarebbe trovato meglio, se avesavuto nelle mani questo «vademe». Giacchè in una casa di bella sirilità, come questa, non vi sono ualmente cartelli. Essi distruggerebl'illusione di aggirarsi in una fila stanze di cento anni addietro e di arvisi bene come a casa propria, e babilmente anche meglio.

Un giro per le stanze

ueste stanze sono l'una più interese dell'altra: e sono state composte sagace sapienza, in modo da otteni le agiate e tranquille armonie proall'epoca. Ieri nel pomeriggio le ne continua di visitatori s'aggirao con godimento da una stanza altra. Uno dei salottini più squisiti la severa nitidezza del mobilio Imo è quello del signor Enrico Paolo m. Qui il pubblico ammira i quadri Trieste della collezione Scaramangà, ritratto della signora Deseppi, nata sleih, in età di diciotto anni, il rito del pittore Giuseppe Bernardino on in divisa della Guardia triestina oleonica, il ritratto dell'ultimo dei omo, il suo stemma, la sua mazza, uo spadino di patrizio. E in una vea la copiosa e interessantissima colone di vetri del signor Cappellani: ntro sopra un canterano si stacca il erbo vaso di malachite della collezio Pollitzer: una delle cose più doviziose che la Casa dei Nostri Nonni posga.

Nella stanza attigua, luccichio di crilli sulla tavola preparata. E' la cara da pranzo. I mobili, nei quali seintrodotte ammirevoli figurine di nza, vengono dalla falegnameria triena Kapler e appartengono al signor vis. Sopra la mensa pende una tipica spada di bronzo dorato della signora useneck. La credenza a vetri è del nor Michelazzi. Alle pareti un ritto dei coniugi Antonio e Anna Coni col figlioletto, due ritratti della iglia Totto da Capodistria, due delfamiglia Alimonda, di mano di Giuppe Tominz, due quadretti del Bison, une stampe del Bertolazzi, e infine l famoso quadro di Piazza della Bor d'Ippolito Caffi, tesoro della collezio Fontana, dove sono riconoscibili tan triestini del tempo della «Favilla».

La stanza da letto, ampia e luminosa, stata composta con mobili di gran luappartenenti a due proprietari: la figlia Di Demetrio e la signora Lindeggrè. Ne fu ricavato un insieme strbo, che si arricchisce sulle pareti di e ritratti d'Antonio e Lucia di Demeo, dipinti da Giuseppe Tominz, e da mpe, quadri e miniature dell'epoca.

Passando dall'altra parte dell'appamento, incontriamo la saletta da mua del signor Herdbott, dal movimen stilistico capriccioso, dove si ammi il magnifico strumento di transizione spinetta e pianoforte, e dove sono poste nelle vetrine due delle collezio più leggiadre: quella di bamboline e fiori della signorina Schott, e quella ventagli dello stesso signor Herdbott.

Sala centrale e altre stanze

Si entra quindi nella sala centrale dell'appartamento: il sontuoso mobilio, riccamente ornamentato, proviene dal Palazzo Vescovile; e le tre collezioni delle quali sono esposti gli esemplari contano tra le più preziose che esistano nella nostra città: quella di porcellane di gran lusso del cav. Mario Morpurgo de Nilma, quella di vetri del signor Gialussi, e quella di miniature del signor Walmarin. I grandi vasi di singolare ricchezza, che si vedon sui mobili, fanno parte della collezione Georgiadis. La bella libreria, usata come vetrina, per esporvi le porcellane, appartiene pure al cav. Morpurgo. Alcuni dei quadri appesi alle pareti sono degni di galleria: così lo stupendo Natale Schiavoni, e il mirabile ritratto della signora Anna Opuich, dipinto da Felice Schiavoni, figlio del celebre artista; il ritratto della baronessa Nina Morpurgo-de Parente, dipinto dal Fabris d'Alpago, un vigorosissimo Giuseppe Tominz, un altro ritratto dello Schiavoni figlio, appartenente alla collezione Fontana, e due dei più bei paesaggi del Bison.

Nel breve corridoio di passaggio si vedono stampe interessanti e curiose della Trieste del passato: tra queste una partita a tresette nella famiglia Garavini, disegnata da Alessandro Bassi, dove figurano tra i giuocatori il Gazzoletti e il Dall'Ongaro.

La sala arredata coi mobili del conte Quargnali-Cassis e del conte Panigai, ereditati dal famoso nababbo conte Cassis-Faraone, emerge per un carattere di pittorica ricchezza. Eseguiti probabilmente nelle botteghe d'artigiani aperte dallo stesso Cassis-Faraone a Monastero presso Aquileia, i mobili sono curiosissimi per la forma e per la finezza degli intagli. Qui vediamo i ritratti dei due coniugi Tonello, eseguiti da Giuseppe Tominz, e quello magistrale di un tipo popolaresco di Gorizia «Zan delle Rose», che anni addietro fu richiesto a rappresentare l'arte del Tominz nell'esposizione fiorentina del moderno ritratto italiano. Un ritratto femminile è di mano del Bassi.

L'ultima stanza, la settima, è arredata coi mobili parati di damasco rosso, provenienti da Villa Murat, che appartengono al signor De Marchi. Bellissima stanza anche questa: vi si vede alle pareti un grande quadro «Leonardo da Vinci al lavoro», di Giuseppe Tominz figlio; vi si vede un meraviglioso Bison della collezione Basilio, che anche avveduti intenditori prendevano per un Grandi; vi si vede una Venezia di Carlo Gilio, di cui in una delle precedenti sale si è ammirato un «Corso carnovalesco a Trieste», intorno al quale c'è sempre ressa di pubblico. E nelle vetrine ogni sorta di ricchezze: dai vasi di farmacia della collezione Castiglioni ai vetri della collezione Cappellani. In un angolo, i figurini della moda, tanto per metterci dinanzi il gusto che le abitatrici di queste stanze avevano nel farsi belle.

I nomi degli espositori

Non si creda che noi abbiamo detto tutto, e nemmeno la metà di tutto! Sono rapidi appunti d'una prima giornata, e qualche nota più precisa ci ripromettiamo di dare in seguito. Comunque ecco i nomi di tutte le signore e i signori che, mettendo le loro cose a disposizione della Comunità Raccoglitori d'Arte, resero possibile al cav. Mario Morpurgo de Nilma, al dottor Oreste Basilio e all'architetto Lodovico Braidotti, l'attuazione del loro amoroso disegno: signore Rosmann, Luzzatti, Hannapel, Sinigaglia, Liebmann, di Demetrio, Cochini-Bonino, Amodeo, Schott, Krauseneck, Finzi, Opuich, Arnstein, Fontana; signori S. E. il Vescovo mons. Fogar, cav. ing. Pellegrini, A. Pollitzer, prof. A. Budinich, Curet, Salvo Segrè, dottor Quargnali, cav. Cappellani, G. Demarchi, dottor Mecozzi, E. P. Salem, de Grancich, avv. Pincherle, marchese d'Incisa, dottor Basilio, cav. Salvari, cav. uff. ing. de Parente, ing. Piani, conte Panigai, de Herdbott, cav. Mario Morpurgo, Giov. Michelazzi, avv. Brunner, G. B. Rovis, barone G. Morpurgo, dott. Schott, Ad. Fontana, avv. Georgiadis, de Steinkuehl, prof. Gattorno, ing. Rusconi, G. Valmarin, prof. dott. Castiglioni.

La Casa dei Nostri Nonni potrà essere ora visitata in via della Cassa di Risparmio N. 6, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. E più d'uno, crediamo, ci passerà con delizia parecchie ore della giornata. Trieste da molto tempo non aveva cosa tanto gentile.

La giornata dell'on. Buronzo

Ieri alle 17.30 l'on. Buronzo prese parte alla riunione dei capi delle Comunità artigiane nella sede di via della Loggia n. 11. Ha udito la relazione del segretario provinciale cav. Magliaretta, del prof. Florit e dei capi delle Comunità.

A tutti egli rispose esaurientemente, illustrando le direttive per l'azione da svolgere sia nell'inquadramento che nella difesa delle Comunità nel campo economico.

Di sera, alle 21, dopo il brillante discorso tenuto in sala del Littorio, l'on. Buronzo prese parte al banchetto di 54 coperti offerto in suo onore e servito signorilmente al Ristorante Cozzi.

Vi intervennero S. E. il Prefetto, l'ing. Cobolli-Gigli, il comm. Coceani, il comm. Sanguinetti, il barone Morpurgo e tutti i capi delle Comunità. Al levar dei calici, il cav. Magliaretta e il comm. Sanguinetti pronunciarono brindisi di occasione. Rispose a tutti l'on. Buronzo con indovinate parole, sottolineando la fraterna collaborazione fra l'artigianato e l'industria a Trieste.

L'interessante mostra artigiana
in una conferenza al Rotary Club

Nella riunione di ieri al Rotary Club il prof. Arturo Castiglioni prendendo lo spunto dalla bella esposizione retrospettiva «la casa dei nostri nonni» dovuta all'iniziativa della Comunità dell'artigianato, tracciò felicemente un quadro delle condizioni di Trieste intorno al 1830 e delle correnti culturali ed artistiche che andavano formandosi nella piccola città commerciale di allora, nella quale pure essendo intenso il fervore dei traffici, ardeva viva la fiamma della passione per l'arte e per la cultura e già si andava preparando per opera di un gruppo di eletti cittadini quel movimento intellettuale che doveva più tardi divampare nelle manifestazioni irredentistiche.

Il prof. Castiglioni disse la storia dei nobili sforzi fatti dai triestini per partecipare con ferma fede e con appassionata volontà alla vita artistica e letteraria dei maggiori centri italiani; disse come questa partecipazione significasse il sentimento vivo e profondo della città che fieramente si sentiva italiana e che coglieva ogni occasione per manifestare apertamente il suo amore per la Patria. Ed evocando le maggiori figure degli uomini di quel tempo lontano, ricordando episodi dell'occupazione napoleonica e dell'epoca del Risorgimento, l'oratore rivendicò alla città, che troppo spesso fu detto essere animata esclusivamente da spirito affaristico e da desiderio di guadagni, il merito di avere in ogni tempo conservato puro e intatto il suo alto ideale.

Fedele alla gloriosa tradizione italica per la quale non si può concepire ricchezza di traffici nè prosperità industriale in un paese che non sappia apprezzare e valorizzare i suoi tesori culturali, Trieste sentì in ogni tempo quale fosse la parte importantissima che lo studio della letteratura e dell'arte nostra, l'insegnamento dei nostri classici, il culto delle cose belle doveva avere nella formazione della mentalità cittadina.

Attraverso alle mille peripezie politiche, nei tempi più duri del suo servaggio, la città tutta si racchiude in questa sua passione ideale e tutto quanto ci è rimasto del suo non inglorioso passato, lo prova eloquentemente. Parlano di questa fede e di questo passato non solo le opere degli scrittori, dei poeti, degli artisti, dei musicisti, di coloro che con la penna o con la spada difesero quest'alta idealità: ne discorrono anche le piccole cose che circondarono la vita dei nostri nonni: i mobili, i quadri, le stampe, le ceramiche, tutte le cose improntate a un buon gusto tipicamente e squisitamente italiano.

Dai ricordi del passato, disse il prof. Castiglioni, concludendo la sua bella conferenza, si possono trarre gli auspici per l'avvenire. La città, dedita ai commerci e alle industrie che cerca affannosamente le vie della sua maggiore espansione, non può nè deve dimenticare le tradizioni artistiche e culturali che sono il suo vanto, poichè come la storia dimostra, non può esservi vera prosperità nè fiorir di commerci ove non siano gelosamente conservati la fiaccola della cultura avita, la passione del bello, il culto religioso dell'arte.

I compiti dell'artigianato italiano
nella conferenza dell'on. Buronzo in Sala del Littorio

L'on. Vincenzo Buronzo pronunciò ieri sera, nella sala del Littorio, un'alata conferenza, esaltando i valori storici e spirituali dell'artigianato italiano. Questa antica casta di artieri, che arricchì e fu lustro d'Italia nel periodo dei liberi Comuni, non poteva, nel nostro tempo, essere rivendicata da un oratore più forbito e da un interprete più sapiente dell'on. Buronzo.

Gli intervenuti

E quanta fosse la deferenza ond'è circondata la rinomanza dell'oratore brillante, commissario della Federazione fascista autonoma delle comunità artigiane d'Italia, lo si è potuto constatare ieri sera nella sala del Littorio, dove, ai posti d'onore, nella sala affollata di maestri artigiani e rappresentanze, notammo cospicue personalità: S. E. il gen. Ferrario, comandante del Corpo d'Armata di Trieste, S. E. il prefetto comm. Fornaciari, l'ing. Cobolli-Gigli, l'on. Suvich, il gr. uff. dott. Segre, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il dott. Grego, vicepodestà, il gen. De Rosa, in rappresentanza del comandante la Divisione, il gen. Graziani, comandante della V zona, il col. Ferraris, comandante del Porto, il podestà di Monfalcone comm. dott. Bruno Coceani, il comm. Sanguinetti, presidente dell'Unione fascista degli industriali, il cav. Massimiliano Brunner, presidente delle Piccole Industrie, il comm. prof. Mondino, provveditore agli Studi, l'arch. Braidotti e l'ing. Corretti, membri del Consiglio delle Piccole Industrie, il prof. Grassi, direttore del R. Istituto industriale, il cav. uff. Revere, reggente l'Intendenza di Finanza, il cav. Brogiani, in rappresentanza del primo presidente della Corte d'Appello, l'avv. Janucelli per il Tribunale Militare, l'ing. De Parente, il cav. De Nilma, presidente della mostra «Nostri nonni», il sig. Zollia, presidente della Mutua artigiana, il prof. Florit, della segreteria provinciale delle comunità artigiane, l'antiquario Michelazzi, il cav. De Grandis, il sig. Cavalar, tutti i capi delle comunità dell'artigianato triestino e molti delegati di enti e associati.

Alle 19.30, accompagnato dalle alte gerarchie, l'on. Buronzo fece il suo ingresso nella sala, accolto, al suo apparire al podio, da un'ovazione calorosa.

Il saluto dell'artigianato triestino

Il segretario provinciale delle comunità artigiane, cav. Emilio Magliaretta, nel rivolgere il saluto degli artigiani triestini all'eminente oratore, pronunciò un breve discorso. Porse dapprima un deferente saluto a S. E. il gen. Ferrario e a S. E. il Prefetto, quindi così proseguì:

«Ella, signor commissario, ha voluto onorare di sua presenza la manifestazione odierna che rievoca un passato di gloria dell'artigianato nostro, ed è venuto a raccogliere la promessa che l'artigianato triestino conquisterà le posizioni perdute. Nel rinnovarle la nostra più alta stima e devozione, devo richiamare a onore degli artigiani nostri l'avere compreso immediatamente il loro compito e di essersi inquadrati fascisticamente con disciplina perfetta. La manifestazione odierna rievoca un passato di gloria dell'artigianato triestino, perchè gli artigiani concittadini di ogni categoria, attraverso innumerevoli vicende, seppero tener alta l'italianità di queste terre in ogni loro manifestazione politica, spirituale, artistica. L'artigianato d'oggi, battuto in pieno dalla guerra, che aveva visti strappati dalle sue botteghe tutti letteralmente i suoi componenti, titolari, maestri d'arte, apprendisti, vide con ciò interrotta la sua tradizione, creato il vuoto desolante intorno a sè. Ora sta ricostituendosi e diede prova non dubbia in tutte le sue ultime manifestazioni di lavoro, di essere rientrato nella famiglia dell'artigianato italiano con piena dignità.

Ma nel suo umile lavoro quotidiano, l'artigiano triestino, senza trascurare la sua spiritualità artistica, è stato maestro anche d'arte politica, ha creato e plasmato capolavori, ma ha create e plasmate anche anime italiane quando ciò non era permesso, o almeno impedito. Gli artigiani e maestri d'arte triestini, quelli dello storico quarto corpo elettorale triestino, alimentavano nelle loro botteghe l'italianità dei giovani apprendisti, e dopo il travaglio giornaliero, trovavano il tempo per le cospirazioni.

L'artigianato triestino è ai suoi ordini, signor commissario: voglia difenderlo nella sua anima pura e onesta, perchè ha bisogno di essere difeso per non essere annientato, per l'applicazione di disposizioni a suo carico, fatte così pesantemente, come certo non sono nelle intenzioni di chi lo volle risorto a nuova dignità e nuova vita. Esso ha bisogno ancora di essere difeso nelle sue sane radici, nelle botteghe, nella scuola; e conta sulla immediata applicazione della patente di mestiere e della licenza di esercizio.

Pertanto, lieto e onorato di avere avuto il suo incarico di riorganizzare l'artigianato giuliano, non so se ho potuto compiere tutto il mio dovere, ma lo ho fatto modestamente, con la collaborazione disinteressata e attiva dei capi delle Comunità, tutto ciò che stava nelle mie forze. Voglia perciò gradire, signor commissario, il mio saluto cordiale e devoto, che è quello di un artigiano nato e cresciuto nella bottega, dove si impara la vita in tutte le sue manifestazioni; le porgo il saluto a nome dei miei colleghi, capi delle Comunità e degli artigiani tutti».

Il discorso dell'on. Buronzo

Attenamente seguito nella sua elevata orazione, l'on. Vincenzo Buronzo esordì porgendo il saluto alle LL. EE. presenti, ai camerati artigiani, alle autorità.

«A quel modo che detta dentro — dice, citando il Poeta — verrò significando l'ispirazione del cuore. E non posso dimenticare la cerimonia di stamattina, quella atmosfera di armonia d'altre età che muove da un gruppo di collezionisti triestini, al quale mando il plauso per aver voluto ricostituire con fini educativi e artistici l'ambiente dei «nostri nonni».

Poco fa — prosegue — ho' voluto rivedere per un'ultima volta le sale del passato Ottocento da voi ricostruite, dove certo a quest'ora, farà vibrare nei silenzi le corde di un'arpa delicata per intonarsi alla poesia del passato. Così, a dispetto del tempo edace che con l'ala invisibile ricopre d'oblio le cose antiche, noi con il magistero dell'arte facciamo rivivere il passato. Ma l'arte non è statica, sopravvive al tempo. I problemi che furono dei nostri avi si ripresentano al nostro spirito, e sono problemi eterni perchè attingono alle fonti dello spirito creativo.

Io che parlo dell'artigianato a Trieste ,e mi vien fatto di chiedere: Qual'è lo spirito dell'economia triestina? Quali gli spiriti dell'economia nazionale da prendere in esame, come giungere alla sintesi e creare il grande organismo dello Stato corporativo?

Lo spirito di Trieste è spirito mercantile, industriale e artigiano. Le grandi forze che si agitano cercano di equilibrarsi. Ognuno ha una sua legge di fatalità economica, che aderisce all'indole del paese e alle possibilità storiche.

Gli industriali sostengono che il trionfo è riservato alle forze della produzione standardizzata, e ciò per una legge di concorrenze formidabili mondiali sulle vie del grande traffico internazionale. La natura umana nel secolo XX è tutta dominata dalle necessità di forza e potenza industriale.

Artigianato e industria

Però, osserva l'oratore, bisogna stabilire i rapporti. Per noi artigiani il problema è di natura morale. Qual'è il contenuto del sistema industriale? La produzione in serie non si adegua al bisogno dello spirito individuale, che plasma di sè la casa e la propria vita. Nella ripresa della vita economica del Paese l'arte, in senso utilitario, trova il suo stile nell'attività artigiana, che è individualità. Di questo bisogno dello spirito umano bisogna tener conto.

A questo punto l'on. Buronzo intesse un inno alla poesia del lavoro agreste; e passa quindi a parlare dello spirito mercantile. Ricorda che nella loggia dei mercanti a Perugia si osserva la rete di un ragno che dirama le sue trame sopra una vasta carta geografica: simboleggia la formidabile potenza di espansione della mercatura. E' una forza conquistatrice, tesa al massimo nei tempi moderni. In questa forza Trieste trova la sua necessaria fortuna. So che la città redenta attraversa un periodo di dura lotta, che può identificarsi con una crisi, ma non ci dobbiamo spaventare. Bisogna conservare vivo il desiderio della conquista dei mercati, ed è a questo spirito di conquista mercantile che si attacca la fortuna dell'artigianato. Non basta produrre «intra muros», occorre portare i prodotti sui mercati lontani, ma per collocarli bisogna che siano perfetti, originali, secondo le esigenze di uno spirito artistico innovatore.

Con bella rievocazione storica, accennando alle maestranze artigiane che creavano i giganteschi capolavori dell'antico Egitto, dice che eguale è la forza delle maestranze moderne, costruttrici di navi e locomotive e mezzi di trasporto, produzione di sistema verticale. L'opera oscura delle maestranze artigiane è dall'oratore esaltata eloquentemente e trascina l'uditorio all'applauso.

Parlando dello spirito commerciale, trova in esso un valore altrettanto nobilitante. Gli uomini — dice — non esistono se non sono i soldati del proprio sogno, della propria fatica e del proprio io. Anche il mercante ha la propria poesia. E non occorre richiamarsi alla teoria filosofica per giustificare lo spirito utilitario, per rendersene conto.

La rinascita artigiana

Da ultimo, con diffusa eloquenza, l'oratore illustra il valore dell'artigianato. Accennando all'organamento delle comunità artigiane, si rifà alle origini e rileva quindi che la massa che lavora a mano dev'essere distinta per quello che fa in due categorie: della produzione usuale e della produzione artistica. Ogni regione ha le proprie caratteristiche nel lavoro dell'artigianato usuale; la parte artistica acquista importanza nazionale.

L'oratore a questo punto riprende il tema del problema artistico, per bandire la crociata dei nuovi tempi: l'esigenza di un'arte nuova, italiana, fascista, la quale non può sottrarsi alla necessità della pratica dell'arte, cioè deve rifarsi sulla tradizione dei grandi maestri e lavorare secondo il loro modo. Dalle botteghe dei maestri artigiani uscirono un Michelangelo, un Donatello, un Cellini ecc.

Toccando i problemi di categoria, l'on. Buronzo dichiara che entro l'anno saranno affrontate le questioni circa la patente, la limitazione delle licenze, l'insegnamento professionale e il credito. Chiude infine la sua conferenza sui problemi dell'artigianato invocando la virtù del sacrificio: se l'agente delle tasse — dice — preme duramente sui vostri guadagni, pensate che in nome della Patria siete dei donatori, e ditegli: «pagheremo lavorando magari 10-12 ore al giorno, affinchè voi stesso diciate «basta». E' necessario resistere, frattanto, in attesa che, stabiliti gli equilibri economici, sparisca la concorrenza tra artigiano ed artigiano e in quella vece si allarghi la capacità di produrre in funzione della Nazione, mettendo tutto il popolo nostro all'altezza dei tempi, cioè nella possibilità di produrre in concorrenza con le altre nazioni. Ma bisogna prima conquistare una vittoria su noi stessi.

L'on Buronzo ha concluso ricordando il credo rivolto da San Francesco ai suoi fedeli: «Andate e fate opera in nome del Signore, diffondete la bontà e la verità tra le genti».

L'on. Buronzo fu accolto da una fragorosa ovazione, che durò qualche minuto. Le autorità si congratularono vivamente con l'oratore.

Il tè pro colonie fasciste

Una signora elegante, e a Trieste ve ne sono a migliaia, non può mancare al tè danzante che avrà luogo oggi, giovedì, nelle sale del Savoia, dalle 17 alle 20, a beneficio delle Colonie feriali fasciste, che intendono provvedere il conforto di una cura marina o montana ai fanciulli poveri che ne hanno bisogno.

E poichè la presenza delle nostre eleganti signore richiamerà a sua volta quella dei giovani e appassionati ballerini, è sicuro che il tè odierno al Savoia sarà un avvenimento di squisita mondanità.

Il grande ballo
del Consiglio Nazionale Donne Italiane

Fervono i preparativi per il ballo bianco e nero del Consiglio Nazionale Donne Italiane: già nelle mostre di alcuni negozi biancheggiano stoffe seriche sul nero di tessuti preziosi, per invogliare le signore eleganti a drappeggiarsi di bianco e di nero per la sera di sabato 12 corr. Si parla di molte signore che vorranno armonizzare alla freschezza fiorente del sorriso, il biancore fresco delle parrucche.

Oggi una veste nera ampia e lunga, accompagnata da una parrucca bianca, sta fra il costume e l'abbigliamento da sera: una gonna frusciante, un ciuffo di riccioli bianchi sulla fronte, un neo, il gioco abile e civettuolo d'un ventaglio e la donna di oggi s'arma d'una grazia soavemente settecentesca. Neri anche i nei e bianca la cipria che si armonizzano al colore d'ogni veste. Un nastro, un fiore, veli, pizzi: purchè il nero dica la sua nota cupa sul bianco e il bianco aliti la sua freschezza sul nero. Bianco e nero: vedremo anche la veste di pizzo ampia e nera da cui fiorirà il pallore delle spalle; la veste fiorita di camelie, che l'ombra nell'atto rapido del ventaglio, vela e svela, mentre tra le stecche lucenti vibra il gesto delle dita?

O vedremo la veste attillata rabescata di perle, che vibrano riflessi nella movenza?

Serata di grande eleganza quella che sabato raccoglierà il nostro mondo elegante in una raffinata cornice ideata con quel buon gusto cui il Consiglio Nazionale Donne Italiane impronta i suoi balli.

I biglietti-invito si possono ritirare giornalmente dalle 11 alle 13 presso il Consiglio nazionale delle Donne italiane in via Carducci 10.

Il primo ballo dell'Alpina

Domani sera avrà luogo, nella sala massima del Circolo Artistico, il tanto atteso ballo, organizzato dalla Società Alpina delle Giulie, a favore del fondo rifugi alpini.

Ormai la cittadinanza attende con viva impazienza questa serata preparata, come negli scorsi anni, da un Comitato che nulla ha trascurato affinchè riesca fra le più belle della stagione. Anche lo scopo patriottico della festa, che è quello di procurare i mezzi per mantenere in piena efficenza i numerosi rifugi costruiti dalla benemerita Società sul nostro confine orientale, fa accorrere a questa serata tutta la migliore società di Trieste, che segue e cerca tutte le occasioni per contribuire alla buona riuscita delle molteplici manifestazioni della nostra Alpina. Alla festa la gioventù porterà la spensierata allegria che regna nelle belle escursioni in montagna.

Coloro che per disguido postale non avessero ancora ricevuto l'invito, possono ritirarlo in sede dell'Alpina (Riva III Novembre 1) dai signori del Comitato che si trovano seralmente a disposizione degli interessati e di nuovi richiedenti. I soci e famigliari dell'Alpina intervengono al ballo verso presentazione della tessera sociale.

Movimento sindacale

Collaborazione di classe

(Lionello Menassè) Collaborazione: vecchia parola, che ha saputo originare in ogni tempo espressioni di esecrazione e di fede. Gli irriducibili, gli esaltati, i segnatori morsi dall'ambizione e inaspriti dall'indigenza, coloro che di una dottrina seppero e sanno forgiarsi una scala, hanno sempre visto nella collaborazione delle classi un pericolo e ne hanno parlato come di un'utopia o, peggio, di una manovra borghese per ammansare l'idra proletaria in fermento.

In fondo, essendo in vena di equità, possiamo anche ritenere in buona fede questi demagoghi di un non lontano passato, chè, in difetto di idealità patrie e religiose, non è davvero concepibile la collaborazione sociale in un mondo dominato pur sempre dall'egoismo e dalle più fosche ambizioni.

Quando si nega il concetto di un Reggitore Supremo dell'Universo, quando si disconosce quella realtà viva e palpitante che ha nome Patria, cade non solo la volontà di accordo e di reciproca stima fra figli di una medesima terra, ma nessun pregio, nessuna virtù regge al soffio demolitore dell'anarchia.

Il Fascismo guarda alla vita con l'occhio sereno dei nostri maggiori; ricolloca sugli intaccati piedestalli i numi tutelari della famiglia; ridà uno scopo all'esistenza, un nobile scopo... e impone la collaborazione sociale.

Impone. Inutile spaventarsi davanti alla rudezza del vocabolo; sciocco quanto mai gridare alla tirannide; ingenuo e delittuoso ribellarsi a ciò che non è oppressione, nè violazione di libertà, nè dolore.

S'impone un rimedio energico a chi è affetto da male grave: ecco tutto. Per coloro che non sono inquinati dalle folli ideologie del passato, il rimedio è superfluo: semplicemente. Ma per gli uni e per gli altri necessita che una pratica, leale applicazione dei nuovi principi sanzioni degnamente, in modo non equivoco e in forma preferibilmente modesta, l'avvenuto cambiamento di rotta o l'immutata sana opinione.

Collaborazione: parola d'ordine scoccata dall'arco capitolino e che deve ripercuotersi ingigantendo via via, in tutte le borgate della penisola.

Collaborazione: espressione di fede operante, non di vana retorica; sintesi di tutto un programma, di una magnifica idea, di una tormentosa passione. Essa richiama alla mente le virtù romane di un tempo, allorquando di fronte a una incalzante minaccia barbarica, scomparivano le fazioni, cessavano le lotte intestine: un fronte unico si opponeva all'invasore e il sacrificio dei personali egoismi aveva nome «dovere» per gli uomini e significava «vittoria» per la Patria passando alla storia come esempio mirabile di collaborazionismo operante.

Oggi, più di allora, v'è motivo di auspicare un fraterno accordo fra le varie categorie di produttori, poichè un pericolo forse più grave di quello che può costituire un esercito barbarico in marcia, incombe su noi e su tutto il mondo civile: quello della crisi produttiva universale, che erge barriere dovunque e va forgiando con febbrile tenacia ogni sorta di armi per un nuovo e più tremendo cozzo fra i popoli.

Collaborazione: dev'essere il motto e il distintivo di ogni buon cittadino; deve sostituirsi gradualmente, per volontà di singoli e non per coercizione di capi, a un distintivo di partito che a volte può anche non distinguere niente e nessuno.

Solo così si porterà il proprio contributo alla costruzione della Nazione corporativa; così soltanto si potrà guardare con sicura coscienza e animo lieto a quel balcone storico — a quell'altare, per noi italiani — che s'apre e s'illumina spesso nella notte sur un canto di Palazzo Chigi, «alta prora d'Italia».

Riunione dei segretari dei Sindacati professionisti ed artisti. L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica: Si rammenta ai segretari provinciali e regionali dei Sindacati professionisti ed artisti che per stasera alle 21 essi e i Direttori rispettivi, sono convocati nell'Ufficio del commissario straordinario cav. Domeneghini, per l'assunzione delle consegne relative agli incartamenti dei singoli sindacati.

Convocazione degli impiegati ed agenti delle ditte assicuratrici. Stasera il camerata Lino Domeneghini — commissario straordinario dei Sindacati fascisti della nostra provincia — presiederà l'importante assemblea generale degli impiegati ed agenti di aziende d'assicurazioni, di cui già demmo notizia. L'assemblea svolgerà i suoi lavori in sala del Littorio (entrata da via S. Carlo), iniziandosi alle 19 precise.

L'assemblea generale dei carpentieri edili. Stasera alle 18 precise, nella sede dei Sindacati fascisti, avrà luogo la preannunciata assemblea generale dei carpentieri edili in ferro e in legno. Sono invitati ad intervenire a questa riunione pure gli appartenenti alla categoria attualmente disoccupati.

Riunione del Sindacato bancari. Per questa sera alle 19 è convocato in sede il Consiglio direttivo onde trattare i seguenti argomenti: a) Prestazioni straordinarie per il lavoro di chiusa fornito dal personale della Banca Commerciale Triestina; b) Fondo pensioni della Banca suddetta. Le assenze verranno scusate solamente in caso di malattia.

Seduta del Direttorio del Sindacato impiegati industrie tessili. Si fa invito ai membri del Consiglio direttivo del Sindacato provinciale impiegati tecnici e amministrativi delle industrie tessili, di intervenire ad una importante riunione che avrà luogo stasera giovedì 10, alle ore 19, presso la sede dei Sindacati fascisti.

Riunione del Consiglio dei falegnami ebanisti. Domani venerdì alle 18, i membri del Consiglio direttivo e i fiduciari del Sindacato provinciale falegnami ebanisti si riuniscono alla sede dei Sindacati (via Dante, 7, IV) onde discutere in merito ad importanti questioni riguardanti la categoria. Le assenze dovranno essere giustificate tempestivamente e per iscritto.

Collocamento di mano d'opera. L'Ufficio di collocamento dei Sindacati fascisti comunica, per opportuna norma degli interessati, che in caso di urgente richiesta di personale disoccupato da inviarsi al lavoro, d'ora in poi — oltre all'invito personale a domicilio — i disoccupati verranno resi avvertiti della possibilità di collocamento anche attraverso la stampa locale, nella rubrica riservata alle comunicazioni sindacali.

Le categorie dei comuni istriani

POLA, 9

Il Consiglio di amministrazione dei segretari comunali della provincia d'Istria, riunito a Pola il giorno 8 corrente sotto la presidenza di S. E. il prefetto on. Leone, relatore il consigliere cav. Gottardi, ha fissato le categorie a cui appartengono i comuni istriani in base alla popolazione registrata secondo l'ultimo censimento: I, II e III classe: nessuno; IV: comune di Pola; V classe: comuni di Capodistria, Pinguente, Pisino, Dignano, Rovigno; VI classe: comuni di Isola, Villa Decani, Cherso, Lussinpiccolo, Buie, Montona, Orsera, Portole, Umago, Visignana, Gimino; VII classe: comuni di Erpelle, Maresego, Monte di Capodistria, Rozzo, Silun Mont'Aquila, Lussingrande, Neresine, Cittanova, Grisignana, Verteneglio, Visinada, Antignano, Boliuno, Fianona, Valdarsa, Barbana, Canfanaro, Sanvincenti, Valle; VIII classe: comune di Ossero.

Il Consiglio di amministrazione ha espresso infine il proprio parere riguardo varie richieste presentate dai comuni per il passaggio dei rispettivi segretari alle categorie superiori.

I francobolli pro reduci. La Direzione delle Poste comunica che prossimamente verrà posto in vendita per cura degli uffici dipendenti un francobollo speciale del valore di 50 centesimi, riproducente la effigie di Vittorio Emanuele II, più centesimi 10 di sopratassa a favore dei veterani e reduci delle campagne di guerra.

Detto francobollo sarà valevole per tutte le specie di affrancazioni, tanto per l'interno che per l'esterno e sempre per il prezzo base di cent. 50, escluso cioè il soprapprezzo.

Il trionfale successo della Befana a Trieste

Usi, costumi, idioma, tradizioni, festività si conservarono a Trieste per lungo volgere di secoli, come nel Friuli, e — salvo il dialetto, ch'era friulano — come nell'Istria.

Dopo la proclamazione del porto franco affluirono qui genti italiane e straniere da tutti i paesi vicini e anche da lontani, genti venute in cerca di lavoro, di guadagni, di speculazioni. Gli immigrati, accalcatisi nella città vecchia, che da tremila abitanti salì a diciassette, a ventimila, demolendo le antiche casette familiari a un piano, e costruendo, sullo stesso posto, edifizi a quattro, cinque piani, e occupata la Val di Rio, trasformandola, dopo l'interramento delle saline, in uno scacchiere edilizio con abitazioni sovrapposte a magazzini di mercanzie d'ogni genere, appresero soltanto in parte le consuetudini inveterate del paese, mentre ad altre rimasero estranei, riuscendo persino ad eliminarle un po' alla volta dall'osservanza e a farle cancellare addirittura dalla memoria della popolazione.

Così avvenne a un certo punto che l'emporio, raggiunto un quarto di milione d'abitanti in uno sviluppo di duecent'anni, apparve pressochè privo di tradizioni proprie, locali, perchè le sue tradizioni millenarie erano state sepolte dalle valanghe di inurbati e di altri cittadini qui trasferitisi, valanghe che si succedettero incessantemente.

Tra le altre, s'era dispersa da Trieste l'antichissima tradizione della Befana, che si manteneva però immutata, viva, perpetua nel resto della regione, tanto nel Friuli come nell'Istria.

Per quanto riguarda l'uso popolare di festeggiare la Befana e di preparare le calze dei bambini per i dolci e le frutta, Trieste s'era resa estranea a tale costume prettamente italiano: la nostra città aveva inconsciamente subìto l'influenza dell'elemento tedesco e slavo calato da oltr'Alpi.

L'azione dei patriotti triestini

I patrioti triestini, compresi della verità che la genuinità del carattere nazionale d'un paese si giudica non soltanto dalle sue manifestazioni politiche e dalla lingua d'uso, ma pure dai costumi popolari, dal suo «folklore», avevano voluto già sotto la dominazione straniera richiamare in onore la tradizione della Befana, e avevano iniziato a tal uopo la loro attività in seno alle associazioni irredentiste, al Circolo Artistico, alla Ginnastica, e nei Ricreatori comunali della Lega Nazionale.

Attraverso tali istituzioni, vivai d'italianità, i costumi popolari dell'Istria e del Friuli si riallacciarono nel centro comune di Trieste, rinverdendo l'assopito costume ch'era stato pure triestino. L'unificazione nazionale politica agevolò tale auspicata rinascita; e il sentimento di risveglio della romanità, promosso dal Fascismo, compì l'opera.

La Befana è stata festeggiata dai bimbi di tutta l'Italia, da un capo all'altro della Penisola; essa è stata invocata, attesa, accolta con esplosioni di gioia, benedetta, salutata da tante creature povere come una fata misericordiosa e generosa, che rammenta la regalità dei tre Magi d'Oriente, visitatori della grotta, dove giaceva in una greppia, sul fieno, il Bambino Gesù.

A Trieste la buona Befana era stata messa al bando sotto l'Austria, per la azione esercitata dalla colonia tedesca, la quale aveva qui importato l'uso di oltr'Alpe, di far recare i doni ai bambini anzichè da lei la notte del 5 gennaio, da San Nicolò, un mese prima. L'ostracismo alla Befana non trovò la resistenza che si sarebbe dovuto opporre all'invadenza esotica, specialmente perchè si ritenne che l'usanza di presentare regali ai bambini il giorno di San Nicolò fosse altrettanto italiana quanto quella della Befana. La combinazione di alcuni versetti dialettali «San Nicolò de Bari - la festa dei scolari - se i scolari no vol far festa - ghe taiaremo la testa», contribuì maggiormente a diffondere questa falsa opinione.

Alla cui correzione conviene rilevare che in primo luogo San Nicolò non era di Bari, bensì fu vescovo di Mira, capoluogo dell'antica Licia, nell'Asia Minore; e le sue reliquie furono trasportate da marinai baresi nella loro città, dove il 9 maggio d'ogni anno il popolo celebra con solenni festività la ricorrenza di tale traslazione; mentre il 6 dicembre, giorno dedicato dalla Chiesa alla commemorazione del santo che fu proclamato patrono del centro pugliese, a Bari naturalmente si fa festa come in ogni località che onori il santo protettore; e v'è fiera.

Contro le usanze tedesche

Ma questa celebrazione non ha nulla da fare con la giornata particolare dei doni dedicati ai bambini, quale si usa in Germania da secoli il 6 dicembre, probabilmente, come avviene per molte altre festività, continuando una consuetudine in onore di qualche divinità del paganesimo teutonico.

Tant'è vero che nè a Brindisi, nè a Barletta, nè in alcun'altra parte della Puglia, nè in alcuna regione d'Italia, si fanno feste speciali il giorno di San Nicolò, nè dalle folle nè dai bambini.

E a Bari stessa i fanciulli, come in tutto il resto d'Italia, ripongono le loro speranze fiduciose nell'animo benigno e nel cuore dolce e sensibile della Befana, per i cui doni ognuno appronta la calza e l'appende sotto la cappa del camino la sera del 5 gennaio.

Un'altra prova del carattere tedesco della festa di San Nicolò, è offerta dall'uso che si fa in tale occasione degli stecchi con bioccoli di bambagia che rappresentano fiocchi di neve, ch'è normale in tale stagione nei paesi di tramontana, ma eccezionale in quelli posti a mezzogiorno delle Alpi.

Dimostrata l'infondatezza della supposizione che la festa dei bimbi per San Nicolò tragga origine da costumanza italiana come quella della Befana, viene spontanea la domanda se non sia opportuno di trasportare la fiera dei giocattoli dal 5 dicembre al 5 gennaio, uniformandosi all'uso di tutta l'Italia; fiera gioiosa come quella della Capitale a piazza Navona, la piazza magnifica e centralissima, donde qualche negoziante invano propose che fosse sloggiata; invano, perchè i romani ci tengono alla fiera della Befana in piazza Navona; e anche i forestieri e i visitatori dell'Urbe vi trovano compiacimento e diletto.

Usi e costumi italiani

Quest'anno i venditori di suppellettili e d'oggetti d'ornamento dei teutonici alberi di Natale si sono doluti perchè la reazione contro l'intedescamento della festa natalizia non s'era manifestata già nell'estate scorsa, allorchè essi fecero ordinazioni di vagoni di merce alle fabbriche austriache e germaniche. Nell'estate si pensava alla festa nazionale del Ferragosto e non al Presepio e alla Befana. Vuol dire che per l'anno entrante non avranno ragione di lamentarsi, perchè oramai è evidente che la Nazione intende di non lasciar imbastardire i propri costumi e che vuole conservare inalterate e pure le proprie tradizioni latine. Bene hanno agito quindi quei negozianti che si sono dati dattorno immediatamente per assicurarsi nell'avvenire la fornitura dei Presepi di tutte le dimensioni e di varie forme per soddisfare all'esigenze delle famiglie, degl'istituti scolastici e d'assistenza civile. E alle forniture provvederà l'artigianato italiano, trattenendo in Patria il denaro che varcava la frontiera per finire nelle fabbriche tedesche. Vi potrebbero concorrere tra essi anche artigiani giuliani, specialmente delle zone di montagna dove abbondano i boschi ed esiste una tradizione di lavori in legno, come ad esempio sul Carso di Raspo, in Ciceria, che potrebbe apprendere l'arte di costruire i Presepi dai montanari d'Abruzzo e di Val Gardena.

Comunque sia, si ricordi ciascuno che fino alla linea di confine, lungo la cresta nevosa delle Alpi e del Carso; insieme con la lingua d'istruzione, l'educazione, le cognizioni, hanno da essere italiani, schiettamente italiani, tutti gli usi e i costumi del nostro popolo.

L'elica De Carlo
nelle applicazioni alle motonavi

(P. C.) Ogni conquista dell'industria porta con sè svantaggi che devono acuire l'ingegno dei costruttori e mettere a dura prova la loro fede nella possibilità di creare congegni meccanici perfettissimi.

Così la motonave, che è la grande conquista del presente e l'antesignana dell'avvenire, presenta ancora qualche inconveniente nei riguardi delle vibrazioni.

La soluzione di quest'assillante problema è ora alla portata di tutti, giacchè basta sostituire l'elica finora in uso con la modernissima elica italiana De Carlo, già brevettata in Italia e in Germania e riconosciuta dalle autorità tecniche come quella che dovrà conquistare l'avvenire, per vedere eliminato il grave inconveniente e con lo stesso le continue spese che i costruttori navali e gli armatori devono sopportare nelle ricerche, che per nulla modificano le forti vibrazioni della nave. Tuttavia la nuova elica non ha suscitato l'attenzione e l'interesse ch'essa meritava.

L'elica De Carlo, meditata per dieci anni da un modestissimo capotecnico di Pola e esperimentata sui motoscafi dell'Ammiraglio della Base Navale di Pola con risultati sorprendenti, venne applicata successivamente sul piroscafo a motore del signor Kupelwieser, proprietario delle Isole Brioni.

I tecnici che l'hanno controllata nelle prove e che l'hanno studiata profondamente nel motivo razionale che è stato l'inspiratore del suo ideatore, fissano i seguenti vantaggi di fronte alle eliche comuni oggi in uso: 1) le vibrazioni della nave sono portate a zero; 2) eliminazione del deviamento della rotta della nave; 3) aumento di velocità fino al 10 per cento di fronte a quelle Zeiss; 4) per conseguenza diminuzione notevole di consumo del combustibile.

Queste sono quattro qualità che seguono gli sforzi della tecnica moderna navale e che riescono a conferire alla nave sicurezza nella navigazione, tranquillità psichica, ai viaggiatori, superamento della concorrenza straniera nelvelocità e risparmio del combustibile sempre caro nel quadro delle spese generali.

Chi scrive è stato presente in qualità di tecnico all'esperimento dell'elica sulla motonave di Brioni — esperimento effettuatosi mercè gli appoggi generosi della R. Marina e del signor Carlo Kupelwieser — e potè avere la soddisfazione di veder realizzati tutti i calcoli che aveva precedentemente fatti e convincersi della superiorità dell'elica De Carlo.

Oggi che la nostra Nazione vuole esser e deve essere all'avanguardia in tutti i campi della tecnica, sarebbe un vero delitto lasciare in abbandono un congegno così perfetto e utilissimo quale è l'elica De Carlo. Agli armatori e costruttori navali il compito veramente nazionale e patriottico di interessarsene e di dare alla genialità paesana il vero posto che le spetta.

La denuncia delle donne e dei fanciulli occupati negli opifici. La R. Prefettura porta a conoscenza degli interessati che non più tardi del 28 febbraio 1929, chiunque impieghi donne e fanciulli in un opificio o laboratorio, deve presentare denuncia d'esercizio al rispettivo Municipio, ai sensi della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli dd. 10-11-1907, n. 818.

Quale opificio industriale o laboratorio è considerato ogni luogo ove si compiono lavori manuali di natura industriale con o senza il mezzo di macchine e qualunque sia il numero di operai addetti, senza distinzione di sesso e di età. La distribuzione degli stampati per le denuncie di esercizio viene curata dai singoli Comuni, ai quali le aziende soggette alla legge sopra citata dovranno rivolgersi.

Gli uccelli e il freddo

In questi giorni di bora e di freddo, centinaia di poveri uccellini, prostrati dalla fame e intirizziti dal gelo, muoiono, dimenticati da tutti. Essi avevano consolato le albe estive del loro canto perpetuo, e in cambio di quel poetico servizio, nulla essi chiedono e cadono, sfiniti, dai rami secchi e dalle grondaie inospitali. La Società Zoofila triestina sta costruendo delle cassette che serviranno alla protezione delle care bestiole contro i rigori del tempo e contro la fame. Ma, in attesa che le cassette sieno pronte e collocate nei giardini, occorre provvedere in altro modo. La Zoofila sollecita il buon cuore dei cittadini perchè vogliano sparpagliare nei giardini chicchi di frumento, briccioline di pane. Nelle piazze, nei cortili, nei giardinetti, ovunque ci sia assembramento di volatili, accorrano i nostri ragazzi e quanti hanno a cuore l'innocente e gioiosa esistenza dei colombi e degli uccelli.

La tassa posteggio delle vetture pubbliche. Il Comando dei vigili urbani invita tutti i concessionari di vetture a cavallo e a trazione meccanica in servizio pubblico di piazza, a versare la prima rata della tassa posteggio pro 1929, entro il 31 gennaio a. c. al Comando dei vigili urbani in via Madonna del Mare n. 13, I, rimettendo inoltre il libretto di concessione per la rinnovazione della stessa per l'anno 1929, e ciò a scanso di revoca della licenza come dal disposto dell'art. 116 del Regolamento di Polizia urbana.

Un corso di ginnastica educativa
per gli insegnanti elementari

Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, su proposta dell'ufficio competente (Direzione dell'educazione fisica) ha stabilito di far svolgere in Trieste, nella seconda quindicina di gennaio corrente, un Corso teorico pratico di ginnastica educativa per maestri e maestre di scuole primarie, pubbliche e private, istruttori di Balilla e Avanguardisti e istitutrici di Piccole e Giovani Italiane, allo scopo di accrescere e perfezionare le cognizioni in materia, conforme il programma generale di educazione fisica fissato dall'Opera Nazionale Balilla.

Le lezioni si svolgeranno il sabato sera, dalle 20.30 alle 22.30, e la domenica mattina, dalle 9 alle 12, a cominciare dal giorno 19 corrente a tutto il 10 febbraio.

Le iscrizioni debbono pervenire al Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla per il 12 corrente da parte del direttore centrale didattico per gli insegnamenti delle scuole del Comune di Trieste e da parte dell'ispettorato scolastico della prima circoscrizione per gli insegnanti delle scuole e istituti privati.

Un ballo del Gruppo fascista Nettezza urbana. Il Comitato del Gruppo fascista addetti alla nettezza urbana terrà sabato 12, un ballo nella «Sala Italia» (ex Berger), che si aprirà alle 20, per accogliere tutti gli addetti una volta all'anno in un ambiente familiare. Oltre alle danze ci sarà una grande lotteria, una pesca gastronomica, la posta volante con ricco regalo per la reginetta.

Francesco Petrarca e l'Istria
Un petrarchista istriano del Quattrocento

(Baccio Ziliotto) Il dilagare del petrarchismo, studio, imitazione, plagio, raramente ricreazione del «Canzoniere», sarà riserbato al Cinquecento, quando — Pietro Bembo pontificante — cardinali, frati, uomini di corte, guerrieri, gentildonne, cortigiane, segretari e grammatici andranno a gara nello scrivere versi d'amore. Nel secolo precedente invece gli adoratori dell'Aretino sono un'esigua schiera: chè gli umanisti hanno in dispregio la letteratura in volgare e alle liriche del dolce stil nuovo o del Petrarca preferiscono quelle di Catullo.

Lo spirito di quell'età tende al naturalismo, anche in amore. Non è qui il luogo di accennare alle altre ragioni che possano avere smorzato gli entusiasmi per il cantore di Laura: a noi importa solo di rammentare un fatto che spiega a sufficienza l'affievolirsi del culto del Petrarca nell'Istria durante tutto quel secolo. Se mai, fa piuttosto meraviglia incontrarvi qualcuno — sia pur uno solo — intento a poetare sull'esempio del grande maestro.

Michele Della Vedova

Quell'uno fu Michele Della Vedova da Pola, o più probabilmente della villa di Gallesano, più noto quale autore di un «Lamento per la caduta di Costantinopoli».

Questo poemetto in terza rima e in tre canti o giornate, edito per la prima volta nel 1888 da A. Medin e L. Frati, è intitolato ad Alfonso III d'Aragona. La dedicatoria è datata da Ravenna il 12 maggio 1454: i versi, pertanto, furono dettati sotto l'immediata impressione della fatale conquista che faceva ruinare il secolare impero d'Oriente.

Nella prima giornata il poeta immagina che Costantinopoli invochi la punizione celeste su coloro che l'hanno abbandonata e tradita, ed esalti quelli che, nella sua trascorsa grandezza, la innalzarono ai più alti fastigi:

> Qual gloria de' Romani ma' fu tanta,
> quanta la mia sotto tal governo,
> che in ogni parte ancora ivi si canta?
> Se ben cognosco e 'l chiaro ver discerno,
> sotto el mio manto vidi quasi tutto
> el mondo, per mio mal e pianto eterno.
> In somma, al fine altro che lutto
> s'accoglie de 'sta pompa, ch'in un'ora
> trapassa in brieve il venenoso frutto.

Nel secondo canto Costantinopoli, personificata, intraprende un doloroso viaggio. «In manto e in velo bruno, sì come quella che 'l novello sposo per morte perde o per caso importuno», va ramingo di terra in terra ad implorare aiuto; va in Polonia, in Dacia, nella Gallia, in Anglia, in Ispagna e in Portogallo.

L'invettiva a Genova

Nel ritorno, eccola in vista di Genova, contro la quale il poeta scaglia una fiera invettiva:

> O genti insuperbite, altieri e rei,
> fulminati dal ciel, perchè più dura
> el seme vostro al mondo? Io non vorrei..
> Aere di te si duol la iniqua mura,
> Cipri vi piange e Pisa già non sola
> de li tuo' tradimenti usi in natura.
> La iniquità che usasti iniqua e sola
> di te vendetta chiama, e si lamenta
> la vecchiarella mia città de Pola.

Dall'alto dell'Appennino la misera ammira Firenze. Giunta a Venezia, il cuore le si gonfia di tenerezza e di rimpianti:

> Alta regina, eccelsa e singolare,
> stato felice che risplendi e luci
> fra l'altri come il sol che sempre appare,
> Tu sola sei colei che guidi e duci
> sempre a bon fine ogni pace e concordia..

Da ultimo Costantinopoli apostrofa solennemente tutta l'Italia, perchè faccia tacere gli odi intestini e si unisca «ad un volere», e invoca la Vergine affinchè, non ostante i gravi peccati dei suoi figli, abbia pietà di lei. La preghiera sale devota e si spegne fra le ombre della sera:

> Ogni silvestre fera riposava
> quando del mio pregar io venni meno.

Così si chiude il poemetto, povero di fantasia e di arte, ma agitato ad ora ad ora da una passione politica sincera ed efficacemente espressa; chè l'odio per Genova o l'amore di Venezia non erano finzioni rettoriche in un cittadino di Pola, quando ancora vi durava la desolazione causata dalla prima e già si faceva sentire l'opera riparatrice della seconda.

A Laura Rismondo

Questo il poeta che, imitatore di Dante nella terza rima, nella lirica ebbe innanzi il Petrarca. Nella lirica: meglio, in quella sola lirica che mi venne fatto di trovare in un codice della Biblioteca Marciana: un serventese in lode di certa Laura Rismondo la cui bellezza fu esaltata anche dall'umanista triestino Raffaele Zovenzoni, e forse da altri: poichè, al dire del Della Vedova,

> ... in più di mille carte
> è scritto il suo bel nome....

Si chiamava Laura: Non occorreva di più per sedurre un poeta all'imitazione del Petrarca; di giunta era bella: poteva quindi ispirare dei versi pur nell'imitazione sentiti, come questi del poeta istriano:

> Non mai più belli mostra primavera
> fiori vermigli, bianchi, rose e gigli,
> quando sotto quei cigli
> si adorna d'onestà la bella testa.
> Questa è colei c'ogni trionfo e festa
> fa parer bello ed ogni sacro loco:
> piacer, sollazzo e gioco
> sempre si trova dove è 'sta madonna.
> Laura gentile, che sopra ogn'altra donna
> corona porta d'onorato mirto,
> celeste ingegno e spirto,
> dal ciel disceso e qui sola colonna.

Per la pesca miracolosa della Società contro la tubercolosi. A mezzo della gentile signora Susanna Diana, pervennero alla Società contro la tubercolosi i seguenti doni per la prima pesca miracolosa: dalle signore: Natalia Finazzer, Angetta Finazzer Flori, Irma Baccasini 20 oggetti diversi; dalla signora Evelina Finazzer 10 giuocattoli.

Dalle Ditte: Adamo Visintin 3 pezzi vestitini a maglia; Giovanni Valli, 6 tazze tè uso giapponese, 6 piattini detto, 9 candelabri alluminio, 9 portauova, 11 figurine animali; Ovcirk (già Buchbinder), 7 giuocattoli; M. Romanin, 7 giuocattoli; Maria Calderaris, 3 cappellini; E. Culot, 1 tappetino; Vida e Todeschini, 24 saponi profumati; Davide Romano, 12 fazzoletti; Libreria L. Cappelli, libri diversi. La Società contro la tubercolosi esprime a tutti i generosi la sua più viva riconoscenza.

Un corso per i dopolavoristi sulla pubblicità. Nella sede del Dopolavoro della Società Operaia, si inizierà prossimamente un breve corso gratuito per i dopolavoristi che sarà tenuto dal dott. Politzer sulla teoria e la pratica della pubblicità. Il docente è un appassionato della materia, che oggi diventa indispensabile allo sviluppo commerciale ed industriale di un paese, e che da noi è ancora allo stadio iniziale. Per gli studi lunghi e accurati e per l'esperienza dei suoi viaggi compiuti a questo scopo in America, egli sa dare una visione completa e chiara degli sviluppi pratici di questa materia. E' certo che una larga cerchia di giovani dopolavoristi, desiderosi di accrescere le loro nozioni tecniche e professionali, approfitterà dell'occasione che, auspice l'Università Popolare, è loro offerta. Il corso, come si è detto, è gratuito e vi si possono iscrivere tutti i dopolavoristi.

Il ballo della polenta alla Ginnastica. Il «ballo della polenta» che si terrà sabato prossimo alle 21, si presenta sotto buoni auspici e le richieste e le adesioni piovono in segreteria. L'idea di utilizzare il focolaio dal cui camino la Befana è discesa fra i bambini della Ginnastica, ha incontrato il più entusiastico consenso dei soci.

Tutto è già disposto perchè nell'enorme paiuolo che verrà appeso alla catena la sera del ballo possa essere cucinata la polenta per tutti gli innumerevoli intervenuti a questo ballo originalissimo. Saranno controllate rigorosamente le tessere sociali, senza le quali sarà escluso l'accesso alla palestra.

«Paolo Verdena» di A. Pittani al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Questa sera alle 20.45, nella sede del Dopolavoro Pubblico Impiego, la Compagnia filodrammatica «Imperia» diretta dal dott. Bruno Alberti, rappresenta il dramma triestino in 3 atti di Antonio Pittani «Paolo Verdena». Questa recita è la prima che le compagnie filodrammatiche triestine danno in onore del Pittani che festeggia il 35.o anniversario della rappresentazione del suo primo lavoro teatrale.

Nuovo reclutamento di funzionari al Ministero delle Colonie. Con D. M. 10 novembre 1928 A.VII — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 278 del 29-11-928-A.VII — il ministro delle Colonie ha bandito un nuovo concorso per 19 posti di volontario nella carriera direttiva coloniale.

Titolo di studio prescritto per l'ammissione è la laurea in giurisprudenza e in scienze politiche e amministrative oppure la laurea in scienze economiche e commerciali. Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 28 febbraio 1929. Gli esami avranno luogo il 15 aprile 1929.

Il testo originale del bando di concorso, oltre che sulla *Gazzetta Ufficiale*, è pubblicato agli albi delle Regie Prefetture e dei principali Comuni.

Un corso dantesco di Ercole Rivalta
in sala del Circolo Nazionale



E' annunciata per martedì 15 corr. l'inaugurazione della prima serie di conferenze e letture dantesche di Ercole Rivalta nella sala del palazzo Morpurgo in via S.S. Martiri, gentilmente concessa dal Circolo Nazionale.

Il ciclo di conferenze sarà diviso in tre serie, ognuna di cinque lezioni. La prima s'inaugurerà con una conferenza sulla cantica della «vita liberata», cui terran dietro la lettura e il commento sul I, II, III e VI canto del Purgatorio.

La seconda serie, fissata per il mese di febbraio, sarà aperta da una lezione su «Dante e i fedeli d'amore», seguita dai commenti del V, VI, VII e VIII canto.

La terza serie infine, che si terrà a marzo, comprenderà due conferenze di apertura e di chiusura su «Beatrice donna, simbolo o rappresentazione iniziatica?», su «Dante fra i poeti del dolce stil novo», e i commenti ai canti IX, X, e XI della seconda cantica.

Questo, nel suo schema, il programma del corso dantesco; programma che costituisce da solo una prova di valore e basterebbe a far accogliere con interesse vivissimo la bella notizia.

Lo scrittore

Ma per il mondo intellettuale triestino v'è bene un'altra ragione che fa attendere con vivo desiderio l'avvenimento letterario: Ercole Rivalta è troppo conosciuto e a Trieste il suo nome, oltre che della bellissima fama artistica e letteraria, appare circonfuso delle squisite qualità patriottiche e irredentistiche che hanno fatto in ogni tempo del poeta rodigino l'amico prezioso e indimenticabile della nostra città.

La fama letteraria del Rivalta è troppo nota e apprezzata perchè vi si debbano aggiungere parole: il poeta, il romanziere, il novelliere, l'autore di teatro, il dantista profondo e appassionato conferenziere, fanno di lui una chiara figura delle lettere italiane. La produzione poetica di Ercole Rivalta è sparsa in volumi e pubblicazioni svariate; ma anche quando egli non scande il suo verso perfetto e luminoso, l'anima del poeta sensibilissimo si rivela e domina in ogni pagina della sua vasta opera.

Il Rivalta romanziere ha al suo attivo delle opere quali la «Scalata», la più significativa forse delle sue prose di romanzo, il «Silvestro Bonduri», opera in cui il verismo e l'introspezione psicologica del forte plasmatore di caratteri si fondono con squarci di poesia piena di profonda umanità, il «Messia», romanzo cui manca soltanto la forma metodica per esser definito un poema. E poeta e ardito verista insieme il Rivalta è nella sua produzione novellistica: novelle dal taglio rapido, breve, sintetico, tutte lavorate di punta e costrette spesso nello spazio di non molti periodi, in cui amarezza, ironia e verismo sanno fondersi a elevate concezioni poetiche. Di queste novelle il Rivalta sta per pubblicare un volume che l'editore Mondadori raccoglierà col titolo di «Giocattoli della fatalità».

Il dantista

L'opera teatrale di Ercole Rivalta è forse quella cui è maggiormente legata la sua fama: il «David» e il «Mago», poemi drammatici di grande bellezza, e la moderna commedia «Spine entro il nido», opera di alta umanità e di profondo significato.

Questo il Rivalta uomo di lettere. Ma profondamente e altamente artista e poeta egli si conserva pure nella sua attività letteraria legata al commento e alla critica di Dante e dei poeti del «dolce stil novo».

Lettore apprezzato della «Casa di Dante» a Roma e autore di edizioni critiche sul Trecento italiano, il Rivalta rappresenta uno dei più colti interpreti della poesia dantesca. Nelle sue conferenze, che sono spesso alate improvvisazioni, egli sa trasportare l'uditorio nell'epoca della Firenze trecentesca con magnifica efficacia.

Ma non solo per queste doti bisogna volergli bene: Ercole Rivalta, prima di essere un poeta che le bellezze dei nostri travagliati spiriti sa liberare a volo in vastità serene e di ogni armonica recondità sa cogliere l'eco profonda, è un patriota la cui passione è grande e tenace perchè è tormentosa e spasimante.

L'irredentista amico di Trieste

Trieste ricorda in lui con affetto e gratitudine l'irredentista e l'amico coraggioso dei tempi del servaggio. A Trieste egli veniva fin da giovane, regolarmente ogni anno, nei mesi della estate, stretto d'amicizia con Attilio Hortis, con Felice Venezian, con Silvio Benco e con quanti erano a capo della vita intellettuale e patriottica della nostra città. Qui egli conobbe un'eletta creatura, squisita musicista e anima d'artista, che divenne poi la compagna della sua esistenza. E di Trieste, delle sue cose e della sua italianità, il Rivalta scrisse con fervore d'italiano e di scrittore sui principali giornali d'Italia. Il nostro giornale lo ebbe critico letterario apprezzatissimo e corrispondente di vita romana. Nel Regno, con Federzoni, Corradini e con gli altri ferventi del primo gruppo, fu tra i primi fondatori del nazionalismo, propugnando con coraggio e passione in ogni tempo, la causa dell'irredenta, specie dalle pagine del suo *Carroccio* glorioso e battagliero.

Nelle sue visite a Trieste, il Rivalta tenne varie conferenze e commemorazioni; memorabile quella del Carducci, nell'anno della morte del poeta.

La guerra lo vide combattente nella trincea e sui monti insanguinati, come prima la vigilia lo aveva trovato tra i più accesi interventisti. E, restituite che furono le città delle Giulie e di Dalmazia alla Patria italiana, Ercole Rivalta fu ancora sulla breccia per la nuova guerra santa e gloriosa, coronata con la Marcia su Roma.

Ritornando ora a noi, il Rivalta, che veste ancora la divisa di alto ufficiale della Milizia Fascista, porta con sè, assieme alla dovizia della sua arte e della sua dottrina, tutto il tesoro di tanti incancellabili ricordi. Trieste saprà accogliere come si meritano il suo passato e le sue doti di mente e di cuore.

La migliore società triestina, quella degli studiosi, degli artisti e anche del mondo brillante, si daranno convegno i prossimi giorni nel salone del Circolo Nazionale, per udire la parola del poeta e dello studioso profondo e per testimoniare al patriotta l'inestinguibile gratitudine della nostra città che lo ebbe e lo ha tanto amico.

Numerosissime sono le adesioni già pervenute alla Libreria Cappelli, dove si ricevono le iscrizioni al corso dantesco completo o alle singole serie. Come comunichiamo in altra parte, le adesioni alle conferenze Rivalta sono anche raccolte dalla Federazione provinciale del Partito.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi possono essere ordinati dalle ... presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

... a mezzo posta col relativo importo ... diritto.
... rimesse degli importi relativi ad ... inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei ... postali.
... che non intendono dare il proprio ... nell'avviso, possono servirsi, per ... delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento ... quota di abbonamento che è di lire ... cinque gio ... di lire 2 per dieci ... quindi ... giorni.
... diritto per le offerte dirette alle ... caselle deve contenere il numero ... e la sigla della rubrica, che ... dell'avviso del ... (UNIONE PUBBLICITA' ITA... Trieste).
... debbono, a norma di legge, ... affrancate e spedite per posta ... essere anche recapitate a mano, ... siano state prima presentate allo ... postale e questo abbia annullato ... i bolli con regolare timbratura.
... comodità del pubblico, gli avvisi col ... per il «Piccolo» si accettano anche ... Biglietteria Centrale in Piazza della ... ed alle edicole di giornali in Piazza ... e in Piazza Garibaldi.
... importi degli avvisi aggiungere la ... governativa (comprensiva della tassa ... quietanza) in ragione dell'1.50 per ... del costo dell'inserzione col minimo ... di cent. 20 per ogni inserzione, e la previdenza giornalisti di lire 0.20 per ... di 3 inserzioni o frazioni

Offerte di personale di servizio
Privati cent 10 la parola Minimo L. 1 — Interm. cent 30 la parola Min. L. 3 — A

... personale, miti pretese, Trieste, offre Provveditorio S. Lazzaro 23 60809 A

... media età, tutto fare offresi presso famiglia. Cassetta 10328 A, Unione Pubblicità. 10328 A

... anziana offresi tutti lavori coniugi oppure signora sola. S. Michele ... Giachin, presso Koller. 60785 A

... PRESTASERVIZI tedesca offresi per tutto ... Via Pozzo del Mare 2, IV, porta 15 30677 A

... prestaservizi con buone referenze ... per piccola famiglia distinta ... preferibilmente quale cameriera ... Piccolo. 30653 A

... onesta, tutto fare offresi. Via ... 5, III, destra. 30655 A

... brava, onesta, per tutti lavori ... offresi. Via Fabio Filzi 10, III p. 60784 A

... tedesca, anziana, offresi per tutti ... casalinghi. Ospizio cristiano, via Rismondo 12, I. 60761 A

Richieste di personale di servizio
cent 30 la parola Minimo L. 3 — B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, personale fiducia cercansi. Zonta 5. 30673 B

DOMESTICA con passaporto, disposta recarsi in Egitto; cameriere, cuoche, bariste, personale vario cercasi. Machiavelli 24. 60801 B

... onesta, non principiante, con ... cuoca pratica, eventualmente senza ... cercasi prontamente piccola famiglia, buonissime condizioni. Rossini ... destra. 60754 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Via ... secondo, destra. 30566 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi ... Via XXX Ottobre 5, II piano ... dalle 13 alle 14. 30669 B

DOMESTICA brava, onesta, con attestati ... Indirizzo Piccolo. 30660 B

DOMESTICA capace cercasi. Viale Venti ... 32, II p., Apollonio. 60782 B

DOMESTICA con libretto, cercasi. Via Pro... 6, I, porta 10. 7094 B

DOMESTICA cercasi. Via Buonarroti 32, ... 30615 B

DOMESTICA tutto fare bene cucinare, per ... soli cercasi. Via S. Francesco 16, ... 30646 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Risto... ...cchina, via Gelsi 5. 30684 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi da ... famiglia. Via Conti n. 26, I piano 60760 B

DOMESTICA giovane, capace lavori di casa cercasi. Via S. Nicolò 29, III. 60762 B

DOMESTICA sappia cucinare, ottimi attestati cercasi. Presentarsi solo mattina Valdirivo 40, Pecchiari. 60810 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. Ventisettembre 16, porta 8. 60811 B

DOMESTICA con certificati, capace tutti lavori, sappia cucinare cercasi; buon salario. Presentarsi via S. Nicolò 7, porta 21, dalle ore 9-11. 30672 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori e cucinare, cercasi. Crispi 33, porta 10. 69781 B

PRESTASERVIZI per due ore al pomeriggio cercasi. Cecilia 9, IV, Susa. 30514 B

PRESTASERVIZI, ragazza, tutto giorno cercasi. Via Benedetto Marcello 2, porta 8, angolo Tigor. 30652 B

PRESTASERVIZI per mattina o domestica capace cercasi. Presentarsi con attestati dopo le 9 in via Ginnastica 36, III, destra. 36049 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, alcune pomeriggio cercasi. Zovenzoni 3, Schleimer. 30618 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Molingrande 9, II. 95612 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, cerca piccola famiglia. Via Pietà 20, Illich. 30678 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Presentarsi dopo ore 10 via Giulia 5, porta 20. 30624 B

PRESTASERVIZI giovane, brava cercasi ore da convenirsi. Presentarsi dopo le 10 indirizzo Piccolo. 30689 B

RAGAZZA con attestati, dalle 8 alle 17, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30609 B

RAGAZZA di servizio per la mattina cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 3, III p., Bruni. 30923 B

SIGNORINA perfetta tedesco, 20-25-enne, seria, distinta, educata, bella presenza, compagnia signorina 16-enne Bologna; cameriera personale Milano cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 30579 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati cent 10 la parola Minimo L. 1 — Interm. cent 30 la parola Min. L. 3 — C

A direzione importante, solida ditta o ad alta personalità finanziaria residente Trieste, offresi, quale segretario, ragioniere 24-enne, conoscitore perfetto italiano, francese, tedesco, buono inglese, avente complete nozioni tecnico amministrative aziende attinte pratica commerciale primissimo ordine (referenze) ottima cultura generale e professionale, bella presenza, distinzione, moralità inoccepibile, eventuale cauzione, desideroso stabilirsi Trieste. Cassetta 10334 C, Unione Pubblicità. 10334 C

AMMINISTRAZIONE case, ancora alcune assumerebbesi. Indirizzo Piccolo. 60457 C

BANCARIO provetto, veneziano, 35-enne, Istituto tecnico, anzianità uffici, referenze cauzione, impiegherebbesi. Indirizzo Piccolo 10332 C

CHAUFFEUR meccanico, buona pratica e cauzione offresi vettura o camion. Indirizzo Piccolo. 60756 C

COMMESTIBILISTA lunga pratica, primarie referenze offresi come gerente oppure primo commesso pregando scrivere Cassetta 10317 C, Unione Pubblicità. 10317 C

CONTABILE bilancista, dattilografo, offresi, mitissime pretese. Cassetta 10314 C, Unione Pubblicità. 10314 C

CORRISPONDENTE, contabile, veloce dattilografo, pratico trattazione affari, cognizioni francese, inglese, primario referenze offresi. Zanta Aldo, Treviso. 10333 C

DATTILOGRAFA velocissima, perfetta, offesi lavori straordinari italiano, tedesco. Salamon, Genova 4. 60779 C

DONNA trentacinquenne, parla, scrive italiano, tedesco, slavo, conosce lavori cancelleria offre 500 lire chi procurale posto archivista, riscuotitrice, magazziniera e affini. Portineria Trenta Ottobre 4. 30642 C

IMPIEGATA, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cognizioni francese, inglese, dattilografa, pratica, servizio fonotelegrammi e traduzioni telegrammi diversi codici esteri e privati, offresi a seria Ditta. Offerte Cassetta 10315 C, Unione Pubblicità. 10315 C

MANICURE, ondulatrice offresi privatamente. Miti pretese. Cassetta 10305 C, Unione Pubblicità. 10305 C

MANICURE, ondulatrice, bella presenza offresi anche solo pomeriggio, conto proprio oppure con paga. Miti pretese. Cassetta 10304 C, Unione Pubblicità. 10304 C

ONDULATRICE Marcel, tintore Henné, indipendente, diplomata, offresi soltanto giorni di sabato. Offerte Cesarina «Unione Pubblicità». Cassetta 10313 C, Unione Pubblicità. 10313 C

TELEFONISTA già addetta Stato, 23 anni, offresi anche cucitrice. Cassetta 10323 C, Unione Pubblicità. 10323 C

Lavoro a domicilio
cent 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO conosciuto vestiti, paletots, rivolture, riparazioni. Crispi 14, primo. 60783 CC

COPERTAIA assume lavoro anche a domicilio. Lavoratorio ricami, Gatteri 41, Magazzino. 60797 CC

MONOGRAMMI ricamati perfezione, prezzi convenienti assumonsi. Crispi 3, porta 4. 30653 CC

ONDULATRICE diplomata, prezzi minimi, offresi anche domicilio. Offerte Cassetta 10313 CC, Unione Pubblicità. 10313 CC

SARTA assume qualunque lavoro in casa, nonchè giornata. Paduina 13, primo. 60529 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent 30 la parola Minimo L. 3 — D

APPRENDISTE lavori di sarta cercansi. Indirizzo al Piccolo. 30654 D

CASSIERA bella presenza, parli anche tedesco, cercasi. Referenze. Indirizzo al Piccolo. 30693 D

CHAUFFEUR perfetto meccanico, per macchine Ford cercasi. Offerte dettagliate con copie attestati Cassetta 10327 D, Unione Pubblicità. 10327 D

GARZONA cerca Salone Ideale, via XXX Ottobre n. 14. 30663 D

IMPIEGATO serio, perfetto italiano, tedesco, con cognizioni tecniche, cercasi. Cassetta 10330 D Unione Pubblicità. 10330 D

IMPORTANTE ditta Veneto cerca abile corrispondente concetto, perfetta cognizione italiano, tedesco, lunga pratica commerciale. Offerte dettagliate con pretese e fotografia indirizzare: Cassetta 90, Unione Pubblicità, Treviso. 5024 D

MEZZA lavorante parrucchiera pratica manicure, cercasi. Salone Istituto 37 A. 30645 D

OROLOGIAIO capacissimo, cerca Marzari, Corso Garibaldi 8. 30690 D

RAGAZZE pratiche pastificio cercansi. Lorenzetti. Viale Venti Settembre 102. 60720 D

RAGAZZO pratico ramo manifatture, cerco. Presentarsi ore dieci. Indirizzo Piccolo. 95651 D

SEDICENNE buona condotta, cercasi per magazzino. Offerte cassetta 10301 D Unione Pubblicità. 10301 D

Camere mobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA soleggiata, preferibile mezzanino, vitto famiglia, cerca signore. Cassetta 10321 E Unione Pubblicità. 10321 E

MOBILIATA, luce, stufa, ingresso indipendente, cercasi. Offerte con prezzo casella 10303 E Unione Pubblicità. 10303 E

STANZA vuota, spaziosa, paraggi Oberdan, luce, cercasi. Prezzo cassetta 10315 E Unione Pubblicità. 10312 E

Offerte
Camere mobiliate e pensioni private
cent 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. MATRIMONIALE bellissima, comfort, eventualmente salotto, cucina, paraggi Rossetti, affittasi prontamente presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 60767 F

A A. CAMERA matrimoniale oppure vuota, comodo cucina, il giorno soli, affittasi. Rivolgersi Conti 33, stireria. 30610 F

A A. MOBILIATA, volendo affittasi distinto, XX Settembre 56, II, destra. 30613 F

A A. STANZA mobiliata, eventuale uso bagno, salotto, vista mare, affittasi. Lazzaretto 37, I. 30647 F

A. ABBONDANTI pranzi, cene, a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi, mensa uso trattoria, sempre aperta. Corso V. E. n. 2, porta 12. 60408 F

A. MOBILIATA uso stanza pranzo, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60604 F

A. MOBILIATA, affittasi a persona distinta. Cecilia 15, II, sinistra. 60813 F

A. MOBILIATA, stufa, affittasi uno due distinti. Ginnastica 23, primo. 30567 F

A. STANZA matrimoniale o due amici affitto. Corso Garibaldi 17, II. 10359 F

A. STANZE (due) mobiliate, anche comodo cucina, affittansi. Palladio 2, Decomuni. 30676 F

CAMERA ingresso scale, affittasi distinto stabile. Ginnastica 30, II, destra. 60780 F

CAMERA vuota, senza comodo cucina, affittasi. A. Caccia 13, I. 30659 F

CAMERA, luce, affittasi. Gaspare Stampa 5, porta 15 (presso Cavana). 30630 F

CAMERA mobiliata, con luce, affittasi. Vittoria Colonna 8, porta 2. 60778 F

CAMERA vuota, salottino, bagno, comodo cucina, inquilini soli, affittasi. Genova 17, latteria. 60812 F

CAMERA due letti, affittasi prontamente. Madonna mare 3, terzo, destra. 7097 F

CAMERE (due) grandi, vuote, eventualmente stanzino affittansi uso ufficio. Visitare 9-12. Machiavelli 10, secondo, destra. 60765 F

CAMERE (due), vuote, uso cucina, affittansi. Kandler 9, IV, sinistra. 30571 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi; escluse donne. Garibaldi 15, porta 11. 30640 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 30635 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Timeus 3, III, destra (suonare tre volte). 30592 F

CAMERINO pulitissimo, luce, volendo vitto, presso coniugi, affittasi persona distinta. Raffineria 9, III, porta 14. 30650 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Guido Zanetti 2, II, destra. 60303 F

LETTI, affittansi a persone dabbene. Via Fonderia n. 4, II. 30636 F

LETTO per donna, affittasi. Toro 6, II p. 30619 F

MATRIMONIALE, ingresso libero, affittasi. Sapone 5, II, scala sinistra. 30626 F

MATRIMONIALE, cucina, affittasi pagamento anticipato. S. Michele 27, porta 7. 30695 F

MATRIMONIALE comodo cucina, eventualmente salotto, offre maestra assente il giorno. Gatteri 46, p. III destra. 30631 F

MATRIMONIALE stufa, altra una persona, affittansi. D'Annunzio 1, porta 41 95650 F

MOBILIATA spaziosa, luce, disponibile giorno 15. Gatteri 27, I. Cominotti. 30611 F

MOBILIATA vista mare, affittasi distinto. Lazzaretto vecchio 38, III, p. 11 7095 F

MOBILIATA modesta, pulitissima, unico subinquilino, affittasi. XX Settembre 70, quarto, sinistra. 30655 F

MOBILIATA elegante, unico subinquilino, affittasi, persona stabile. Piccolomini 8, I. 30650 F

MOBILIATA 2 persone, vitto o senza, affittasi. Angelio 22, porta 17. 30643 F

MOBILIATA grande, elegante, affittasi distintissimo. Felice Veneziani 4, porta 10. 30637 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Vasari 17, porta 18. 30617 F

MOBILIATA affitta distintissima famiglia. Lavatoio 5, III, (angolo XXX Ottobre). 30689 F

MOBILIATA elegante, signorina o signore distinto, affittasi. Via Parini 12, porta 17. 30632 F

MOBILIATA vista al Corso, affittasi. Corso V. Em. 5, III. 60774 F

MOBILIATA affittasi prontamente distinto stabile. Piazza Sangiovanni 4, II sinistra. 60773 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, vicino stazione treno, affitta soltanto a persone distinte famiglia distinta. Via Ginnastica 10, III (angolo Rossetti). 60763 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Via Udine n. 49, I. 30691 F

MOBILIATA elegante, uno due letti, stufa, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60800 F

MOBILIATA bella, vitto, affittasi distinto signore. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 30622 F

MOBILIATA pulita, soleggiata, luce, per persona sola o coniugi senza figli, affittasi, eventualmente vitto. Settefontane 20, primo sinistra. 30543 F

STANZA bella, mobiliata, primo piano, telefono, affitta persona a distinto. Telefonare 6888. 30674 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Lazzaretto vecchio 31, III destra. 30612 F

STANZA elegante, soleggiata, due letti, camerino, affitto. Via Udine 29, I, Kubiech. 30613 F

STANZA mobiliata, pressi Stazione Centrale, affittasi. Leopardi 1, p. 4. 30649 F

STANZA mobiliata due letti, affittasi con comodo cucina. Via Vittoria Colonna 2, III destra. 30641 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, affittasi uso ufficio. Corso Garibaldi 17, terzo destra. 30627 F

STANZA vuota, affittasi signora, coniugi distinti. Pittmeyer 15, quarto sinistra. 30631 F

STANZE tre, centro, uso ufficio, affittansi per lire 500. Indirizzo Piccolo. 30658 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via Crispi (ex Chiozza), 12, quarto. 60770 F

VITTO buonissimo, offresi ambiente distinto. Arcata 16, porta 2, destra. 60786 F

Istruzione
cent 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A. CONTABILITA', Stenografia, corsi accelerati, prezzi modici. Audace, Battisti 7. 10337 G

A A A A. DOPOSCUOLA: pagamento posticipato, condizionato promozione allievo. - Scuola Audace, direttore Renè Enenkel, Battisti 7. 10337 G

A A A A. FRANCESE, spagnuolo, (Renè Enenkel), inglese, tedesco, teorico pratico. Scuola Audace, Battisti 7. 10337 G

A A A. DANZE novità, moderne e scena adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20 22589 G

A A A. TEDESCO: al «Pro-Schola», via Mazzini 30, viene aperto un corso elementare accelerato per adulti. 9.946 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, corsi celeri camerieri marittimi; corrispondenza commerciale. Via Ginnastica 7. 60805 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 30633 G

A. SCUOLA danze moderne Milul, via S. Lucia 4; metodo d'insegnamento celerissimo, lezioni collettive, private. 10088 G

ACCADEMIA danza, S. Francesco N. 10; lezioni separate, collettive; metodo celere. 60572 G

ALLA Berlitz School. Lingue moderne. Ponterosso 2, lezioni individuali ed a domicilio. Professori diplomati delle rispettive nazioni. 1140 G

ALLIEVA cerca maestro scherma. Scrivere indicando prezzo. Cassetta 10163 G Unione Pubblicità. 10163 G

BALLI novità, distinzione imparerete scuola maestri Fazzini-Pertot. Zanetti N. 1, (angolo Coroneo). Prezzi modici. 30694 G

CONTABILE in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10 II. 30607 G

DATTILOGRAFIA, dodici lezioni, dieci lire, singole una lira. Copisteria, S. Nicolò 14. 60634 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 2.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 60753 G

INGLESE, francese insegna parigina diplomata. Gruppi 5 allievi, 20 mensili. Gatteri 32, II. 30059 G

LAUREANDO impartisce ripetizioni preparazione scuole medie commerciali. Revoltella, metodo efficace, serio. Palmieri Buchberger. Giacinto Gallina 5, I. 30565 G

MAESTRA miti pretese per istruire signorina, cercasi. Offerte Cassetta 10336 G Unione Pubblicità. 10336 G

MAGISTRALI prepara docente pratico all'esame di Stato, in matematica e ripetizioni. Indirizzo al Piccolo. 60672 G

MANDOLINO, chitarra, apprendonsi brevissimo tempo, prezzi mitissimi. Imbriani 3, secondo. 10341 G

SIGNORI e signore possono procurarsi occupazione, ottimo avvenire frequentando corso d'istruzione pratica per la cura speciale della bellezza (cosmetica) oppure corso di pettinatura, ondulazione ad acqua taglio per signora, manicure, tintura ecc. Riconosciuta la miglior scuola del genere. Informazioni rivolgersi «Istituto di Bellezza», Bolzano, via Parrocchia. 5635 G

TEDESCO: ripetizioni, grammatica, conversazione, corrispondenza. Wehrenfennig. Corso Garibaldi 17 III. 30628 G

VIOLINI prestansi, compresa scuola, dodici mensili; collaborando, gratuitamente tutto. Indirizzo Piccolo. 7079 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent 30 la parola Minimo L. 3 — H

ORECCHINO oro con pietre, formato mezza luna, smarrito lunedì sera, essendo caro ricordo generosa mancia onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 30615 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO venti locali, uso uffici affittasi ottime condizioni a primaria Ditta, nel terzo piano di un palazzo di Barca in via Mazzini. Termosifone e sistemazione interna completamente a nuovo, a carico dello stabile. Informazioni presso studio ing. Polli, via S. Lazzaro 15. 30686 I

APPARTAMENTO centro 5 stanze, 2 camerini, cucina, bagno, anticamera, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30687 I

APPARTAMENTO centro 5 stanze, 2 camerini, cucina, bagno, anticamera, cambierebbesi con piccolo. Indirizzo al Piccolo. 30686 I

MAGAZZINO ad uso negozio, rione S. Giacomo, d'affittare. Rivolgersi Mazzini 43, negozio calzature. 60798 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, rimesso a nuovo, affittasi prontamente pigione 700. Rivolgersi portinaio, via Valdirivo N. 19. 60747 I

QUARTIERE centro 3-4 stanze, bagno, accessori, comfort, cercasi o scambiasi con tre stanze, camerino cucina in completo ordine, centro, affitto minimo. Offerte Cassetta 10320 I Unione Pubblicità. 10320 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi portinerie, stanze, affittansi Giatapar 16 I. 60792 I

STANZE 4-5 bellissime, ingresso libero, uso ufficio ambulatorio, studio avvocato, ingegnere, affittansi. Via Trento 12 primo. 30467 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due stanze, accessori, cercano coniugi soli, facile intendersi condizioni, posizione indifferente. Cassetta N. 10310 L Unione Pubblicità. 10310 L

CAMERA mobiliata e camerino, con comodo cucina, possibilmente centrico o paraggi S. Andrea, cercansi. 10311 L

QUARTIERE centrico (viale XX Settembre - Cesare Battisti) soleggiato, 3 o 4 camere, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 10316 L Unione Pubblicità. 10316 L

QUARTIERE due tre stanze, bagno, accessori, cercasi. Cassetta 10325 L Unione di Pubblicità. 10326 L

QUARTIERE signorile 3-4 stanze, bagno, accessori, centro, affitto massimo 6000, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 10319 L Unione Pubblicità. 10319 L

QUARTIERINO centro, cercano coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 30658 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. PORTAFIORIFRUTTI splendido; vasi bellissimi vendonsi qualunque prezzo, partendo. Indirizzo Piccolo. 60769 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22. Devidè. 57677 M

APPARATO massaggi per smagrire, nuovo, vendo occasione metà prezzo. Bosco 22 (trattoria). 30602 M

BUSTE posate argento, vendonsi occasione. Visitare 11-15. Indirizzo al Piccolo. 60767 M

CASSA controllo tasti 99.95, nastro, block, totale vende 2500. Müller. Ireneo 6. 60789 M

CASTORINI occasione, vendonsi. Manzoni N. 4, II, sinistra; ore 10-17. 10195 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, vendesi bisogno. Concordia 27, I. 60793 M

MACCHINA cucire spola rotonda Singer, altra famiglia, altra braccio, calzolaio, vendonsi. Tulliach, Arcata 10. 60791 M

MACCHINA scrivere 340, 475, 725, vende Müller. Ireneo Croce sei. 60790 M

MACCHINA fotografica obiettivo Görz, altra piccola, da vendere. Via Ghirlandaio N. 19 IV, sinistra. 30534 M

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, volendo bagno, affittasi soltanto distinto stabile. Via Vasari 8, porta 13. 30504 M

OCCASIONISSIMA: macchina da scrivere Continental vendesi, 1400. Boccaccio 1, p. 12. 60806 M

PALETOT e scarpe vendonsi buon prezzo. Rivolgersi portinaia, Gaspare Gozzi N. 3. 30606 M

PARASTUFA artistico di pregio, vendesi. Visitare 11-15. Indirizzo Piccolo. 60766 M

PELLICCIA nutria per uomo vendesi occasione. Udine 2, porta 12. 60651 M

PELLICCIA persona snella vendesi. Rapicio 8, porta 10, dalle 10-15. 30656 M

SCALDABAGNO a gas, scalda-acqua, Samovar, vendonsi. Ginnastica 29, bandaio. 60797 M

SPARHERD 120, altro 160, stufa, vendo. Via Corridoni 4, fabbro. 7099 M

SPARHERD alcuni, vendonsi. Officina, via Ginnastica 21. 600 M

SPARHERD buono stato vendesi. Salita Montanelli 3, II p. 30661 M

SPARHERD usato vendo. Pellizon, Buonarroti 24. 30622 M

SPARHERD vendesi. Via Solitario 1, primo Zetko. 60776 M

SPARHERD vendesi, lire 120. Via S. Marco 33, porta 22. 60759 M

SPARHERD piccolo lire 100, vendesi. Madonnina 8, II (corridoio interno) Francovich 60795 M

STUFA a gas vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30620 M

STUFA a gas quasi nuova, piccola, elegante, vendesi. Via Ginnastica 43, III. 60764 M

STUFE due gas vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 60761 M

VESTITI due uomo, fini, smocking, cappotto, calzoni, vestitini ragazzo, usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 60776 M

VIOLINI due, Dolenz, duequarti e trequarti, vendonsi. Geppa 4, II, porta 4. 60772 M

VOLPE nera nuovissima 160, altra moderna, splendida, vendonsi. Corso 8, II, destra. 60807 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA bambini, qualunque stato, macchina cucire compero urgente. Goldoni N. 5, portinaia. 60799 N

LIBRI, oggetti vari, acquisto. Scrivere Krasna. Caffè Saturnia via Sanità. 7098 N

MACCHINA cucire Singer acquisterebbesi, prezzo, offerte Cassetta 10335 N Unione Pubblicità. 10335 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent 60 la parola Minimo L. 6 — NN

A A A A. MOBILI camera vendo. Ireneo 4, quinto. 30603 NN

A A A. MOBILI uffici, moderni, rovere, tipi americani, prezzi occasione. Via Genova 16. 3341 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte intere 2300; faggio 1400; stanze pranzo, cucine; prezzi ridottissimi. Montagnari. Via Crispi N. 39. 60724 NN

A. OCCASIONISSIMA: causa partenza vendonsi bellissime stanze matrimoniali, lire 1000, stanza o, 1 letto, nonchè pezzi singoli e cuscini. Via Madonnina 46 (interno). 23028 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1400! frassino 1600! acero, mogano, 1700! olmo 1900. Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo, letto, lussuose, moderne, vendonsi. Ferretti, Piazza Piccola 4, III. 60703 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, perfettissima, divano vendonsi trasiocandosi, irrisoriamente. Indirizzo Piccolo. 30681 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, stufa ferro, vendonsi, esclusi rivenditori. Kandler 1, porta 14. 60755 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, cucina moderna, bassissimo prezzo, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 30675 NN

CAMERE matrimoniali, porte piene 2500! camere pranzo 2500! salotto imbottito 1100! Türk. Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CUCINE nuove, modelli moderni, vendonsi prezzi occasione. Ferriera 17, falegname. 30651 NN

CUCINE signorili, camere matrimoniali, facilitazioni pagamento. Solitario 2, porta 9, falegname. 60794 NN

DIVANOLETTO, ottomane, Goebelin, damasco, velluti, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, Maurizio 9. 60802 NN

MATRIMONIALE chiara, casse, sedie imbottite, tutto nuovo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30625 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi: scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17350 NN

PIANINI Fip.-Roeseler vendita rateale, noleggio scontabile Riosa, Corso Garibaldi 4. 30670 NN

PIANINO nero lire 2000; mezzacoda nero 1600, straoccasione. Via Sanità 16. 735 NN

PIANO coda lire 300, riparando alcuni tasti sarebbe ottimo trattoria. Indirizzo Piccolo. 10476 NN

PIANOFORTE lungo, marca viennese, ottimo stato, vendesi: 14.30-16.30. Indirizzo Piccolo. 30662 NN

STANZA pranzo bellissima da vendere. Indirizzo Piccolo. 30608 NN

TAVOLO e credenza vendonsi. Alessandro Volta 6-II, sinistra. 60796 NN

VENDO! Arredamento parrucchiere lussuoso, completo, nonchè congegni mestiere. Rivolgersi: Gerbetz, barbiere, Ruggero Timeus. 95653 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 722 O

CARBONE fossile uso stufa, sparherd, lire 24 quintale. Pillin, Molingrande 10. 30664 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTE genovese, ben introdotto clientela Liguria, Piemonte, Lombardia, cerca rappresentare buona Casa esportatrice abeti; referenze primarissime. Scrivere cassetta 10335 P, Unione Pubblicità. 10335 P

PERSONE distinte a contatto con negozianti, industriali, possono integrare proventi con lavoro dignitoso; massima segretezza. Cassetta 10309 P, Unione Pubblicità. 10309 P

PRIMARIA ditta grossista calzature con vasta clientela, cerca subito provetto viaggiatore pratico articolo, disposto viaggiare zone Veneto. Inutili offerte prive referenze inoccepibili. Scrivere: Cassetta 89, Unione Pubblicità, Treviso. 5015 P

RAPPRESENTANTE generale d'articolo chimico necessario a tutti gli stabilimenti come ospedali, caserme, alberghi, ristoranti ecc., cederebbe la rappresentanza per Trieste, Istria e Carnaro a ditta o persona seria con buone referenze. Ottimo guadagno, articolo ben introdotto. Scrivere Cassetta 10318 P, Unione Pubblicità. 10318 P

VIAGGIATORE per Venezia Giulia, vasta clientela, conoscenza lingue, offresi a seria ditta. Offerte Cassetta 10302 P, Unione Pubblicità. 10302 P

Automobili, biciclette e sports
cent 60 la parola Minimo L. 6 — Q

CARROZZERIA guida interna, trasformabile torpedo, strapuntini, perfettissima, vendo occasione. Radiofonia, Muratti N. 4. 10284 Q

ITALA 51, perfetta, vendesi prezzo irrisorio. Zovenzoni 5-IV. 60793 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent 60 la parola Minimo L. 6.— R

CINEMATOGRAFO centrico, redditizio, avviato, ottimo affare, vendesi. Informazioni Machiavelli 24. 10338 R

DISPONENDO lire 15.000, m'assocerei, rileverei, prenderei negozio in consegna. Cassetta 10302 R, Unione Pubblicità. 10302 R

NEGOZIO manifatture grande in posizione popolata, indicato blocchisti, cedo. Cassetta 10306 R, Unione Pubblicità. 10306 R

NEGOZIO commestibili coloniali cedesi, causa partenza, prezzo convenientissimo. Bramante 12. 30667 R

VENDO trattoria Venezia lire 25.000; luoghi di colazione qui lire 80.000; diverse industrie. Agenzia, Corso Garibaldi 6, Slavich. 30539 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 60 la parola Minimo L. 6.— S

BARCOLA-Bovedo, vendonsi terreni per costruzione villini, buon prezzo, facilitazioni pagamento. Crispi 42-II, ore 16.16. 30605 S

CASA con 5 quartieri, trattoria, terreno adatto qualsiasi industria, rione ricco, occasione buon avvenire, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 60771 S

CASA rendita 2800 per lire 24.000, casa rendita 5800 per 48.000, vendonsi. Nassiguerra, Pietà 6. 30644 S

VENDO: Casetta Scala Santa, 2 quartieri, lire 28.000; Villa, 2 quartieri grandi, 175.000; Campagna 1700 tese, pressi Lanterna Vittoria, 100.000; Giardino casetta 2 quartieri, Rozzol, 60.000; Casetta fondi Rozzol 60.000; Via Tesa: Villa 140.000, Casa 230.000; Casa Chiarbola sup. città 300.000; Fondi diversi per costruzioni. Amministrazione Agenzia Slavich. Corso Garibaldi 6-I. 30538 S

VILLA splendida vuota, città, 12 locali, giardino, massimo comfort, vendesi straoccasione. Palma, Caffè Negozianti. 60768 S

VILLINO «Icam» Rione del Re rileverei pagando anche eventuali miglioramenti. Telefonare 4584. 60758 S

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. OSTETRICA diplomata. Madonna Mare 19-II. 00474 V

FOSFOSSINA, alimento completo per bambini. Farmacia Zanetti-Vivante. Via Mazzini 43. 1943 V

TRATTORIA «Ponte Rosso», via Rossini 10: abbonamenti familiari pranzo lire 3; abbonamenti familiari cena lire 4.50. 10340 V

I figli **EZIO, ANNA, SILVIA** e **CARMELA**, in unione agli altri congiunti, danno il triste annuncio della morte della loro madre

CARMELA ved. COSTANZO

La tumulazione della cara salma è seguita oggi stesso, nella tomba di famiglia a Isola d'Istria.

Trieste, 10 gennaio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lungo soffrire spirava serenamente munito dei conforti religiosi ed assistito dall'affetto dei suoi cari

GIOVANNI cap. RADOSSICH

d'anni 72, lasciando nello strazio più profondo la consorte **GIUSEPPINA nata RODINIS**, il figlio cap. **ERNESTO** (assente), le figlie **IRMA in PAULOVICH, SILVIRA in CERDON, DIRCE in GILA** (assente), **THALIA** e **SILVANA**, unitamente ai generi, ai nipotini, nonchè alle congiunte famiglie **RADOSSICH, COSULICH** e **TARABOCHIA**, che ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali seguiranno giovedì 10 corrente, alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 gennaio 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

Addì 6 corrente

GIUSEPPINA GHERSINA

passò santamente come visse a miglior vita. Addoloratissima la sorella **ANGELINA** ne dà parte a tutti coloro che l'ebbero cara e la stimarono.

La cara salma venne deposta l'altro ieri nella tomba di famiglia.

La partecipazione, per espressa volontà della defunta, avviene a tumulazione compiuta.

Trieste, 10 gennaio 1929.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molte attestazioni d'affetto tributate alla loro carissima

MARIA MIRAZ nata PULZ

ringraziano con questo mezzo tutte quelle buone persone che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Famiglie: MIRAZ, PULZ, VATTA, PAOLINI BARISON, SPANGARO

PUCCIOLO-GIOVANNI POZZATI

d'anni 7, volò al cielo questa mane, rapito al nostro immenso affetto.

Con indicibile strazio, i genitori **GIOVANNI** e **GINA**, la sorellina **TERESINA**, lo zio **GIUSEPPE POZZATI**, la zia **AMELIA MOSETTIG**, unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano tale dolorosissima perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro angioletto seguiranno venerdì 11 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 14 di Pendice Scoglietto.

Trieste, 9 gennaio 1929.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ABELE FERRARI

Pensionato F. S.

cessò di vivere nelle prime ore di stamane, nell'età d'anni 64, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Immersi nel più profondo dolore, la dolente consorte **ANNA** con i figli **PIERO** (assente), **ANNA**, e la sorella **ANITA** (assente), unitamente agli altri parenti tutti, ne danno la triste partecipazione.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 gennaio 1929.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Serenamente come visse, si spense munita dei conforti religiosi, il giorno 8 corrente nell'età di 83 anni

LUIGIA PACCANONI

nata marchesa de GRAVINI

Ne danno parte gli addolorati nipoti dott. **LUIGI BAKOTIC, ing. LUIGI PAUER, MARIA RIBOLI, ANNA MICUS** e cap. **ENRICO PAUER** in nome anche degli altri congiunti.

La tumulazione seguirà giovedì 10 corr., alle ore 10, a Capodistria, nella tomba di famiglia.

Trieste, 9 gennaio 1929.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Capitano Vincenzo Fonda

d'anni 59

spirò improvvisamente lunedì 7 corr. mese, alle ore 5 ant., munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **ALESSANDRA** in unione ai figli, sorelle, fratelli, nuora, genero, cognate, cognati e nipoti dà il triste annunzio agli altri parenti e conoscenti.

La salma fu trasportata a Pirano dove ebbero luogo i funerali in forma privatissima e deposta nella tomba di famiglia il giorno 10 corrente mese.

Famiglie: FONDA - RAVALICO

Trieste, 10 gennaio 1929 - Anno VII.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunga malattia spegnevasi quest'oggi all'età d'anni 24

ENRICO VALDEMARIN

I dolenti genitori, il fratello, le sorelle, il cognato e le congiunte famiglie partecipano la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 10 corrente, alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 8 gennaio 1929 - Anno VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

EDUARDO SORTSCH

non è più.

Profondamente angosciate per la funesta perdita, danno parte di tanta sventura ai cari parenti, amici e conoscenti, l'inconsolabili desolatissime sorelle

EUGENIA, OLGA, GISELLA

La tumulazione dell'amato Estinto ebbe già luogo.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.30 M.; 4.55 A; 6.00 T. P. (Milano-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni ... Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso), ... D.; 15.00 D. D.; 15.10 A; 17 D.; ... D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone) ... giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 O. fino a Monfalcone); 15.30 D.; ... D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D D (Lubiana-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Costantinopoli).

... 1.00 M; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.30 A.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); ... (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 ... L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; ... 23.55 A.; 0.10 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.;

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); ... D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.55 O.; 21.30 D. D.; 22.20 O.

... 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie); 12.25 M. (fino Buie).

PISINO-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina); ... D.; 19.00 A.

ERPELLE-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 17.50 D.; 12.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; ... (da Buie); 21.16 M.

... 7.40 M. (da Cosina); 9.42 ... D.; 21.03 A.

... VIA: 7.36 O. (da Gorizia); ... A.; 20.55 O.; 22.20 D.

PROPRIETÀ LETTERARIA — 32 — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

— Parla, Marcello... — disse Titì abbassando lo sguardo, quasi temendo egli potesse leggere la verità.

— Titì, io ti dirò i motivi per cui è assolutamente necessario che noi ritorniamo a casa mia, e spero che saprò convincerti. Tu mi dirai i motivi per cui non intendi di lasciare Roma... e li valuterò, te lo prometto, con giustizia, senza prevenzione. E guarda, ho messo da parte anche ogni motivo di ordine sentimentale sebbene... lasciamelo dire in questo momento... io ti amo sempre...

Titì non ebbe un sussulto, non un moto di emozione. Marcello lo sentì come se una lama gli trapassasse il cuore, pure, quasi non avesse notato il contegno della moglie, continuò:

— Ma ho anche degli altri doveri... Mia madre e Grazia sono sole da troppo tempo... Per te le abbandonai, per accontentarti. Feci male, senza dubbio. Ma tu sai quello che sei stata per me. Però te l'ho detto, non voglio parlarti di ciò in questo momento, e neppure del tuo modo di vivere negli ultimi mesi, per cui la nostra casa non esiste più.. ci vediamo qualche momento a colazione... e la sera non siamo mai soli... nè voglio cercare quale frenesia di piaceri ti abbia presa e vinta. Ti parlerò, per ora, di cose più semplici. Cara mia, il nostro patrimonio è completamente dissestato.

Questa volta ella si scosse.

— Che dici, Marcello?...

— La verità. Oh non inquietarti... la tua dote è intatta...

— Tu mi credi capace?... — disse lei balzando in piedi, con sdegno non simulato...

Egli le prese le mani, la fece sedere, l'amore per la donna gli ritornò tutto in petto.

— No, Titì, no. Ti conosco. Sei imprudente ma disinteressata. Non è questo. Nè devi imaginare che domani sarà la miseria. Abbiamo speso troppo, ecco. Io per poter accontentarti mi sono lasciato tentare da qualche speculazione che fallì.. e la vita oggi è molto più difficile che un tempo. Si tratta di fare delle economie, che non sentirai neppure restando a Nervi. Ma questo appartamento, il nostro tenore di esistenza, le due automobili, il lusso eccessivo dei tuoi vestiti... no, Titì, mi duole, ma questo non posso più dartelo senza correre, sul serio, alla rovina...

Egli passeggiò due o tre volte per la stanza, poi sedette ancora vicino alla moglie che silenziosa passava da un dito all'altro i suoi splendidi anelli. E siccome comprendeva di dover rispondere, disse a mezza voce:

— Sono dolente, Marcello, di quanto mi dici, e di essere stata io la causa... Credevo che la nostra condizione ci permettesse...

— Oggi non più, te lo affermo, ma non imaginare... o non temere ciò che non è. Nessuno potrà rimproverarti... Quello che appartiene a mia madre e a Grazia non fu toccato... si tratta di ciò ch'era mio... ch'era nostro.

— E allora, se hai degli imbarazzi, serviti di quello che il babbo mi ha dato, Marcello...

Egli ebbe per la prima volta un piccolo gesto d'impazienza. Titì non comprendeva o non voleva comprendere.

— Non si tratta di ciò... questo non lo farei mai... Si tratta di mettere un riparo... di mutare vita... hai capito?...

— Ho capito... licenzieremo un'automobile... qualche persona di servizio... mi limiterò nelle spese personali...

— Non basta... nè tu sei capace di economia... Bisogna ritornare a casa...

E senza ch'egli volesse confessarselo, sebbene non avesse in nessun modo esagerato nel descriverle la loro situazione, c'era in lui la volontà ferma di portarla lontano da Roma.

Titì lo intuì forse, perchè fu con insolita freddezza che domandò:

— Restare a Nervi, per sempre?...

— A Nervi... e a Genova qualche volta... come un tempo.

— No... no... mai, non è possibile...

— Mi userai la finezza, almeno, di dirmene la ragione...

— Mi sono disabituata a quella vita... nè la freddezza mai smentita di tua figlia a mio riguardo, renderebbe piacevole una rinnovata convivenza....

— Non sarà per sempre... Grazia ormai non è più una giovanetta e... sebbene non sembri propensa al matrimonio, finirà col prendere marito... ti pare?

— E' inutile che tu insista, Marcello... morrei di malinconia nella tua villa di Nervi... non ci voglio ritornare.

— Avevi accettato volentieri di starvi quando ci siamo sposati... — disse Marcello toccando finalmente il punto vivo del loro dissidio. Ma Titì cercò ancora, per femminile istinto, d'allontanare la verità e mendicò dei pretesti.

— Allora era tutt'altra cosa. Pensa. Poi ci fu la guerra... e noi tutti abbiamo mutato aspirazioni, abitudini... Ti prego, Marcello — proseguì appassionatamente — non insistere... accetterò a Roma tutte le riforme che crederai necessarie nel nostro modo di vivere... ti prometto di fare una vita più tranquilla... e poichè ti spiacciono gli svaghi che mi prendo, li limiterò... ma non chiedermi questo... non chiedermi di ritornare a Nervi... non acconsentirò mai...

Ma proprio alla passione che c'era nelle sue parole, Marcello non resistette. Brutalmente la prese per le spalle e la scrollò:

— Per chi, per chi, vuoi restare a Roma?...

— Marcello... — disse soltanto lei, svincolandosi sdegnosamente.

La lasciò subito, si passò le mani sulla fronte, si avvicinò alla finestra, quasi a calmarsi. Ritornando presso di lei, si fermò davanti lo specchio nel quale Titì si era ammirata poco prima. Vide i suoi capelli grigi, il viso irreparabilmente sciupato che in quell'ora di angoscia rivelava, più del solito, tutte le sue rughe, il profilo una volta così fine ed ora rilasciato, gli angoli della bocca cadenti, gli occhi gonfi... sentì in sè una nuova irreparabile stanchezza, un'amarezza senza nome, fissò Titì così perfettamente giovane ancora — comprese quanto avrebbe potuto apparire pietosa e forse ridicola una scena di violenza e di gelosia — ma comprese anche che, da quel momento, cominciava per lui una infelicità senza rimedio. Invidiò con ferocia la giovinezza più umile, aspirò come non aveva mai aspirato all'amore di quella creatura, si sentì sconvolgere il cervello pensando che un altro poteva forse ottenerlo — ma decise anche di finire la triste vita che aveva condotto negli ultimi mesi, a qualunque prezzo e anche a costo di perdere Titì per sempre. In quel momento, il suo patrimonio dissestato, la possibile rovina, tutto passò in seconda linea, ma era necessario per lui, per la sua dignità, per il suo orgoglio, per il suo affetto, una soluzione decisiva. Si armò di tutta la forza che ancora aveva, per restare calmo fino all'ultimo, si avvicinò di nuovo a lei, parlò con voce mutata, pacata, quasi fredda.

— Ti domando perdono, non si può sempre dominarsi come si vorrebbe. Ma però mi rifiuto recisamente di restare ancora qui.

Titì non rispose, ed egli esitò un attimo, prima di rivolgerle la domanda che, lo intuiva, avrebbe aperto tra loro il vuoto incolmabile.

— Titì, la tua antipatia per la villa di Nervi, per l'esistenza tranquilla se non lieta, che potremo ancora trascorrere assieme, ha una causa più profonda delle futili cause che vai adducendo. Titì, tu sei stata sempre orgogliosamente sincera... Non mi ami più, è vero?...

Ella lo fissò, provò il desiderio di mentire, per lui, per il ricordo di ciò ch'egli era stato, per non rompere legami che ancora saldamente la tenevano. Ma compresa pure che se mentiva, doveva accettare la decisione del marito, ritornare a Genova... trascorrere giornate di tedio in una intimità che ormai non poteva sopportare senza uno sforzo penoso. Ancora il viso risoluto e giovane si frappose tra i due... Sì, il suo dovere era di sacrificarsi, di seguire Marcello, d'ingannarlo su quello che sentiva... ma tutto il suo essere fatto per la gioia insorse contro questa determinazione, ma tutta la franchezza a volte perfino brutale, che c'era nel suo carattere, le inibì la menzogna. Come sempre, non pensò che a sè stessa, non cercò di liberarsi d'una finzione che le sarebbe diventata, col tempo, odiosa.

— Marcello... perdonami... E' vero, come allora non ti amo più...

Dal pallore cadaverico dell'uomo, ella sentì quanto la ferita che gli aveva inferto fosse profonda, e cercò, come tutte le donne, di consolare dopo avere straziato.

— Io ti voglio sempre bene... tu mi sei sempre caro, Marcello... ma ricominciare oggi, il passato... non è possibile.

— Taci, basta... — disse lui liberando le mani dalle mani di lei, che le avevano afferrate.

— Marcello... non fare così... Io non ho colpa se l'amore... l'amore come tu lo intendi, è passato. E non hai niente da rimproverarmi... ho scherzato... ho riso... ho accettato la corte che mi facevano... ma niente altro... Mi credi?

— Ti credo, basta — ripetè lui, non potendo sopportare le giustificazioni, tanto inutili poichè ella non lo amava.

(Continua)